Anno 98 Numero 199

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 2 Settembre 1964

Lo spirito e la lettera della Costituzione

Il Presidente «temporaneo»

Qualche studioso ha parlato, anni fa, della superiorità del sistema repubblicano su quello monarchico per ciò che riguarda l'impedimento, temporaneo o permanente, del Capo dello Stato. Nelle monarchie il re ha un diritto individuale ad essere riconosciuto re, quali che diventino le sue condizioni soggettive, mentre nelle repubbliche il presidente ha un diritto soltanto funzionale ad essere riconosciuto tale. Se a un certo momento la sua capacità di agire non si associa più alla capacità di diritto, ecco che si pone l'immediato problema della sua sostituzione, temporanea o definitiva. Il che è vantaggio non piccolo per la collettività, e per la continuità nel funzionamento degli organi costituzionali. (Su questo tema, un libro recente di Leopoldo Elia è ricchissimo di considerazioni assai penetranti).

Di fronte all'angoscioso dramma umano del presidente Segni, all'alternarsi di notizie più o meno gravi, che tengono in sospeso l'animo di tutti, il dovere dei cittadini è di non sottrarsi agli impegni dettati dalla Costituzione. L'esempio di questa ansiosa sollecitudine costituzionale ci è venuto, qualche tempo fa, dallo stesso presidente Segni, con le sue sagge proposte sulla non rieleggibilità del Capo dello Stato e sulla abolizione del «semestre bianco». Adoprarci oggi, senza esitazioni, per ripristinare, al vertice dello Stato, la piena e normale funzionalità dei poteri, ci pare il modo più serio e virile di adempiere la volontà, oggi purtroppo impedita, dell'amato Presidente.

Dirò subito che il modo col quale è stato risolto il problema dell'«impedimento temporaneo» deve considerarsi irreprensibile. Anche dal punto di vista della più stretta ortodossia costituzionale, non si può che aderire al giudizio politico espresso domenica scorsa da Salvatorelli.

Oggi si pongono altri problemi. Non è solo per esercitazione dottrinale che in questi giorni si è parlato dei poteri del Presidente supplente. Su questo punto, la Costituzione tace ma a noi non pare che, nel silenzio dei testi, possa ritenersi un'illimitata pienezza di poteri. Tutti convengono, per esempio, che il supplente non potrebbe sciogliere anticipatamente le Camere, né nominare senatori a vita. Egli può e deve compiere *tutti* e *soltanto* quegli atti che sono imposti da una necessità *improrogabile* (ben inteso, tutti: dunque, anche risolvere un'eventuale crisi di governo, o firmare dei decreti-legge, che sono per l'appunto adottati nei «casi straordinari di necessità e di urgenza»).

I limiti connaturati alla attività del supplente non derivano solo da criteri pratici di opportunità, rimessi alla coscienza del supplente, ma dallo stesso sistema costituzionale. Si pensi all'istituto della *prorogatio* del Parlamento, o al governo dimissionario, rimasto in carica «per il disbrigo degli affari correnti». Si può dire che la norma di correttezza coincida con un principio implicito in tutto il nostro ordinamento giuridico.

Altro problema: la durata dell'impedimento temporaneo. Anche qui, la Costituzione non dice nulla in modo esplicito (e una disposizione limitatrice fu respinta dalla Costituente). Altre Costituzioni invece ne parlano. Per esempio, la Costituzione austriaca ha fissato un termine di venti giorni. Ma a noi sembra che l'impedimento temporaneo (la cui natura saggiamente non fu definita dalla Costituzione) non possa mai prolungarsi al di là di limiti temporali estremamente ridotti. Basti pensare che il Presidente della Camera deve indire la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro il termine brevissimo di quindici giorni dall'accertamento dell'impedimento permanente o dalla morte o dalle dimissioni del Capo dello Stato. La Costituzione vuole dunque che, com'è ragionevole in una repubblica, sia rotto ogni indugio e si ponga mano, al più presto, alla normalizzazione della struttura costituzionale dello Stato.

Altro punto controverso: non dovrebbe prestare giuramento il presidente supplente, prima di assumere le sue funzioni? Contrariamente all'avviso di taluni, noi riteniamo di no, proprio perché la supplenza dev'essere un fatto automatico, immediato. Ma ci pare che anche questa singolare circostanza — che sia dispensato dal giurare chi, come parlamentare, era già esonerato dal giuramento — sottolinei la precaria straordinarietà e la necessaria brevità della supplenza.

Diventa così attuale, col protrarsi della grave malattia del Presidente, il problema di come e quando accertare l'«impedimento permanente». Secondo il nostro modestissimo avviso, la Costituzione non merita tutte le aspre rampogne che le si son mosse di gravissime e paralizzanti lacune; né il Parlamento l'accusa di avere con estrema incuria omesso di approntare le necessarie leggi regolatrici. Certo, non sarebbe stato male disporre di qualche norma chiarificatrice, tanto più in un Paese come il nostro, dove tutti i pretesti sono buoni per tirar le cose in lungo. Ma può tornare utile un confronto con altre Costituzioni che, per aver voluto tutto minuziosamente predisporre, hanno combinato guai anche maggiori. Ciò che conta, in definitiva, (e proprio a questo pensò la Costituente, come risulta dai lavori preparatori) è affidarsi a norme che siano più di correttezza che di adempimento formale.

Secondo noi, anche per l'accertamento e la dichiarazione dell'impedimento permanente spetta al Governo prendere l'iniziativa. Con ciò, il Parlamento non è affatto esautorato dei suoi poteri, in quanto la responsabilità del primo di fronte al secondo non viene meno, e questo potrà sempre, una volta che sia stato convocato in seduta comune per l'elezione sollevare preliminarmente la questione sulla insussistenza dell'impedimento permanente.

Non ci nascondiamo che secondo molti autori, tale impedimento dovrebbe essere accertato preventivamente dal Parlamento, da convocarsi appositamente a tale scopo. Ma questa ci sembra una procedura troppo macchinosa, contraria a quelle imperiose ragioni di urgenza che, come abbiamo visto, scaturiscono dalla stessa Costituzione. L'essenziale è che, di fronte alle responsabili iniziative del Governo, i diritti sovrani del Parlamento siano sempre salvaguardati. E questa salvaguardia ci sembra assicurata. Infine, nel caso ipotetico di conflitti di poteri sul punto in questione, sarebbe pur sempre aperto l'adito alla Corte Costituzionale.

La conclusione che possiamo trarre dalle tristi vicende di questi giorni, è che, se pur sarebbe forse opportuna una legge costituzionale che regolasse più precisamente per l'avvenire l'impedimento e la supplenza, quello che oggi soprattutto conta è la volontà di far presto, instaurando una prassi di correttezza, naturalmente ispirata ai principi della Costituzione.

A. Galante Garrone

Le prossime decisioni del partito di maggioranza

Grande attesa per il congresso dc che si aprirà fra 10 giorni a Roma

Il segretario Rumor e il presidente del Consiglio Moro hanno avuto un lungo colloquio - I problemi che l'assemblea democristiana dovrà affrontare sono numerosi, i rapporti fra le correnti si presentano molto incerti - Oggi si riunisce la direzione socialista: discuterà sulla attuale situazione italiana, specialmente economica - Per l'ex ministro Giolitti, appoggiato da Lombardi, le misure decise lunedì dal governo sono la prova «di un arretramento» del centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 1 settembre.

Ripresa politica piena: commenti vivaci, e spesso ispirati a prevalenti preoccupazioni di carattere politico, ai provvedimenti economici adottati ieri dal governo; convocazione del consiglio nazionale della dc per il 10 settembre; conferma del congresso della dc alla data già fissata, cioè al 13 settembre, indipendentemente dall'andamento della salute del presidente Segni; direzione socialista domani per un esame generale della situazione. Non c'è un filo conduttore: si riuniscono, tra stasera e domani, le correnti democristiane, si registrano numerosi gli incontri tra i leaders, cominciano ad incrociarsi le manovre di corridoio.

In questo quadro l'incontro certamente più importante è quello che s'è avuto nel pomeriggio tra il Presidente del Consiglio Moro e il segretario della dc Rumor: si è trattato di tutto, si è cercato di mettere ordine nelle cose in vista dei dibattiti parlamentari imminenti, dei problemi che si pongono nei rapporti coi partiti alleati, del congresso democristiano. Non si è parlato, e nessuno parla in maniera impegnativa, delle questioni collegate alla eventuale successione per la presidenza della Repubblica: riguardo, opportunità e, alla fine, anche convenienza suggeriscono agli esponenti democristiani di non trattare in nessuna sede un problema che appare prematuro.

Anche se non collegate da un filo conduttore, alcune cose indicano quali siano le preoccupazioni prevalenti. Innanzitutto la situazione economica: i provvedimenti di ieri non hanno avuto ovunque un'accoglienza favorevole. La destra e i comunisti li criticano con argomentazioni opposte.

Una nota che Il Popolo *pubblicherà domani difende le misure adottate spiegando che non si tratta di provvedimenti occasionali e separati ma di un'azione complessiva, lucidamente coordinata all'insieme della realtà economica attuale, perfettamente aderente alla linea del governo di centro-sinistra e rispondente con il massimo di concretezza agli obiettivi, anche a non immediata scadenza, che il governo si propone.*

Sulla Voce Repubblicana *l'on. La Malfa aveva già detto, oggi, che il discorso sui provvedimenti economici deve essere essenzialmente politico e deve riguardare la volontà e la capacità del governo di portare avanti il suo programma: volontà e capacità della quali nessuno è autorizzato a dubitare. Le nuove misure anticongiunturali rispondono, oltre che ad una necessità immediata, ad una logica di politica economica, e prefigurano soprattutto una nuova linea di politica economica, un nuovo modo di intendere la responsabilità dello Stato e dei cittadini.*

*Ma questo discorso, prettamente politico, ripreso anche dall'*Avanti!*, non è sufficiente per i socialisti; i socialisti ritengono d'aver fatto dei sacrifici, Nenni ha esplicitamente posto il problema delle «contropartite» che devono essere assicurate per garantire la validità dell'azione del centro-sinistra: approvazione rapida delle leggi agrarie, legge urbanistica, programmazione, statuto dei lavoratori nelle fabbriche.*

La questione era stata posta da Nenni già ieri in sede di Consiglio dei ministri, e i socialisti, significativamente, si sono preoccupati di dare il massimo di pubblicità alla presa di posizione del loro leader. Essa si troverà riproposta domani alla direzione del psi, sotto l'incalzare delle critiche aspre che l'ex ministro Giolitti ha fatto oggi ai provvedimenti congiunturali assumendoli a riprova dell'esistenza di una «linea di massimo arretramento» del governo e delle riserve, meno drastiche ma forse più insidiose, dell'on. Riccardo Lombardi.

Per varie ragioni, e prendendo lo spunto dal rapporto tra i provvedimenti per la congiuntura e gli obiettivi programmatici del governo, la direzione socialista di domani si troverà a porre le basi di una specie di «verifica» di fondo della situazione. Il punto di riferimento, per i socialisti, sarà il congresso democristiano, con ciò che ne emergerà nelle decisioni e nei rapporti di forze interne: si dirà, cioè, che ci si attende dal congresso democristiano, che cosa si vuole e fino a che punto non si riterrà minacciata la collaborazione tra cattolici e socialisti. Il pericolo sta in una serie di richieste, o di semplici indicazioni, capaci di rendere difficile l'azione di Moro al congresso: Nenni e gli autonomisti sono impegnati nello sforzo di non fare in modo che lo stesso atteggiamento socialista crei difficoltà a Moro.

I socialisti si occuperanno anche di altre cose, come delle elezioni amministrative di novembre (problema di cui ora si parla come delicatissimo: nel caso in cui, nelle prossime settimane, risultasse evidente la necessità di rinviare le elezioni, si renderebbe possibile, in ottobre, una crisi di governo) e, sia pure con il massimo di discrezione, della Presidenza della Repubblica: l'orientamento socialista è, in questo, comune agli altri partiti: se purtroppo si dovesse procedere alla dichiarazione di impedimento permanente di Segni, lo si farebbe dopo il congresso democristiano, per evitare che il congresso stesso soffra della gara in atto per la successione.

Per varie vie, per diverse ragioni, tutto, alla fine, si riporta all'imminente congresso democristiano. Tutto, o quasi, ne dipende: ne dipende anche il problema della eventuale successione a Segni. Il fatto nuovo è che, preparato accuratamente nei mesi scorsi, il congresso è ora, dopo tutto quel che c'è stato, totalmente aperto, con i vecchi dati, le posizioni del passato, i rapporti, che erano già mobilissimi nei mesi scorsi, tra le correnti. In sostanza, mancano dieci giorni al congresso democristiano e nessuno sa bene, all'interno della dc, come affrontarlo; nessuno, fuori della dc, sa bene, poi, che cosa attendersi.

Michele Tito

Distribuito al Senato

Il progetto per eliminare le troppe esenzioni fiscali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

E' stato distribuito oggi al Senato il disegno di legge con cui il governo chiede al Parlamento la delega ad emanare entro due anni decreti aventi forza di legge per revisionare le esenzioni ed agevolazioni tributarie finora concesse.

Nella relazione il ministro Tremelloni afferma che la serie dei provvedimenti legislativi contenenti agevolazioni ed esenzioni fiscali ha raggiunto una mole considerevole da rendere assai problematica, se non proprio impossibile la individuazione di tutti i privilegi vigenti. Tali norme di eccezione pur rispondendo al perseguimento di apprezzabili fini hanno dato luogo ad una cospicua perdita per il bilancio statale ed a un indiretto aggravio per tutti i contribuenti che assolvono il carico tributario per sé e per quelle persone fisiche e giuridiche che sono esonerate o quanto meno sensibilmente agevolate.

Si è posto quindi il problema di rivedere a fondo l'insieme delle esenzioni ed agevolazioni vigenti al fine di ristabilire il principio della generalità del dovere tributario, di recuperare al bilancio un cospicuo volume di entrate ed anche di adeguare progressivamente il nostro sistema tributario al principio della libera concorrenza nell'ambito della comunità economica europea, il che comporta l'eliminazione dei fattori che danno luogo a distorsioni della concorrenza stessa. A tale scopo è stato predisposto il presente provvedimento.

r. s.

Jacqueline ambasciatrice a Parigi?



Secondo il giornale americano «New York Herald Tribune», Johnson, se sarà rieletto, proporrà l'incarico alla vedova di Kennedy. La notizia è ripresa da «Paris-presse» (portavoce dell'Eliseo) che scrive: «Jacqueline è d'origine francese, conosce perfettamente la lingua, è simpatica a De Gaulle. Potrebbe riavvicinare Parigi a Washington» (Telefoto - Vedere in 7ª pagina un ampio servizio da Parigi)

In un anno i prezzi al consumo sono saliti del 6,8 per cento

Nello stesso periodo quelli all'ingrosso sono aumentati del 3,4% - Secondo l'Istituto centrale di statistica tra giugno e luglio del 1964 il costo della vita è cresciuto di 0,6% - Rispetto al luglio 1963 le retribuzioni lorde agli operai sono maggiorate di 7,4% nel commercio; di 9,1 nell'agricoltura; di 13,8 nei trasporti e di 14,5 nell'industria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

In luglio, secondo i dati resi noti oggi dall'Istat, l'indice del costo della vita ha registrato rispetto al mese precedente un aumento dello 0,6 per cento: nei confronti del luglio 1963 l'aumento risulta del 7,5 per cento.

Dopo il rallentamento relativo dei primi mesi dell'anno, a partire da giugno si nota una ripresa della tendenza ascendente dell'indice del costo della vita che è in netto contrasto con l'andamento dell'estate 1963. Lo scorso anno, ad una forte tensione iniziale, dovuta soprattutto al gelido inverno che aveva fatto salire alle stelle i prezzi degli ortaggi e della frutta, era seguita una fase di distensione — da maggio ad agosto — durante la quale si erano avute variazioni all'insù di modestissimo rilievo.

Quest'anno, dopo un inverno mite che consente un più abbondante approvvigionamento di derrate alimentari a prezzi meno elevati, l'indice del costo della vita ha risentito negativamente del rincaro — più sensibile negli ultimi mesi — di molti prodotti industriali e di alcuni servizi pubblici.

Andamento analogo ha presentato in luglio l'indice dei prezzi al consumo che interessa direttamente le nostre massaie: esso risulta cresciuto dello 0,6 per cento rispetto al giugno e del 6,8 rispetto al luglio 1963.

Questa persistente tensione dei prezzi al minuto non trova peraltro riscontro nei prezzi all'ingrosso, il cui indice generale ha segnato in luglio una breve flessione (—0,2 per cento), portandosi al livello minimo dell'annata (110,1 con base 1953=100). Rispetto al luglio 1964 tale indice registra un aumento del 3,4 per cento, pari esattamente alla metà di quello denunciato dall'indice dei prezzi al consumo.

Siamo insomma in presenza del fenomeno, ben noto agli economisti, della «vischiosità dei prezzi» in discesa: quando le quotazioni all'ingrosso scendono, i commercianti si limitano a vendere agli stessi prezzi, salvo a ritoccarli in misura più che proporzionale non appena all'ingrosso si verifichino aumenti. Si tratta di un fenomeno preoccupante che solo l'ammodernamento dell'apparato distributivo potrebbe attenuare.

Certo, sull'aumento dei costi di distribuzione influisce anche il rincaro della manodopera; si può tuttavia osservare che, in base ai calcoli dell'Istat, i salari degli addetti al commercio presentano incrementi inferiori a quelli degli altri settori. Rispetto al luglio 1963, gli indici delle retribuzioni lorde degli operai (coniugati) risultano in luglio aumentati del 7,4 per cento nel commercio, del 9,1 in agricoltura, del 13,8 nei trasporti e del 14,5 nell'industria.

Come appare evidente da queste cifre, il commercio al minuto tende a trasferire immediatamente nei prezzi di vendita gli aumenti percentuali del costo del lavoro senza troppo preoccuparsi di accrescere la produttività della propria funzione. E' una situazione che rischia, prolungandosi troppo, di mettere in crisi l'intero sistema economico.

Arturo Barone

Gli indici del costo della vita

(secondo l'Istituto di statistica)

MESI	Nuovo indice (1961 = 100)	Variaz. % mensili
1963 GENNAIO	108,5	+2,5
FEBBRAIO	110,5	+1,8
MARZO	111,1	+0,5
APRILE	111,8	+0,6
MAGGIO	111,0	+0,1
GIUGNO	112,0	+0,1
LUGLIO	113,0	—
AGOSTO	112,3	+0,3
SETTEMBRE	113,5	+1,1
OTTOBRE	114,7	+1,1
NOVEMBRE	114,8	+0,1
DICEMBRE	115,6	+0,7
1964 GENNAIO	116,8	+1,0
FEBBRAIO	117,1	+0,3
MARZO	117,6	+0,4
APRILE	118,1	+0,4
MAGGIO	118,6	+0,4
GIUGNO	119,7	+0,9
LUGLIO	120,4	+0,6

Andamento dei prezzi nel 1963-64

(Indici con base 1953 = 100)

MESI	Prezzi all'ingrosso		Prezzi al consumo
	Indice generale	Prodotti agricoli	Indice generale
1963 GENNAIO	105,5	119,5	128,8
FEBBRAIO	106,4	121,2	130,6
MARZO	106,2	119,3	131,0
APRILE	[illegible]	119,2	131,3
MAGGIO	106,6	119,0	131,8
GIUGNO	107,0	119,4	132,0
LUGLIO	106,5	116,9	131,9
AGOSTO	106,8	116,5	132,4
SETTEMBRE	107,9	119,7	133,3
OTTOBRE	109,0	121,1	134,8
NOVEMBRE	109,7	122,0	135,2
DICEMBRE	110,1	122,2	136,3
1964 GENNAIO	110,7	121,1	137,2
FEBBRAIO	110,6	119,0	137,4
MARZO	110,7	118,9	137,8
APRILE	110,5	117,9	138,0
MAGGIO	110,3	117,9	138,2
GIUGNO	110,3	118,2	140,1
LUGLIO	110,1	117,8	140,0

Il miglioramento di Segni continua

Quasi scomparsa la febbre; il tasso di azotemia tende a tornare nei limiti normali - Ieri il Presidente è rimasto sveglio per lunghi periodi ed ha seguito con lucido interesse l'opera dei medici e delle infermiere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

Anche oggi aria d'ottimismo al Quirinale, anzi più di ieri. L'occhio ormai esperto capta all'istante le variazioni d'umore dei funzionari di palazzo preposti a centri cui si ripercuotono le notizie che filtrano dalla camera della palazzina in cui da 25 giorni giace il Presidente della Repubblica. «*Il lieve miglioramento segnalato ieri nelle condizioni generali è perdurato oggi*» dice il bollettino medico di stasera. Tutto qui, ma è molto: per la seconda volta dopo quasi quattro settimane il collegio dei curanti ha nuovamente usato il gelosissimo termine di «miglioramento».

Il dott. Brusco, addetto stampa presidenziale, risponde con un'espressione del tutto distesa alle domande. «*La temperatura, durante l'intera giornata, non ha oltrepassato i 37,1*»; un livello minimo che in precedenza non era mai stato sfiorato.

Stamattina si sono saputi i responsi delle analisi eseguite dal prof. Adriano Castelli, direttore del laboratorio di chimica clinica annesso alla facoltà medica dell'Università Cattolica di Roma. Il tasso della glicemia è milligrammi 110, quello della sodiemia (o natriemia) 146 milliequivalenti, quello della potassiemia 3,8 milliequivalenti. Aldilà delle complicate definizioni, ciò significa che i risultati delle ricerche ematochimiche, come ha detto Brusco, «*sono pressappoco regolari*».

Resta ancora elevata, ma senza essere eccessiva, l'azotemia che ieri è stata indicata in 0,79. La pressione s'aggira intorno a 160 di massima e a 80 di minima. Cioè buona. Il cuore è resistente.

Se i tre professori Chailiol, Fontana e Giunchi si sono limitati a parlare di «*lieve miglioramento delle condizioni generali*», l'hanno fatto per l'ovvia cautela derivante dalle loro responsabilità. Non è escluso, però, che nei prossimi giorni, se l'attuale ripresa dell'organismo continuerà come tutti si augurano, i tre clinici forniranno chiarimenti sullo stato neurologico, ossia riferiranno sulle conseguenze e l'attuale stato della trombosi. Già questa sera, è tornata d'attualità la relazione scritta da Lord Walter Russell Brain, il luminare della neurologia mondiale, medico di Churchill e consulente della Casa Regnante inglese.

Come si ricorderà Lord Brain fu chiamato per un accurato esame che fece sabato 22 e domenica 23 agosto. Concluse sottoscrivendo in pieno la diagnosi e le terapie decise dal collegio medico e manifestò l'augurio che le cure abbiano completo successo. Sconsigliò, giudicandolo «assolutamente controindicato» un intervento chirurgico al cervello e non escluse la concreta possibilità che il Capo dello Stato, attraverso opportune terapie ed esercizi, riacquisti l'uso della parola. Per il momento, viene fatto autorevolmente notare, tutte queste prospettive «devono» passare in seconda linea poiché, nonostante il miglioramento, si è tutt'oggi nello stadio del *quo ad vitam*, cioè della lotta per salvare la vita, e non in quello del *quo ad valitudinem*, cioè del cammino verso la guarigione.

E' evidente, però, che il quadro positivo dello stato generale in netta e costante ripresa costituisce una prova di un miglioramento della malattia fondamentale. Ed è questa la dichiarazione più attesa dai curanti. Dopo una notte di tranquillo riposo, il Presidente si è alimentato con semolino, un uovo sodo, «crème caramel» e latte; il tutto, come sempre, integrato da omogeneizzati e da vitamine.

Durante la giornata, forse per la prima volta, Segni è rimasto sveglio, s'è interessato ai movimenti delle infermiere, dei medici e dei congiunti che s'intrattenevano nella sua camera, dimostrando una lucidità ancor più spiccata di ieri.

In mattinata si sono recati al Quirinale per assumere notizie dirette il presidente del Consiglio Moro; i ministri Colombo, Pastore, Russo, il segretario della dc, Rumor, il presidente del Consiglio di Stato, Bozzi. In serata sono venuti il Presidente vicario, sen. Merzagora, il presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci, di nuovo il ministro Russo, il ministro della P. I. Gui, i sottosegretari Salizzoni, Mazza, Magri, l'on. Brusasca e il presidente della regione sarda, Corrias. La signora Laura, che ha vicino i quattro figli e la nuora signora Paola, da tre giorni ha ripreso a scorrere con attenzione e commozione le migliaia di espressioni augurali che, con ogni mezzo, le arrivano; a molte risponde di persona, ad altre fa rispondere dagli uffici della presidenza della Repubblica. C'è un clima fiducioso, al Quirinale: ognuno spera fervidamente che prosegua gli aumenti.

l. f.

CRONACA CITTADINA

Fiducia nell'avvenire

Normale ripresa del lavoro nelle fabbriche della città

Nei primi otto mesi del '64 ci sono stati 3000 licenziamenti (mille nel '63) - Ma i senza lavoro sono stati riassorbiti - La situazione vista dal presidente dell'Unione Industriale e dai tre sindacati - Sintomi di miglioramento e cauto ottimismo

Durante le ferie alcuni ambienti interessati avevano favorito il diffondersi di voci allarmistiche e di previsioni addirittura catastrofiche per l'economia e il lavoro, che avrebbero dovuto verificarsi nel primo autunno. Per buona fortuna i drammatici presagi non si sono avverati.

Nei giorni scorsi il lavoro è ripreso ovunque regolarmente. Anzi, ci sono sintomi — li abbiamo definiti «gesti di fiducia» — che lasciano aperta la speranza a un miglioramento. Basti pensare alla Magnadyne: l'azienda effettuava da mesi l'orario ridotto e ventilava duemila licenziamenti; proprio ieri i 4500 dipendenti hanno ripreso l'orario pieno di 42 ore settimanali. Sulla situazione torinese e sulle prospettive future abbiamo condotto una breve inchiesta.

UNIONE INDUSTRIALE — Il presidente, dott. Gurgo Salice, ci ha dichiarato: «*La fiducia c'è; l'unica cosa che manca in questo periodo è il denaro. L'Italia sta attraversando una crisi finanziaria, non economica, e potrà superarla a un solo patto: un deciso intervento del governo nel settore mobiliare, per consentire alle aziende i necessari aumenti di capitale.*

«*Sia ben chiaro* — ha proseguito — *che da parte di tutti c'è la volontà di porre rimedio ad una situazione che è andata deteriorandosi per cause fin troppo note (aumento dei costi, concorrenza delle importazioni, esportazioni in perdita, ecc.). Ma per riuscire in questo intento, è urgente creare le premesse all'aumento dei finanziamenti. Auspichiamo che le misure anticongiunturali abbraccino al più presto l'essenziale settore delle Borse*». Il dott. Gurgo Salice ritiene che nella nostra provincia il fenomeno dei licenziamenti rimarrà molto circoscritto: «*Formare la mano d'opera costa caro; chi ce l'ha se la tiene, magari riducendo gli straordinari*».

UFFICIO DEL LAVORO — Che la disoccupazione non sia preoccupante, lo conferma il vicedirettore avv. De Negri. «*Le cifre dimostrano* — dice — *che il livello della disoccupazione nella nostra provincia si è mantenuto stazionario negli ultimi sei mesi. Siamo sulla media — ormai consueta da qualche anno — di 18 mila, di cui la metà a Torino. Ci sono state meno assunzioni, ma l'andamento è stato compensato dai minori arrivi dal Sud. I licenziati sono stati per lo più assorbiti. L'unico reale segno della sfavorevole congiuntura, nella nostra provincia, è l'aumento delle ore pagate dalla Cassa integrazione: 12 volte in più del '63*».

Cauto ottimismo anche presso le organizzazioni sindacali.

UIL — Dice Raffo, segretario provinciale: «*Riteniamo che da parte degli industriali si sia capito che insistere sui licenziamenti e sulle riduzioni d'orario è dannoso al consolidamento delle aziende. Settembre, a nostro parere, non dovrebbe registrare quelle punte sfavorevoli che si minacciavano alla vigilia delle ferie. Alla luce di una più matura riflessione, siamo del parere che anche per quanto riguarda la città si possa riprendere la fiducia*».

CISL — Il segretario sindacale dott. Lamera ci ha illustrato il punto di vista della sua organizzazione: «*A nostro giudizio la situazione produttiva e dell'occupazione si presenta ancora incerta, ma con sintomi sia pur cauti, di effettiva ripresa. Se è prematuro parlare di miglioramento, è fuori luogo il discorso opposto. Considerando i fatti, ci sembra che sia scongiurato il pericolo di una "caduta" e che si debba piuttosto attendersi un contenimento.*

Prosegue: «*Nel settore metalmeccanico, pur essendoci ancora qualche incertezza per la Lancia, le altre aziende e i settori affini si muovono in dipendenza della Fiat, il cui ritmo produttivo ha ricevuto impulso dal lancio della "850". Fra i tessili sembra che l'emorragia dei licenziamenti sia in fase d'arresto; si riscontra una ripresa nel ramo filatura di cotone (sempre che non si verifichi l'eventualità di massicce importazioni dall'estero)*».

Secondo il dott. Lamera i chimici e l'abbigliamento lavorano a ritmo normale, l'alimentazione è in graduale ripresa. «*Per quanto riguarda l'edilizia la diminuzione degli occupati è inferiore a quanto si era detto: tra il '63 e il '64 è sull'ordine delle 4 mila unità. I crediti all'edilizia, annunciati recentemente (10 miliardi per Torino), dovrebbero portare una schiarita*».

Licenziamenti: dall'inizio dell'anno ne sono stati effettuati meno di 3 mila. «*Se si tiene conto* — dice il dott. Lamera — *che nel '62, anno finale di "boom" erano stati 624, e l'anno scorso un migliaio dobbiamo concludere che la situazione è stata contenuta*».

CGIL — Il segretario della Camera del Lavoro, dott. Garavini ha affermato: «*Dal punto di vista dell'occupazione la situazione si presenta preoccupante in alcune aziende tessili e in altre, medie e piccole, metalmeccaniche. Secondo noi dato l'andamento economico generale, è possibile superare queste difficoltà purchè ci sia l'impegno di tutti. Sarebbe necessario che non avvenissero altri licenziamenti nè riduzioni d'orario. Decisivo a questo proposito è l'orientamento produttivo delle grandi aziende sui cui programmi noi consideriamo utile un approfondito esame da parte delle autorità e dei lavoratori. In sostanza la situazione non è riposante, ma è superabile*».

IN XIII PAGINA:
Altre notizie della cronaca

L'applicazione della «167» a Torino dopo il verdetto del Consiglio di Stato

Il sindaco ing. Anselmetti e l'assessore prof. Mina: «Il nostro obiettivo è costruire case a basso prezzo, ossia dare alloggio ai ceti meno abbienti e sbloccare la situazione delle imprese edilizie»

Le ordinanze del Consiglio di Stato che accolgono parzialmente dodici ricorsi riguardanti l'applicazione della legge 167, non fermeranno l'attività edilizia economica e popolare torinese. Il sindaco ing. Anselmetti ha affermato che non si arresterà «*un'opera intesa a vantaggio di coloro che più ne hanno bisogno*», constatando inoltre l'azione calmieratrice già avuta sul mercato immobiliare dall'approvazione del piano. Gli stessi concetti ha ribadito l'assessore al patrimonio prof. Mina: «*Il giudizio pendente presso la Corte Costituzionale non ferma, se non in parte, il programma del Comune. Il nostro obiettivo è costruire case a basso prezzo; ossia dare alloggio ai ceti meno abbienti e sbloccare la situazione edilizia, dando al tempo stesso lavoro alle imprese*».

Scopo particolarmente importante in questo periodo. E' evidente che bisogna intervenire prima della crisi stagionale dell'inverno. Il piano del Comune per la legge 167 riguarda 6 milioni di metri quadrati. L'apposita commissione ha già assegnato un milione e 213.800 metri quadrati per la realizzazione di 42 mila vani. Lo sviluppo del programma avviene in più direzioni: costruzione diretta su terreni comunali (5 mila vani), attraverso l'Istituto Case Popolari (9 mila vani), le cooperative (21 mila) e i privati proprietari delle aree (4 mila) che si impegnano all'urbanizzazione delle zone e all'uso degli alloggi a termini di legge.

«*Lungi dal rappresentare elemento di crisi* — dice l'assessore Mina — *il piano della 167 appare come fattore di ripresa, convogliando verso l'attività edilizia quel risparmio che non potrebbe collocarsi nell'edilizia del libero mercato: è stimolo all'attività degli enti pubblici, destinato anch'esso a ravvivare il ritmo di produzione*».

Le zone in cui si costruirà

ZONE	Superficie in mq.	ASSEGNATARI	Vani
E/5 (Vallette)	[illegible]	Istit. Case popolari	1.696
E/7 (via Monterosa - corso Taranto)	214.300	Cooperative	161
		Istit. Case popolari	3.614
		Città di Torino	1.719
E/11 (via Reni - corso Orbassano)	66.600	Cooperative	1.444
		Città di Torino	1.420
E/15 (strada di Pianezza - via Valdellatorre)	143.300	Istit. Case popolari	3.527
		Privati proprietari	128
E/17 (corso Cosenza - corso Agnelli)	181.700	Cooperative	5.062
		Privati proprietari	1.582
		Città di Torino	390
E/21 (corso Orbassano - via Tripoli)	185.800	Cooperative	5.921
		Città di Torino	1.078
		Privati proprietari	850
E/22 (corso Belgio - Lungo Dora e Po)	142.300	Cooperative	2.391
		Privati proprietari	1.657
		Città di Torino	704
E/16 (via Servais), E/18 (via Chambéry), E/24 (corso Brunelleschi)	[illegible]	Cooperative	7.900
		Ises	[illegible]
TOTALE	1.213.800	TOTALE	[illegible]

L'azione calmieratrice dei provvedimenti è confermata non solo dall'arrestarsi dei prezzi delle aree (in alcuni casi perfino diminuiti), ma anche da un fatto nuovo: mentre finora parecchi proprietari cercavano con ogni mezzo di resistere all'esproprio, adesso qualcuno di essi offre in vendita al Comune una estensione di terreno maggiore di quella prevista. «E' chiaro segno — si dice in Municipio — che sta per iniziare la fase discendente della parabola: per i proprietari la requisizione municipale potrebbe risultare forse più conveniente di altre soluzioni».

In attesa che si concluda la vertenza riguardante i dodici ricorsi, il Comune proseguirà l'applicazione della legge 167. L'unica difficoltà seria restano i finanziamenti per le opere di competenza municipale. I fondi occorrono soprattutto per l'urbanizzazione delle zone da destinare ad enti e cooperative edilizie. «*Quando si pensi che il programma di assegnazione di aree di questo primo anno di attuazione del piano, per un totale di circa 45 mila vani, comporta una spesa a carico del Comune di ben 5 miliardi di lire (sia pure distribuiti in tre esercizi finanziari), si avrà un'idea di quello che sono i nostri oneri*» afferma l'assessore prof. Mina. Per il bilancio in corso l'amministrazione ha provveduto agli idonei stanziamenti, «*ma è evidente che essi contano su solleciti e adeguati procedimenti governativi, che consentano la possibilità di finanziamenti a basso tasso di interesse*».

Intanto il Comune continua la realizzazione del «piano di immediato intervento», deciso quando era ancora in fase preparatoria quello della 167. Esso prevede la costruzione di 27 case con 1704 alloggi per 8318 vani, che costeranno 7 miliardi. Sono in corso i lavori in corso Cosenza e in via Pietracqua per 2720 stanze. Prossimi quelli in via Artom per 4 mila vani; seguiranno 567 vani in via Dandolo e 916 vani in via Maddalene.

Trentamila studenti alla prova d'appello

Antico e moderno nei temi degli esami di riparazione

Manzoni e Omero; ma anche giornali, tv e viaggi sulla Luna - Patetico episodio: una professoressa colpita da cecità transitoria; ha riacquistato la vista dopo pochi minuti

Sono cominciati ieri mattina gli esami di riparazione per trentamila studenti, 10 mila delle elementari, 14 mila delle medie, e 6 mila che affrontano la licenza d'avviamento o media e l'ammissione al liceo.

Ieri era in programma la prova d'italiano scritto, una tra le materie più difficili in tutti i tipi di scuola e nella quale fallisce il maggior numero di studenti. Dai temi sul ritorno a scuola dopo le vacanze estive, o degli affetti familiari, argomenti consueti per gli alunni delle elementari si passa a quelli più impegnativi, anche se di fantasia, della scuola media. Alla scuola Giacosa: «*Ho sognato un viaggio sulla Luna*»; alla Balbo: «*Durante l'estate non tutti fanno vacanza*» e «*La sincerità impone sempre qualche sacrificio*». Alla Mameli: «*Incontri affettuosi nell'Odissea*».

Nella licenza d'avviamento si chiede agli studenti spirito di osservazione e capacità di giudizi. Ecco il tema proposto agli allievi della Meucci: «*Leggi i quotidiani? Quale parte ti interessa maggiormente: politica, sport, o cronaca nera?*». E alla Fermi: «*Importanza e interesse della pubblicità alla radio, al cinema e alla televisione*», oppure: «*Si avvicina il momento di cambiare scuola o di intraprendere una nuova attività: considerazioni, propositi, speranze*». Gli studenti della Marconi si sono occupati dei turisti stranieri di passaggio in Italia.

Più ardue le difficoltà per chi sarà ammesso al liceo, ad una scuola cioè di formazione. Qui dominano ancora i classici temi di cultura. Ecco qualche esempio: al Cavour gli esaminandi hanno dovuto commentare una lirica di Cardarelli: «*Autunno; già lo sentimmo venire...*». All'Alfieri: «*Dite con qualche esempio come il carattere dei personaggi dei "Promessi Sposi" già traspaia nel ritratto fisico che lo scrittore delinea per ciascuno di essi*». Ancora Manzoni nei temi assegnati al Gioberti e al D'Azeglio. In quest'ultima scuola è stato proposto anche un argomento che apriva la strada a riflessioni e meditazioni: «*Chi o che cosa finora ti ha insegnato di più nella vita?*».

Ai margini degli esami viene segnalato un episodio patetico. Una giovane professoressa di francese, la signora Cigersa, mentre si trovava ieri pomeriggio all'Istituto Einaudi per assistere agli esami è stata colta da temporanea cecità. La signora è molto miope, e già negli scorsi anni è stata ricoverata per qualche giorno all'ospedale oftalmico.

Il buio assoluto in cui l'insegnante è caduta, è durato pochi minuti; ma sono bastati per terrorizzarla. «Non ci vedo più». Poi la vista è tornata. Ma il marito ha voluto ugualmente accompagnarla alla clinica oculistica per una visita di controllo. Niente di grave, forse si è trattato di un fenomeno nervoso. La signora Cigersa riprenderà oggi stesso il suo posto a scuola.

Incontro con il ministro per l'Azienda Elettrica

Il problema del passaggio all'Enel o dell'autonomia

Il sindaco ing. Anselmetti ha annunciato ieri alla Giunta di aver chiesto al ministro on. Medici un'udienza per esaminare la situazione dell'azienda elettrica nei confronti dell'Enel. Il colloquio è stato fissato per il 14, vi parteciperà a Roma anche l'assessore ing. Porcellana. «*Il problema è urgente* — ha detto il sindaco — *a tutt'oggi non si conosce ancora il testo ufficiale del capitolato proposto per la concessione di autonomia ed è difficile per i Comuni orientarsi per una linea di condotta. E' importante per tutti, ma specie per grandi città, che dalle aziende municipalizzate acquistano energia per i loro servizi a prezzi di favore, con notevoli risparmi di bilancio*».

Il termine per chiedere l'autonomia scadrà il 12 dicembre prossimo. «*Anche ammesso che per allora si conosca il testo del capitolato* — prosegue il sindaco — *le amministrazioni civiche non saranno certo in grado di prendere decisioni perchè le Giunte saranno ancora in via di formazione. Quindi intendiamo chiedere al ministro la proroga di un anno; in caso contrario ci disporremo a inoltrare la domanda di concessione in forma interlocutoria: se le condizioni non risulteranno favorevoli, potremo rinunciarvi*».

L'ing. Anselmetti ha poi comunicato di avere ottenuto due mutui di cento milioni ciascuno, dalla Cassa di Risparmio e dall'Istituto S. Paolo, destinati alla costruzione del monumento ossario ai Caduti della Resistenza che dovrà essere inaugurato il 25 aprile 1965.

Chiesta la convocazione della commissione prezzi

La Uil: Si indaghi sugli aumenti delle verdure e della carne

La Uil ha inviato ieri al Prefetto una lettera per chiedere la convocazione della commissione contenimento prezzi onde poter esaminare la situazione del mercato torinese. In questi ultimi giorni i prezzi all'ingrosso e al minuto dei generi ortofrutticoli e delle carni hanno registrato un forte incremento.

Ieri sera in una fabbrica di Ciriè durante l'intervallo della cena

Un operaio beve un sorso di vino s'accascia avvelenato da stricnina

Sconvolto da tremendi spasmi è ricoverato all'ospedale in fin di vita - In un momento di lucidità racconta: «A casa avevo riempito la bottiglietta soltanto a metà; poi me la sono trovata colma; qualcuno ha messo il veleno. Alle prime sorsate ho sentito un sapore amarissimo»

Un operaio è stato ricoverato verso mezzanotte all'astanteria Martini per avvelenamento da stricnina, le sue condizioni sono gravi: ha bevuto il terribile veleno sciolto nella bottiglietta del vino durante la cena in fabbrica. Si chiama Domenico Crusiglia-Caboti, 48 anni, abita a Caselle in strada della Madonnina 78, lavora nella fabbrica di gomma Salag di Ciriè.

Ieri faceva il turno pomeridiano, dalle 14,30 alle 22,30, e si era portato da casa una sporta con la cena: della carne, frutta e una bottiglietta di vino. Alle 19,30, durante l'intervallo si è seduto in un angolo con alcuni compagni e ha cominciato a mangiare. Quello che gli era vicino ricorda di averlo visto sturare la bottiglia e controllare stupito il livello del liquido, poi annusare il tappo, bere.

Il vino aveva un sapore amaro e il Crusiglia ha posato la bottiglia per terra. Dopo pochi minuti si è portato le mani al ventre colto da spasmi violentissimi, la bocca gli si è riempita di bava. Ha gridato ai compagni: «Muoio! aiuto! mi hanno avvelenato!». Lo hanno soccorso e portato con una macchina all'ospedale di Ciriè.

Per strada è sembrato riprendersi e ha detto che qualcuno non della sua famiglia doveva aver versato il veleno nella bottiglietta del vino senza che se ne accorgesse: «Quando ho messo la bottiglia nella borsa, a casa, il vino era appena a metà; invece quando l'ho aperta era quasi piena, e aveva un gusto amarissimo. Mangiando avevo notato il cambiamento, ma sull'istante non potevo pensare che si trattasse del gesto di estranei. Mi sono detto: forse mi sbaglio, l'ho riempita io stesso, ed ho bevuto i primi sorsi».

Ma chi può avere versato il veleno nella bottiglia? Arrivato in fabbrica il Crusiglia ha messo la borsa del cibo nel suo armadietto; e qui nessuno l'ha toccata perchè l'operaio non si è mai mosso dal suo banco di lavoro e da quel posto avrebbe certamente visto chi pensasse di preparargli un brutto scherzo. E allora? I carabinieri non escludono che lui stesso abbia usato una bottiglia che aveva contenuto il veleno e non era stata lavata a sufficienza. Bastano poche tracce di veleno per provocare crisi convulsive gravi.

Dopo una prima visita all'ospedale, il Crusiglia veniva trasferito all'Astanteria Martini. Un consulto di medici ha confermato i sospetti, si tratta di un grave avvelenamento causato probabilmente da stricnina. Il Crusiglia che presenta anche una leggera paralisi agli arti inferiori è stato ricoverato con prognosi riservata.

Nella stessa serata i carabinieri di Ciriè si sono recati nella fabbrica e hanno sequestrato la borsa e la bottiglietta del vino. Stamane verranno inviati al laboratorio tossicologico dell'ufficio di Igiene per l'esame.

La moglie del Crusiglia, Anastasia Marasglia, 43 anni, è stata avvertita quasi subito della sciagura capitata al marito. Si è dimostrata molto sorpresa. Ai carabinieri ha mostrato il bottiglione da cui era stato prelevato il vino. Il recipiente, ancora pieno quasi per metà, è stato ritirato dai carabinieri per sottoporlo ad analisi. La donna assicura che il giorno precedente il marito aveva bevuto di quello stesso vino senza sentire sapore amaro nè accusare disturbi. In casa — una famiglia di contadini che si produce il vino in conto proprio — non si usano veleni.

La Crusiglia è certa che la stricnina, se di stricnina si tratta, è stata messa nella bottiglia da persone estranee.



Domenico Crusiglia Caboti è ricoverato al Martini

Al Salone dell'Abbigliamento 198 espositori di 18 Paesi

La manifestazione si inaugura domattina al palazzo delle Esposizioni al Valentino

Si inaugura domani alle 10, nel palazzo di Torino Esposizioni, il 19° Samia, il Salone Internazionale dell'Abbigliamento. L'attuale edizione, che è notevolmente anticipata rispetto alle date tradizionali, al fine di meglio soddisfare le necessità di lavoro delle categorie interessate in Italia e all'estero, presenterà il campionario dell'abbigliamento per le stagioni primavera-estate del 1965. Vi partecipano 198 espositori di 18 paesi, su una superficie di 6454 metri quadrati (nell'edizione dell'autunno scorso furono 191 espositori su 5600 metri quadrati). Fra i Paesi rappresentati sono il Belgio, la Francia, la Repubblica Federale Tedesca, l'Inghilterra, il Giappone.

Fra le novità è la «1ª rassegna dell'abbigliamento intimo» con un gruppo di 32 industrie fra le più rappresentative nel campo della produzione dell'«eleganza segreta». Un'altra innovazione: quasi tutti i box saranno aperti e permetteranno così ai compratori di rendersi conto dei prodotti esposti senza dover entrare negli *stands*.

Sedici passeggeri feriti nell'urto fra due tram

Sulla linea 9 - Tutti leggeri

Al capolinea tranviario di corso Sebastopoli, alle 10,30 di ieri, una vettura della linea 9, guidata dal manovratore Riccardone, ha tamponato un'altra vettura ferma. Sono rimasti feriti 14 passeggeri, il manovratore e il bigliettaio del tram tamponato, Amedeo Decise e Francesco Odiard. Ecco l'elenco dei passeggeri feriti: Antonio Cimino, Vincenzo Marozzi, Teresa Barbadori, Andrea Vetrano, Filomena Vetrano, Giovanni Garofalo, Maria Piazzano in Anfora, Frida Wentzel, Elio Templa Rosso, Ugo Toffanello, Felice Cortassa, Teresa Bruno, Olimpia Coda in Cortassa, Alessandro Segir.

Sono stati tutti medicati all'ospedale Mauriziano; i medici li hanno giudicati guaribili dal 7 ai 10 giorni.

Specchio dei tempi

Brutta avventura d'una signora inglese sul treno Torino-Modane-Parigi Piccola polemica sulle gheise - Il lungo viaggio di una lettera da Hellerup (Danimarca) a Torino - L'appello d'un bersagliere - I ferrovieri scioperano

Una lettrice ci scrive da Londra:

«Vogliamo portare a vostra conoscenza il seguente fatto. Una giovane signora inglese, già nostra ospite a Sanremo per le vacanze, nel viaggio di ritorno a Londra è stata aggredita e malmenata sul treno notturno Torino - Modane - Parigi del giorno 9 agosto scorso. Vittima di un malinteso e indignante gallismo da parte di un compagno di viaggio, salito a Torino, ha dovuto difendersi *di fronte ai suoi due bambini*, a calci e pugni passando il resto della notte in piedi nel corridoio del treno.

«Poichè si fa un gran parlare, da parte delle nostre autorità responsabili del buon andamento del turismo, nel nostro Paese, perchè, ci ha chiesto la signora stessa, non ha trovato alcun agente di polizia a cui rivolgersi per protezione sul treno? Purtroppo essa appartiene ad aristocratica famiglia assai conosciuta in Londra e si può immaginare i commenti sulla buona educazione degli uomini latini.

«Non credo che vorrà tornare ancora in Italia, con tale brutto ricordo, e andrà così ad aumentare il numero dei turisti inglesi che non vogliono più venire in vacanza nel nostro Paese, e scelgono altri lidi più riguardosi e rispettosi della libertà personale dei forestieri.

«La signora, che non ha voluto assolutamente fare conoscere la sua disavventura altro che a noi, si chiama The Hon. Mrs. Patricia Hornsby - 12, Filsham Rd. - St. Leonards-on-Sea - Sussex».

Famiglia Berrati-Moccaria
71, Vinchendon Rd.
London S. W. 6

Un lettore ci scrive:

«Leggo i piacevoli articoli sulle impressioni di viaggio di Francesco Rosso; ma il giudizio così pesantemente negativo da lui espresso a proposito di una serata gheisa cui avrebbe recentemente partecipato mi pare ingiusto ed è evidentemente frutto d'una esperienza errata ed infelice.

«Ho avuto occasione di partecipare ad alcune di queste serate e ne sono sempre rimasto affascinato, traendone impressioni analoghe a quelle di molti miei conoscenti così come di narratori anche eminenti la cui esperienza è stata ben diversa da quella descritta dal Rosso. Intanto egli ha scelto male la città: le vere serate gheisa si vivono a Kyoto (ed i raffinati di Tokio o di Osaka le esigono di scuola di quella città). Quelle che a lui sono state presentate, "*tutte vecchie e noiose*", sono evidentemente un prodotto di bassa qualità come, a non stare attenti, viene rifilato ai turisti in qualsiasi grande città.

«Nelle serate a cui io ho partecipato, di tono modesto o molto ricco (ed anche a Tokio) le ho sempre trovate giovani e colte, belle ed affascinanti; e *pulite*. In quanto agli uomini ho conosciuto tecnici ed artisti, professionisti e capi di industrie che si sono scelti loro la moglie di loro gusto, che hanno posizioni sociali solidissime e di grande soddisfazione (quindi che non hanno "sogni di sicurezza da inseguire") e che nonostante partecipavano a queste serate con evidente godimento estetico e spirituale, senza inseguire i sogni esotici che solo il Rosso suppone».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A conferma dei ripetuti disguidi postali riportati in questi ultimi tempi dal vostro giornale, desidero segnalarvene ancora uno che ho dovuto registrare proprio oggi. Come potrete constatare dalla documentazione allegata, mi è stata recapitata stamane una lettera proveniente da Hellerup (Danimarca) datata 27 ottobre 1963 e spedita il 31 stesso mese. Detto scritto è giunto a Torino (come lo dimostra il timbro apposto all'arrivo) il 15 novembre 1963 ed è stato recapitato solamente oggi! Non ritengo che siano necessari altri commenti».

Rag. Dario Robino

Un lettore ci scrive da Cervere:

«Anch'io, come tanti, mi rivolgo a te che sei l'amico sincero di tutti. Quello che ti chiedo potrà apparire privo di quei valori necessari per essere pubblicato; comunque è un desiderio tanto profondamente sentito dal mio cuore, da indurmi ad osare questo mio scritto.

«Sono un vecchio contadino di Cervere ed un vecchio bersagliere, classe 1893, del 9° Reggimento Bersaglieri di Asti. Non ho mai abbandonato il lavoro dei campi, se non per andare assieme ai miei fratelli, a difendere la mia bella Patria, alla quale ho dato tutto senza mai nulla chiedere. Ho dato anche un figlio nell'ultimo conflitto.

«Dolori, pene, sofferenze, arsura, sangue e cicatrici, sono l'unico mio patrimonio di ricordi. Sento che si avvicina per me l'ultimo dei miei giorni ed ho un grande desiderio che forse tu puoi soddisfare.

«Vorrei che i miei occhi, che durante tutta la mia vita, tra sudori, lacrime e polvere, hanno visto solo le brutture della guerra e rivoltare nel tempo le medesime zolle, potessero tuffarsi per una volta, in un mare di cappelli piumati, al raduno dei bersaglieri di Bra del 20 settembre prossimo. Desidererei che per una volta tanto le mie lacrime fossero di gioia, e vorrei vedere tanti bersaglieri vecchi e giovani, i quali, forse, come me, hanno tanto sofferto e lottato sulla via del dovere e dell'onestà».

Bersagliere *Giorgio Lenta*
Cascina Tetti Bori - Cervere

Una lettrice ci scrive:

«Caro "*Specchio*", vorresti essere così gentile da voler lanciare alla Cgil un appello di quello ch'è veramente il pensiero di molti in questo momento: ma dove vogliono arrivare con i loro continui scioperi? Adesso è la volta delle ferrovie che decidono di scioperare per diversi giorni. Ma non pensano che continuano ad accanirsi contro la povera gente, e che è sempre la povera gente che ci rimette. Persone che perdono giornata di lavoro perchè non possono recarsi sul lavoro. Gente poco abbiente che non può servirsi di un mezzo proprio e ricorre al mezzo comune, il quale con i nuovi scioperi aumenterà per coprire il deficit i prezzi non indifferenti, mentre i ricchi se ne infischiano, perchè loro posseggono comode automobili. Ma non è ora di finirla?

«Vedo che pubblichi sulla tua rubrica tante scemenze; saresti così gentile di pubblicare anche questa mia, oppure fai parte delle categoria dei pusillanimi che per paura di noie evitano la pubblicazione di cose serie? Grazie ad ogni modo di avermi letto questo mio sfogo».

Anna Cravero

La stagione dei peperoni

In un giorno ai Mercati generali: 1200 quintali - I prezzi all'ingrosso: dalle 50 alle 100 lire al chilo: quelli al dettaglio, dalle 100 alle 200

Siamo nel pieno della stagione dei peperoni, una verdura di larga produzione nella zona di Carignano e Carmagnola, come pure nel Cuneese. Ogni giorno, in questo periodo, al mercato generale di Torino ne giungono in media 1200 quintali. Quest'anno il prodotto è molto bello e sano, essendo cresciuto con siccità. Nel solo Comune di Carignano se ne coltivano 300 giornate, ognuna delle quali dà un reddito medio di 110 quintali per stagione, circa un milione di lire.

I produttori oltre a vendere nei mercati locali di Carignano e Carmagnola, dove affluiscono gli esportatori e gli industriali conservieri, vengono a vendere al mercato di Torino. Del quantitativo affluito ieri nella nostra città soltanto una decima parte è passata attraverso i grossisti, la rimanente è stata venduta direttamente dai produttori ai dettaglianti. Ecco i prezzi che sono stati praticati ieri a Carignano e al nostro mercato all'ingrosso: peperoni lunghi, 50 lire il chilo, «Napoli», 80 lire, Ceretto 90 lire, «Cuneo» 100, Brasse 65, Pimento 80. I dettaglianti, che hanno a loro carico la tara e lo scarto, li vendevano a prezzi superiori di circa 40-50 lire il chilo.

La bellezza dei peperoni di quest'anno e la abbondanza del raccolto invogliano molte massaie a mettere questo ortaggio in conserva. Ecco una ricetta. Lasciare i peperoni all'aria un paio di giorni in modo che appassiscano un poco, pulirli e quindi immergerli in un recipiente (vaso, secchio, botticella) contenente una miscela formata dal 70 per cento di aceto e dal 30 per cento di acqua con un po' di sale e due cucchiai di acido salicilico ogni chilo di peperoni, il tutto preventivamente bollito (cioè i peperoni vanno immersi quando la miscela è già fredda). I contadini sostengono che per mettere sott'aceto i peperoni è opportuno eseguire l'operazione a luna vecchia.

Due giovani si avvelenano

Uno, di 25 anni, è gravissimo, l'altro, di 22 anni, si salverà

Un giovane di 25 anni ha tentato di uccidersi ingerendo il contenuto di alcuni tubetti di barbiturici. E' stato salvato per un caso fortuito: aveva preso una camera all'albergo Patria e si era chiuso dentro a chiave. I suoi gemiti sono stati uditi da una cameriera che ha provveduto ad avvertire la polizia.

Cesare Fiz è un giovane irrequieto. Proviene da ottima famiglia, ma a poco a poco si è staccato dai familiari. I genitori dicono: «Abbiamo tentato l'impossibile per impedire che si smarrisse. Ma l'altra notte è accaduto quanto temevamo».

Una telefonata li ha avvertiti che era ricoverato in fin di vita al San Giovanni: aveva tentato di uccidersi con i barbiturici. In tasca l'agente di servizio gli ha trovato una lettera indirizzata ai genitori, in cui dice che ha deciso di togliersi la vita perchè si considera un fallito. «Non vorrei darvi questo ultimo dispiacere, ma non sono mai stato capace di combinare nulla di buono. Vorrei poter tornare indietro e ricominciare tutto da capo, ma è impossibile».

Una lettera piena di amarezza e di sconforto. I genitori di Cesare Fiz — il padre è un noto rappresentante di tessuti abitante in via Cola 14 — sono accorsi al suo capezzale.

— Un altro giovane ha tentato di uccidersi in un albergo. E' Luciano Campis, 22 anni, abitante a Bologna in via Benefratello 97. Alle 0,30 di ieri notte si è presentato all'albergo Mornia di via Nizza 123 e ha chiesto una camera. Prima di salire s'è fatto consegnare un bicchiere. Ieri mattina alle 11, non vedendolo scendere, un cameriere ha bussato alla porta, ma senza avere risposta. Allora è entrato con la chiave di servizio e l'ha trovato rantolante. Il Campis è stato portato alle Molinette e ricoverato con prognosi di 7 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 20,0
MINIMA	+ 11,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 17,7; press. 748,2; umid. 64%. Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura a Caselle: massima + 20,6; min. + 15,8, media + 16,3.

La gru si è schiantata per un difetto del materiale o per l'eccessivo sforzo?

Soltanto il «gruista», ancora delirante, potrà dire se il crollo avvenne quando già aveva tentato di staccare il blocco di cemento dallo stampo

E' continuata ieri l'inchiesta sulla sciagura in cui sono morti i due operai Biagio Giambra e Domenico Cipriani, schiacciati dal braccio della gru nello stabilimento di via Ancina, in barriera di Milano. In un primo tempo, sembrava che i due sventurati fossero stati uccisi dal blocco di cemento — del peso di 21 quintali e mezzo — che la gru stava sollevando dallo stampo. E' risultato, invece, che la morte del Giambra e del Cipriani è stata provocata dal crollo dell'intelaiatura d'acciaio, spezzatasi alla sommità prima che il cornicione prefabbricato di cemento si fosse staccato da terra.

Questo particolare ha, per la inchiesta, una notevole importanza. Sulle fasi che hanno preceduto la disgrazia potrebbe fornire utili chiarimenti l'operaio che dalla cabina manovrava il braccio della gru. Il trentaquattrenne Giuseppe Panetta. Finora non è stato possibile interrogarlo, nella stanza della Clinica neurologica delle Molinette dove è ricoverato per il preoccupante choc psichico che lo ha colpito alla vista dei cadaveri straziati dei suoi due compagni di lavoro. Non si è ancora ripreso dallo sconvolgimento, forse non ricorda neppure quegli attimi angosciosi.

La polizia è tornata ieri mattina nello stabilimento «Colmapre» per effettuare altri rilievi insieme ai periti dell'ispettorato del lavoro e all'ing. Scialpi, al quale il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rosso ha affidato l'indagine tecnica. L'ingegnere è salito in cima alla gru, per esaminare il punto in cui si è verificata l'avaria. Ha prelevato la forcella che sosteneva il braccio della gru, e che si era spezzata facendo crollare l'intelaiatura — lunga 25 metri e del peso di parecchi quintali — sul Giambra e sul Cipriani. La forcella è stata collocata in una cassetta, quest'ultima è stata poi sigillata. I controlli e le analisi di laboratorio hanno lo scopo di accertare se la rottura è stata causata da un difetto del materiale o dall'eccessivo sforzo del congegno.

Al momento della sciagura, il carrello che trasporta il cavo elevatore si trovava in posizione tale da poter reggere un peso di circa 35 quintali: notevolmente inferiore, quindi, a quello del blocco di cemento, che ne pesava 21 e mezzo. Occorre tuttavia tener presente che il cornicione prefabbricato aderiva solidamente allo stampo, e che per staccarlo la gru doveva operare uno o più «strappi». Il Panetta li ha effettuati, questi «strappi», oppure il braccio è precipitato mentre il cavo era ancora in posizione di riposo?

La gru era stata sottoposta alle prescritte revisioni. L'ultima era stata compiuta in luglio, e tutti i congegni risultarono in ordine.

Oggi le salme del Giambra e del Cipriani lasceranno gli Istituti di medicina legale per essere tumulate. Da Roma — dove risiedono — sono giunte la moglie e la figlia del Cipriani, con un viaggio tormentoso.

Minaccia i poliziotti poi tenta di strozzarsi

Ieri all'alba una pattuglia della Mobile fermava due giovani, Natale Scalafilo e Mario Bolin, trovati in possesso di arnesi da scasso, macchine fotografiche e radioline. La camionetta li trasportava al commissariato San Secondo dove venivano riconosciuti per due pericolosi soggetti, senza fissa dimora.

D'improvviso lo Scalafilo s'inferociva. «Vi ammazzo tutti!» urlava e insultava volgarmente il sottufficiale di servizio e due agenti che erano nell'ufficio. Poi, di colpo, si levava di tasca una cravatta, se l'avvolgeva attorno al collo con gesto fulmineo e dopo aver gridato: «Mi ammazzo!» si dava tali strattoni da diventare cianotico. Uno degli agenti, Vincenzo Buccini, lo liberava a stento; per un minuto o due il giovane restava accasciato su una sedia, ansimante e inebetito; ripresosi esclamava con rabbia: «Ma io volevo morire!» e sferrava un tremendo pugno in pieno viso del Buccini, ferendolo. Ridotto all'impotenza l'esaltato è stato rinchiuso in carcere.

Si discute sui licenziamenti proposti dalla Elli Zerboni

Un incontro dei tre sindacati

Nel pomeriggio di oggi alle 18 si riunirà, presso il circolo Valli, l'assemblea delle organizzazioni sindacali provinciali della Cgil, della Cisl e della Uil per discutere sulla proposta avanzata dalla ditta Elli Zerboni di procedere ad 80 licenziamenti.

Per iniziativa della Cisl oggi si svolgerà in Prefettura un incontro per esaminare il problema dell'aumento delle tariffe operato dalla Sapav sui suoi pullman. I lavoratori delle Ferriere di Avigliana sono in agitazione in segno di protesta per questi aumenti.

ANTICHI STENTI, PROBLEMI D'OGGI

Gli ultimi mezzadri

Il disagio che i primi tempi ci divideva, a poco a poco, è diminuito; ora è possibile discorrere, le proposte di miglioramenti non sono più accolte da un silenzio ostile, e, benché non possa dirsi che tra noi ci sia un senso tranquillo di fiducia, la contadina del podere di sopra, ci ha chiamati in casa e ci ha mostrato il frigorifero nuovo.

Negli anni scorsi, quando compravano un oggetto, lo facevano sapere con discorsi tortuosi. Si giustificavano. «E' vero, *abbiamo già la radio* — dicevano, — *ma per fare stare in casa i figlioli ci vuole anche il giradischi...*». O in altri casi portavano l'esempio di quelli del podere di sotto. E ci osservavano dubbiosi, aspettando non la nostra approvazione, ma un segno che trasparisse dai nostri volti.

In circostanze del genere, si può rispondere che un oggetto è necessario o che è superfluo, che è stupido comprarlo solo perché l'hanno già quelli del poderetto di sotto. Invece, è meglio ribattere: «A quando la televisione, a quando la macchina?» senza attendere un diniego categorico: non si sa mai, la tv e l'utilitaria non si esclude che un giorno possano entrare nella famiglia.

* *

Sono elementi d'una esperienza non ancora conclusa, cominciata cinque anni fa quando tornai in questi luoghi. Allora, mi parve di rientrare in un mondo immobile; oggi, nei poderi non abbandonati l'immobilità continua a essere assoluta, però rassomiglia a quella d'un'opera d'arte decrepita e intatta che, dissotterrata, la luce illumina e dissolve. La stessa legge che un ramo del Parlamento ha già approvato, e che l'altro approverà sicuramente fra breve, giunge in ritardo, quando sta per svanire l'oggetto del nuovo strumento legislativo.

Forse, il processo di dissoluzione è meno rapido nella pianura dove la piccola proprietà un tempo antieconomica, con l'abbandono della terra da parte dei coltivatori in proprio, via via che muoiono i superstiti della vecchia generazione, è sostituita da unità economiche più grandi, nelle quali si coltivano industrialmente alberi da frutto (peschi, peri, meli, susini) e da taglio (pioppi nostrani e canadesi) e infine fiori, per lo più gladioli e garofani. In collina, restano le famiglie che la congiuntura, con l'aumento del costo della vita, ha spaventato e i contadini che per temperamento non s'adattano al lavoro di fabbrica.

Non è però che desiderino cambiamenti. Non agognano più, come avveniva un tempo, alla terra, e questo per due ragioni: hanno perduto il senso della proprietà dal momento in cui è apparso chiaro che i figli non saranno mai contadini, e ciò vale non per i bambini ma per chiunque che sia nato negli ultimi trent'anni; infine, quando sentono parlare di poderi che dovrebbero organizzarsi in cooperative, di enti di sviluppo che finanzierebbero la nuova piccola proprietà imponendo certe coltivazioni ed escludendone altre, obbligando a certi metodi e proibendo quelli tradizionali, anche coloro che finora si sono considerati non adatti alla vita industriale parlano d'andarsene. Accettare una disciplina in attività sconosciute e indifferenti sembra preferibile all'idea di sentirsi comandare dai professori dei consorzi agrari e delle altre aborrite organizzazioni.

* *

La diffidenza è infatti il tratto principale dei superstiti della mezzadria toscana. I primi tempi, le mie idee rinnovatrici suscitarono sospetti di cui non mi ci è voluto troppo a scoprire la giustificazione. Negli ultimi dieci anni, molti ricchi milanesi e genovesi hanno comprato ville munite non di piccoli poderi, il cui peso economico è visibilmente esiguo, bensì di vaste proprietà con centinaia di ettari a vigna e olivo, subito affidate a laureati in agraria e a ragionieri. Fino a quale punto il perito agrario non sia bene accolto, l'ho già detto; in quanto ai ragionieri venuti da Genova o da Milano, nella zona in cui abito penso che siano stati la causa principale, anche se non unica dell'esodo contadino.

Assunta l'amministrazione di una proprietà hanno abolito la vecchia abitudine, basata sulla fiducia, della massaia che di tanto in tanto fa i conti col padrone e che gli dà la sua parte. Il ritorno alla gestione padronale, i conti fatti di rado, una volta l'anno, si dice, tolgono alla famiglia mezzadrile un flusso costante d'entrate, e soprattutto l'offendono. Con questo non si vuole sostenere che alla fiducia risponda un'onestà fuori discussione. Alla massaia toscana, a quella che qui si chiama «la sposa», e che corrisponde alla «resdora» emiliana con la differenza che oltre alla roba essa bada ostinatamente alla casa — cibo, arredamento, vestiti —, preme un certo equilibrio, per cui il dare e l'avere erano stabiliti non dalle leggi ma dal buon senso e dallo spirito di reciproca sopportazione, proprio d'ogni gruppo sociale invecchiato.

E anche la diffidenza ha una sua spiegazione. Se al giradischi è seguito il televisore, al televisore il frigorifero, perfino in famiglie che non hanno nessuno a lavorare, lo si deve a una ricchezza accumulata dalle altre generazioni, cioè da genitori, nonni e bisnonni che non uscivano mai dal podere, che vi coltivavano tutto ciò che gli occorreva, perfino la canapa per i lenzuoli, che non mangiavano altra carne all'infuori di quella dei polli e dei conigli, che la sera vegliavano coi lumini a olio.

Oggi, il cibo è più abbondante, si va dal macellaio più d'una volta la settimana, altro denaro è speso in pasta, zucchero, caffè, perfino marmellata, spesso non si fa più il pane in casa; ma non si risparmia più e in certi casi si consumano le riserve.

E' un processo che cominciò subito dopo l'altra guerra. Non è un caso che la contadina più vecchia m'abbia raccontato più d'una volta ciò che le successe nel 1921, quando la padrona di allora la vide con le scarpe. Si sentì chiamata a risponderne. Non portare più gli zoccoli, comportava il sospetto di rubare. Lo stesso che i mezzadri temono d'intravedere nello sguardo del padrone, quando dal libretto dei risparmi tolgono quanto occorre per pagare in contanti un elettrodomestico nuovo.

Il benessere della mezzadria toscana, — sempre nelle zone dove esiste, che non sono poi molte, — non ha solidi legami coi miglioramenti avvenuti nella stessa regione. I banchi sono zeppi di biancheria, la vetrina della sala da pranzo è piena di stoviglie, il libretto postale ha forse ancora più di cinque cifre, ma è una ricchezza messa insieme con gli stenti del passato, quando il podere rassomigliava a un'isola e unico legame col mondo di fuori era il padrone.

Arrigo Benedetti

A MIGLIAIA I FEDELI DELL'ESCURSIONISMO SI RACCOLGONO A FRIBURGO

Il «convegno dei marciatori» nella Foresta Nera è per la Germania un'autentica festa nazionale

In Italia non sapremmo trovare l'equivalente del «Wandertag», che i tedeschi ripetono ogni anno - Da noi mancano i boschi immensi, dove si può vagare per giornate; il gusto della marcia nel libero silenzio e l'amore romantico degli alberi - Questo settembre, la festa ha particolare solennità: Friburgo, moderna città industriale e universitaria serrata dal bosco come un paese di montagna, celebra il centenario dell'«Unione della Foresta Nera» - Con i suoi 33 mila iscritti, è una potenza

(Dal nostro inviato speciale)
Friburgo, settembre.

Già da un paio di mesi tutti gli alberghi di Friburgo non accettano prenotazioni per il periodo dal 3 al 10 settembre. In quella settimana non solo qui in città ma anche in località circonvicine, a Bad Krozingen, a Kirkhofen, a Ehrenstetten, sarà matematicamente impossibile trovare una camera libera sia pure in una casa privata. L'intera zona sarà letteralmente occupata da una ondata di migliaia e migliaia di cittadini tedeschi che, partendo dai più svariati punti della Germania, converranno a Friburgo per celebrare solennemente il 65° Deutscher Wandertag.

Di che si tratta? Non è facile spiegarlo. Per noi italiani anche la semplice traduzione letterale di questa espressione non risulta facile. Deutsche, *si sa, significa* tedesco, *e* Tag *significa* giorno. *Di fronte alla parola* Wander *i vocabolari tascabili se la sbrigano traducendo semplicisticamente camminare. «Giornata del camminatore» dunque, «Festa tedesca della camminata». Già, ma il verbo camminare in italiano evoca sempre una certa idea di fatica, fa pensare a lunghe marce per strade polverose — sette paia di scarpe ho consumato — o a estenuanti peregrinazioni lungo i marciapiedi cittadini. Mentre invece* Wandern *per i tedeschi significa tutt'altra cosa: vuol dire andarsene col sacco sulle spalle per prati e boschi, lungo sentieri silenziosi, respirando a pieni polmoni l'aria fresca in totale contatto con la natura.*

Un verbo che per loro, i tedeschi, è del tutto naturale dato che la Germania fortunatamente di prati e di boschi è ancora ricchissima. Basta guardarla dall'aereo per rendersene conto: anche in pianura, anche nelle regioni più popolate e maggiormente industrializzate il paesaggio è sempre costellato dalle grandi chiazze scure dei boschi. Non quei falsi boschi che sono i pioppeti della Lombardia o dell'Emilia con tutte le piante in filari ordinati pronte a essere tagliate, macerate e trasformate in carta; e neppure i modesti sottoboschi della brughiera novarese, lungo il Ticino. Boschi autentici, folti, scuri, per lo più di abeti altissimi, con quel tanto di muschio, di felci, di scoiattoli, di tenebrosa umidità e di macchie di sole che sono indispensabili a ogni bosco che si rispetti. A un tedesco, a qualsiasi tedesco basta allontanarsi qualche chilometro dalla sua città per poter liberamente tuffarsi nel verde, vagare fra gli alberi, Wandern *appunto.*

Bene; ogni anno il Deutscher Gebirgs und Wanderverein, *specie di Club alpino la cui competenza tuttavia, proprio per l'abbondanza di boschi, si estende anzi alle zone pianeggianti, organizza il* Deutscher Wandertag *che potrebbe essere considerata una vera e propria festa nazionale tedesca visto che la nuova Germania ha rinunciato a darsi una festa nazionale che si ispiri a vittorie, a rivoluzioni o ad altri eventi storici che abbiano diretto o indiretto collegamento con fatti d'arme. Due anni fa il grande raduno si tenne a Osnabrück nella Germania del Nord non lontano da Hannover; l'anno scorso a Coburgo, in Baviera; quest'anno a Friburgo nella Germania Sud-Occidentale a poca distanza dal Reno e dal confine francese.*

Di tutte le sedi che il Wandertag *si è scelto nei suoi sessantacinque anni di vita, quella di quest'anno è senza dubbio la più caratteristica e la più adeguata allo spirito della festa. Friburgo infatti si trova proprio ai margini della Foresta Nera là dove le ultime alture dello sterminato altopiano boscoso vengono a morire nella pianura del Reno. E quando si dice «ai margini» non si tratta di un'espressione approssimativa e generica: ad oriente le ultime case della città confinano letteralmente con la foresta; chi vi abita, ritornando dall'ufficio o dalla fabbrica, può fare un salto a cogliere un cestello di mirtilli e i bambini dalle finestre della camera da letto possono vedere gli scoiattoli che giuocano fra gli alberi.*

Ora, se è vero che quasi tutte le città tedesche hanno nelle loro immediate vicinanze qualche bosco, Friburgo è certamente la sola in tutta la Germania, probabilmente la sola al mondo, che abbia vicino a sé, che [illegible] fisicamente a contatto con una foresta lunga 150 chilometri e larga 60. Un mare pressoché ininterrotto di boschi ondulati senza improvvise impennate, senza creste rocciose (le quote più alte, nella parte meridionale, non toccano i 1500 metri) che si estende dalla piana di Karlsruhe sin quasi al confine svizzero, delizia dei Wanderer di tutta la Germania.

Naturalmente tutto a Friburgo parla della grande foresta. Pur essendo quasi in pianura, la città vecchia ha un aspetto montanaro, tirolese (l'impero degli Asburgo una volta si estendeva fin qui) che ricorda un po' quello di Innsbruck: tetti spioventi fatti apposta per far scivolare la neve, finestre coi doppi vetri listati di bianco allo stesso livello della facciata senza ombra di persiane, statue di legno e gerani, gerani dappertutto. La municipalità, ben sapendo come le sorti turistiche della città dipendano in buona parte da questo suo aspetto caratteristico, ha gelosamente conservato, incanalandoli debitamente, perfino i piccoli ruscelletti che scorrono per le strade in lieve pendio del vecchio centro. Sono poco più che rigagnoli, ma il loro alveo è tanto nitido, la loro acqua che viene dalla vicina selva è tanto limpida e fresca, il loro mormorio è tanto dolce che nessuno si decide a coprirli anche se nelle giornate d'inverno costituiscono un pericolo per le persone in età avanzata.

Si è dovuto fare eccezione soltanto per quello dell'Eisenbahnstrasse, la vecchia via strettissima piena di negozi (prosciutti della Selva Nera, grappa della Selva Nera, scarpe per camminare nella Selva Nera) che dal centro porta alla stazione. Il numero sempre più elevato delle anziane turiste americane ed inglesi che, sospinte dalla ressa, scivolavano con un grido nel ruscelletto a rischio di spezzarsi una gamba ha indotto le autorità a una totale opera di copertura.

In netto contrasto con quello della loro città, così tipicamente montanaro, gli abitanti di Friburgo hanno un aspetto spigliato, disinvolto, caratteristicamente cittadino. Sarà l'aria del Reno, sarà la secolare influenza della grande Università — 12 mila studenti di cui due mila stranieri — fatto sta che a Friburgo si respira un'atmosfera piuttosto insolita nel mondo tedesco. Uno degli spettacoli che più colpiscono il forestiero sono i ragazzi e le ragazze seduti sul bordo marmoreo dell'antica fontana medievale nella Munster Platz o nei pressi della Schwäbische Tor, la Porta Sveva. Ragazzi in blue-jean, ragazze in leggeri vestiti estivi che se ne stanno dolcemente seduti senza far nulla, facendo dondolare appena le gambe, scambiandosi di tanto in tanto qualche pigra parola. Uno spettacolo latino che induce a pensare ai tratti di giovani turisti italiani o francesi. Ma non è così. Sono ragazzi di Friburgo, studenti in vacanza che passano così, «all'italiana», le loro ore di libertà.

Eppure sotto questo velo di disinvoltura latina, i friburghesi vecchi e giovani sono profondamente, radicalmente nordici, tedeschi. Lo dimostra fra l'altro il loro attaccamento per la Selva Nera e soprattutto il fatto che, per esprimerlo, non si accontentano di qualche escursione, ma sentono l'assoluto bisogno di riunirsi e di organizzarsi iscrivendosi alla Schwarzwaldverein, *la Unione della Selva Nera.*

L'associazione ha una sede modesta in un palazzotto del Rotteckring — una bandiera bianco-verde, le effigi baffute di tutti i presidenti esposte in fila sulle pareti — ma ha la bellezza di 33 mila iscritti. Naturalmente non tutti sono di Friburgo, ce ne sono molti di altre città e persino diversi stranieri; ma per i friburghesi l'iscrizione è quasi un punto d'onore. Ogni socio per 10 marchi all'anno (poco più di 1500 lire) ha diritto alla tessera e a una rivista bimestrale in cui si parla soltanto della grande foresta: i suoi rifugi, i suoi sentieri, la sua geologia, la sua fauna, la sua flora.

Quest'anno la Schwarzwaldverein *celebra solennemente i suoi cento anni di vita e proprio per questo Friburgo è stata scelta all'unanimità come sede del 65°* Deutscher Wandertag, *l'imponente adunata di tutti i Wanderer, di tutti gli escursionisti della Germania che da giovedì prossimo si raduneranno qui ai bordi della Foresta Nera per cantare, per bere birra e soprattutto per camminare ore e ore, a piccoli gruppi nell'alto silenzio dei boschi odorosi di resina, lontani dai rumori della città. Uno spettacolo di fronte al quale noi italiani che per bisogno di pane, per industriosità o per incoscienza i nostri boschi li abbiamo tagliati quasi tutti, restiamo incerti fra un sorriso di scetticismo e una sottile punta di invidia.*

Gaetano Tumiati



Il benvenuto agli artisti italiani



La prima ballerina del Bolscioi, Maja Plisetskaya, abbraccia il direttore della Scala, Ghiringhelli, all'arrivo della troupe milanese a Mosca. A sinistra si vede Wally Toscanini, figlia del grande Maestro (Telefoto)

Gli artisti della Scala in volo a Mosca accolti dai sovietici con aperto entusiasmo

Già esauriti i biglietti per gli spettacoli che il complesso italiano darà al Bolscioi - In cartellone cinque opere "popolari" (Turandot, Lucia, Trovatore, Bohème e Barbiere di Siviglia) oltre alla Messa di requiem di Verdi

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 1 settembre.

La Scala di Milano è da oggi a Mosca: due giganteschi turboreattori sovietici dell'«Aeroflot» hanno portato nella capitale il complesso scaligero, dal sovrintendente Ghiringhelli ai direttori d'orchestra, dai cantanti ai registi. Duecento tonnellate di attrezzature teatrali erano state già trasportate qui nella settimana scorsa con ventiquattro vagoni ferroviari.

Ad attendere gli scaligeri all'aeroporto erano convenuti i maggiori esponenti del «Bolscioi», il teatro dove si esibiranno gli artisti italiani nelle prossime settimane. Il calore delle accoglienze è andato al di là dei limiti assegnati dal «cerimoniale».

Gli artisti sovietici hanno salutato i loro colleghi italiani con abbracci, baci e profusione di fiori, rose e garofani. Il direttore del «Bolscioi», Michail Ciulaki, ha accolto Ghiringhelli con queste parole: «*E' un grande giorno questo per Mosca. E' il culmine di un intenso lavoro in cui lei, caro Ghiringhelli, ha profuso tesori di energie e di intelligenza*».

I biglietti per gli spettacoli della Scala sono andati subito esauriti. L'amore per il teatro e per la musica italiani è radicato nei russi: e si può dire che la presenza degli scaligeri sia motivo di acceso interesse popolare.

Per accontentare un certo numero di richieste in eccedenza, sono stati predisposti ventitré spettacoli in luogo dei ventuno previsti dal programma d'origine.

Non capita spesso di trovare riuniti in una sola occasione tante celebrità del mondo musicale: Karajan, Gavazzeni, Sanzogno, fra i direttori d'orchestra; Visconti, Margherita Walmann, Zeffirelli, Enriquez, fra i registi; e fra gli interpreti principali: Birgit Nilsson, Mirella Freni, Renata Scotto, Gabriella Tucci, Carlo Bergonzi, Gianni Raimondi per limitarci a qualche nome.

La *Turandot* sarà la prima opera che darà la «Scala» al «Bolscioi», il 5 di settembre. Seguiranno *Lucia di Lammermoor*, il *Trovatore*, la *Bohème*, il *Barbiere di Siviglia*, infine la *Messa di requiem*, di Verdi. Per le repliche, è a disposizione degli artisti italiani anche il Teatro del Cremlino.

I cori, diretti dal maestro Benaglio, sono composti da una trentina di giovani sovietici. Anche le cento comparse sono state messe a disposizione dal «Bolscioi».

Si tratta di gente di razze diverse, scelta in base alle esigenze del lavoro. Nella *Turandot* per esempio, si vedranno nelle vesti delle ballerine e dei sacerdoti taoisti comparse mongole. La *tournée* si concluderà il 28 di settembre.

E' questa l'ottava *tournée* internazionale della «Scala». E' la prima volta però che gli scaligeri si recano in un paese del mondo comunista. Gli spettacoli rientrano negli scambi culturali fra l'Italia e l'Urss. A fine ottobre, il «Bolscioi» si recherà a Milano, dando cinque opere: *Boris Godunov* di Mussorgski, *La dama di picche* di Ciaikowski, *Guerra e pace* di Prokofiev, *Il principe Igor* di Borodin e *Sadko* di Rimski Korsakov.

Massimo Conti

Corelli non si presenta alla partenza da Milano

Ha detto di essere stato colpito da un'indisposizione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 settembre.

Alla partenza da Milano del complesso della Scala mancava Franco Corelli, che ha rinunciato alla *tournée* comunicando con un telegramma alla direzione del teatro la sua indisposizione improvvisa; la Scala ha disposto la sostituzione del cantante con Bruno Prevedi e Carlo Bergonzi. Prevedi interpreterà «Turandot» di Puccini e Bergonzi «Il Trovatore» di Verdi riservandosi anche la prima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Le repliche di «Lucia», invece, sono state affidate a Gianni Raimondi che — come è noto — sarà il protagonista di «Bohème».

Il regista Luchino Visconti, che ha allestito «Il Trovatore» di Verdi, non andrà a Mosca, poiché è impegnato a Volterra nelle riprese del suo nuovo film *Vaghe stelle dell'Orsa*, con Claudia Cardinale, Tab Hunter e Jean Sorel.

g. m.

Riprese le lezioni in Urss

Scolari russi vanno a scuola senza indossare le uniformi

Mosca, 1 settembre.

I genitori russi hanno attuato oggi una forma di pacifica e silenziosa rivoluzione, ignorando le disposizioni sulle uniformi scolastiche e inviando i loro bambini al primo giorno di scuola vestiti in modo meno impegnativo.

Finora i bambini delle prime classi dovevano andare a scuola con particolari uniformi: pantaloni lunghi grigi, giacche col collo chiuso e berretti con visiera i maschi, pesanti gonne scure, camicette bianche e grembiuli le femmine.

Queste uniformi erano state imposte da Stalin, che aveva così ripreso un'usanza della Russia zarista praticamente abbandonata ai tempi di Lenin. Negli ultimi mesi gli studenti delle classi superiori erano stati autorizzati ad abbandonare le uniformi, ma ciò non valeva per gli scolari delle prime classi. Infatti la *Tass* ha detto che «*oggi a Mosca i 90 mila scolari delle scuole primarie si sono recati in classe indossando orgogliosamente le loro uniformi*».

Gli osservatori che hanno seguito la riapertura delle scuole nei vari istituti hanno però notato che le uniformi erano poche, in minoranza rispetto agli abiti estivi.

Il Congresso femminile chiuso ieri a Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 1 settembre.

(u. s.) Sono oggi terminati a Trieste i lavori del XX Congresso dell'Alleanza femminile internazionale. Alla giornata conclusiva ha presenziato il ministro di Grazia e Giustizia, Reale, che ha tracciato un ampio quadro di quanto è stato fatto in Italia dal 1919 in poi per equiparare i diritti delle donne a quelli degli uomini.

L'on. Reale ha detto che i risultati del Congresso verranno presi in attento esame dal ministero di Grazia e Giustizia, affinché i principi esposti abbiano incondizionata attuazione nella legislazione italiana. Ha poi espresso le sue congratulazioni e i suoi auguri al Congresso per la vittoria di questa battaglia femminile intrapresa in tutto il mondo.

Trasferito in una classe femminile perché porta i capelli alla «Beatles»

E' uno studente inglese di 14 anni - Oggi, in cuffia e grembiule, assisterà alla prima lezione di cucina - Il preside dichiara: «Vogliamo poter riconoscere un ragazzo da una ragazza»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 settembre.

L'anno scolastico si è iniziato in maniera insolita per il quattordicenne Owen Holmes: non più insieme ai suoi compagni, ma in una classe di sole ragazze, ove la sua presenza, secondo il preside, è più appropriata. Owen ostenta una capigliatura alla «Beatles», con frangia sugli occhi e una zazzera ricciuta fin sotto il colletto della camicia.

Il preside John McMillan, della Scuola cattolica di St. David, in Dalgeith, gli ha posto subito l'*ultimatum*: o tagliarsi i capelli o essere assegnato ad una classe di ragazze. Holmes non ha avuto esitazioni e domani dovrà presentarsi con cuffia e grembiule per la lezione di cucina. Per una settimana il preside ha usato tutte le armi della persuasione, l'ha perfino sospeso quattro volte dalle lezioni, ha scritto al padre. Ma il signor Holmes, che fa il minatore, ha risposto seccamente: «*Purché mio figlio sia pulito e decente, non vedo alcun male nell'avere i capelli più lunghi del normale*». Al preside non rimaneva quindi altra scelta ed ha pensato che il suo posto era tra le ragazze piuttosto che tra i ragazzi.

«*Mi rendo conto che non è possibile punire uno studente perché segue la moda* — ha spiegato il preside — *ma ho paura che, se non do un esempio, altri studenti possano sentirsi invogliati a seguirlo. Non vogliamo che in questa scuola non si possa distinguere un ragazzo da una ragazza. Non credo che questa punizione possa danneggiare Holmes. Del resto sta a lui decidere: o tagliarsi i capelli o rimanere con le ragazze*».

Owen Holmes non sembra affatto turbato dalla nuova situazione, anzi ha dichiarato apertamente la sua soddisfazione.

«*Ho diritto a fare quello che voglio con i miei capelli* — ha detto lo studente —. *Sono quattro anni che li lascio crescere. Ora la mia capigliatura è a buon punto e sarà perfetta per la fine dell'anno scolastico*».

La vicinanza di trentadue ragazze non sembra turbarlo. «*La scuola non mi è mai piaciuta, ma ora comincia a diventare davvero interessante*», ha confessato ad uno degli insegnanti.

Holmes prenderà parte a tutte le lezioni, incluse quelle di economia domestica, lavori femminili, taglio e cucito. Sarà escluso soltanto dalle lezioni di educazione fisica.

f. d. g.

Nave italiana prende a bordo due inglesi bloccati su una barca

Londra, 1 settembre.

Il mercantile italiano *Giacinto Motta*, di 11.267 tonn. ha raccolto oggi due inglesi che si trovavano in difficoltà a bordo di una piccola imbarcazione a 25 miglia a sud ovest del faro di Hanois.

Il *Giacinto Motta* ha comunicato per radio alle autorità dell'aeroporto di Guernsey che i due si trovavano a bordo di una piccola imbarcazione e facevano segnali con una lampada elettrica.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un bambino al Luna Park

Ancora vivo e originale dopo undici anni il film «Il piccolo fuggitivo» Le sinfonie di Rossini - Stasera servizio speciale dalla Mostra di Venezia

Abbiamo visto volentieri, ieri sera, «Il piccolo fuggitivo» di Asley, Engel e Orkin che circa undici anni or sono fu uno schietto successo di pubblico e di critica. Successo meritato e che ancor oggi si rinnova perché il film non ha perso nulla in freschezza e originalità.

Adoperare i bambini in cinema o in teatro è sempre un'impresa rischiosa: c'è sempre il pericolo di far apparire allo schermo o di spingere alla ribalta dei piccoli mostri straordinariamente e fastidiosamente bravi; e falsi, tutti falsi dalla cima dei capelli alle punte dei piedi. In genere i bambini vengono adoperati per gravare al massimo la carica emotiva della vicenda: e allora sotto con i visini compunti, con le braccine tese, con gli occhietti velati di lacrime. Abominevoli lenocinii per mezzo dei quali si riesce a far estrarre al pubblico femminile il fazzoletto dalla borsetta. In fondo tra questi bambini «ricostruiti» e i poveri cagnolini dei circhi che ballano ritti sulle zampe posteriori non passa nessuna differenza: gli uni e gli altri sono obbligati a tradire la loro vera, autentica natura.

Il merito dei tre autori de «Il piccolo fuggitivo» è stato invece quello di ritrarre un ragazzino di sette anni lasciato in libertà non davanti a fatti complicati o melodrammatici ma al mondo favoloso e pacchiano, festoso e triste dello sterminato Luna Park di Coney Island a New York: il ragazzino piomba nella bolgia (ha un peso assai relativo il breve antefatto) e la macchina da presa lo segue di avventura in avventura, di esperienza in esperienza; ma non sono avventure ed esperienze straordinarie e romanzesche: sono normali episodi che possono capitare ad un bambino solo in una fiera, abbandonato a se stesso, al suo istinto di sogno e di vagabondaggio.

La televisione (per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia) ha fatto bene a riproporlo. «Il piccolo fuggitivo» è un esempio di cinema americano indipendente, prodotto con buone idee e pochi soldi; e poiché la nostra Tv è prodiga di pellicole commerciali hollywoodiane, il film di ieri ha ricordato che negli Stati Uniti non [illegible] soltanto la dorata e troppo [illegible] conformista industria di Hollywood.

* *

Il secondo canale è stato aperto da «Semplicemente», originale televisivo di Ferruccio Turrini: un testo non privo di qualità, ma sostanzialmente ingenuo e acerbo nella sua critica di costume, e sforzato nelle conclusioni: pareva una commedia a tesi di «Vivere insieme».

E' seguita la prima puntata del ciclo «Le sinfonie di Rossini»: eccellente l'esecuzione, insufficiente la frettolosa introduzione affidata alla monotona lettura dell'annunciatrice. Ma un programma come questo non dovrebbe avere scopi esclusivamente divulgativi?

* *

Stasera segnaliamo un servizio speciale per la Mostra del cinema a Venezia. Sul secondo canale sarà replicato, il patetico dramma «All'ombra degli ottanta».

* *

Il quintetto polacco di Andrzej Trzaskowski sarà ospite della puntata di *Jazz panorama*, la rubrica curata da Biamonte e D'Intino, in onda dopodomani venerdì sul secondo canale alle 22,10.

In Polonia, come in molte nazioni dell'Europa Orientale, il jazz è stato conosciuto relativamente tardi. Prima dell'ultima guerra i musicisti di jazz formavano un'esigua schiera e pochissimi potevano esser considerati degli autentici valori in grado di non sfigurare con i colleghi occidentali e americani. Da una quindicina d'anni a questa parte si è notato un interesse crescente per il jazz, specie in Polonia dove sono sorti numerosi clubs, il più importante dei quali è quello di Varsavia che organizza da otto anni il grande Festival internazionale di Sopot. Appunto a Sopot s'è messo in luce il quintetto del pianista Trzaskowski, il solo complesso, sino ad ora, dei paesi dell'Est Europa che si sia recato in America: ha compiuto infatti una lunga *tournée* negli Stati Uniti nel corso del '62 riscuotendo ovunque, anche presso severi critici, simpatie e vivi consensi.

In *Jazz panorama* il quintetto polacco eseguirà «Weird blues», «The fan's dance», «Darn that dream», «The hope» e «Cool eyes».

Riprenderà da lunedì prossimo la rassegna canora *Carnet di musica* che com'è noto va in onda nel tardo pomeriggio, alle 19,15. Lo show che aprirà il nuovo ciclo sarà presentato da Silvana Giacobini e Daniele Piombi e vi parteciperà un gruppo di cantanti fra cui Gloria Christian, Mara del Rio, Rino Salviati, Jacqueline.

u. bz.

Successo e scandalo al Festival di Edimburgo per i Balletti africani

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 settembre.

(f. d. p.) I Balletti africani, presentati ieri sera al Festival di Edimburgo dalla Compagnia negra della Nuova Guinea, sono stati definiti «*il programma più esotico che sia mai stato presentato ad un festival*».

In realtà, «Les Ballets africains», con le loro danze frenetiche e le ballerine coperte soltanto da una specie di gonna variopinta, avevano suscitato l'intervento di qualche consigliere comunale della capitale scozzese.

Era stato obiettato che presentare sulla scena delle ragazze col petto scoperto era uno spettacolo immorale.

Ma Lord Harewood, cugino della Regina e direttore artistico del Festival, aveva risposto che il Balletto era uno dei più noti ed artistici del mondo e che preoccupazioni moralistiche di questo genere potevano esistere soltanto nelle menti di persone falsamente bigotte. E il fatto che critici e pubblico abbiano decantato all'unanimità la bellezza dello spettacolo è la miglior prova a sostegno della tesi di Lord Harewood.

Sarà la terza moglie di Vadim



Roger Vadim si sposerà il [illegible] settembre con Jane Fonda. Sarà il suo terzo matrimonio. Il padre dell'attrice, Henry Fonda, ha promesso di intervenire alla cerimonia

Strehler e Zeffirelli chiamati a Salisburgo

Oltre ai due registi italiani, la direzione del Festival ha invitato Bergman, Barrault e Brook

Salisburgo, 1 settembre.

Salisburgo vuole fare le cose in grande. Ha stabilito un ambizioso programma a lunga scadenza. Un triumvirato che risulta composto da Herbert von Karajan, dal direttore del *Mozarteum* Paumgartner e dal direttore del *Burgtheater* di Vienna Haussermann, ha reso note intenzioni che faranno certo un effetto sconvolgente negli uffici di direzione dell'Opera di Stato viennese.

Salisburgo punterà sul registi: e ha «ingaggiato» il meglio che si può oggi trovare in Europa. Ci sarà Ingmar Bergman, che già si avvicina all'opera ad Amburgo e alla Scala; ci sarà Giorgio Strehler, la cui ultima esperienza lirica è stata *Mahagonny* di Weill; ci sarà Franco Zeffirelli; ci sarà Jean-Louis Barrault; ci sarà anche Peter Brook, assieme ad alcuni altri. E' un'autentica parata di «assi» della regia.

Poiché Salisburgo tiene vivo il culto di Mozart, a Mozart saranno dedicate le massime cure. Ogni anno ci sarà un nuovo allestimento mozartiano; ma non verranno trascurate le altre esperienze liriche, da Wagner a Strauss a Verdi.

Si anticipano già, per l'anno prossimo, le seguenti opere: *Don Giovanni*, *Il ratto dal serraglio*, *La finta giardiniera*, *Così fan tutte* di Mozart, *Boris Godunov* di Mussorgski, *Macbeth* di Verdi, *Elettra* e *Arianna a Nasso* di Strauss.

Verrà anche potenziato il programma della prosa, con lavori del repertorio tradizionale ed altri nuovi.

Negli ambienti teatrali austriaci si riconosce a Karajan un altro dei suoi colpi da maestro.

Sullo schermo

Un assassino in fuga violento e convenzionale

(Lux) — Scritto e diretto da uno sconosciuto James Landis, *A bruciapelo* («The sadist», di produzione americana) ricalca con truculenza una situazione assai frequente sullo schermo: un folle o un bandito che, con la minaccia delle armi, tiene in propria balìa, angaria e tortura un gruppo di persone.

Qui il protagonista è un sadico assassino, che si porta dietro una ragazza semideficiente: le vittime, due insegnanti in gita con una giovane collega; il luogo, una stazione di rifornimento in un'inospite landa della California, dove l'omicida si è appostato dopo avere sterminato i proprietari. L'azione, la cui durata corrisponde all'incirca a quella reale, è ossessivamente ristretta a questi cinque personaggi: il professore più anziano è quasi subito barbaramente trucidato, mentre l'altro è costretto a riparare l'auto con la quale il criminale intende fuggire.

Della conclusione diremo soltanto che è tragica, e anche orripilante, come del resto vorrebbe essere tutto il film se a sviluppare gli effetti di terrore non intervenissero non tanto la regia, che è abbastanza scaltrita, quanto la goffa sceneggiatura e la mediocre recitazione (Arch Hall, Richard Alden, Marilyn Manning, Don Russel, Helen Hovey): l'assassino poi, fa ghigni e smorfie così buffe che pare impossibile che le sue vittime non gli scoppino a ridere in faccia.

Claudio Gora gira un film con tutta la sua famiglia

Arenzano, 1 settembre.

L'attore Claudio Gora girerà ad Arenzano, un film del quale sarà soggettista, sceneggiatore e regista. La pellicola avrà per interpreti tutti i membri della sua famiglia.

Claudio Gora è sposato all'attrice Marina Berti, che prenderà parte al film. Protagonisti principali saranno due suoi figli, uno dei quali, Carlo Gora di 19 anni, esordirà nel cinema con una interpretazione di particolare impegno.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, t. 53-113*

Famija Turinèisa Estiva: ore 21 La Piccola Ribalta Dialettale in «La passiensa a l'ha sent'ani» di Franco Roberto. Ingresso gratuito.
Alcione: Rivista «Apollo Show n. 9», Orario 16,15-21,15.
Maffei: «Mondo alla rovescia». Rivista M. Ferrero-L. da Vinci. Vietato minori anni 18. Orario 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby Luna»; canta Mario Valente.
Chalet Valentino: 21 «Zorosei».
Circolo Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telef. 633-151): ore 21 Rodolfo Grieco.
Gay Estivo: 21 i 6 Magnifici (Prima cons. gratuita). (Posteggi. Autoclub).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Pagoda Danze: 21 Franco e i G. 5.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22-4 Attraz. internaz.
Moulin Rouge (p. Carlina, 844-270). Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Lido (Monc. 422, tel. 697-016): 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telefono 341-087): ore 21.
Monkey's (Giacosa 15, 41-573): 21.
Piscina del Sole - Whisky a Gogo.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 21. (Piazzale posteggio Automobile Club).
Whisky Club Pino, Roma 36, 881-001

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cinque corpi senza testa» J. Crawford, D. Baker, V. 18.
Astor: «Commandos in Viet-Nam».
Corso: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno, Viet. minori 14.
Cristallo: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton, Lee Tracy. Orario spettacoli: 14,10-16,20-18,20-20,20-22,30.
Doria: «Le più belle truffe del mondo» J. P. Cassel, F. Blanche, C. Deneuve, scope.
Ideal: «La sfida dei marines» Michael Parson, L. Moreno. Ult. giorno.
Lux: «A bruciapelo» Arch Hall, Richard Alden. Vietato 18.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul. Viet. 14.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.
Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, di Walt Disney.

Alfieri: «La vita di Adolfo Hitler» di Paul Rotha.
Ariston: «Risate all'italiana» Chiari, Vianello, Gassman, Rascel.
Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Capitol: «Bataan» Robert Taylor, T. Mitchell, R. Walker.
Metropol: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield. techn. Vietato minori anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tech. Martin, Montgomery.
Faro: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. tech. Dean Martin, E. Montgomery.
Fiamma: «Sette giorni a maggio» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Ava Gardner, Fredric March.
Hollywood: «L'uomo senza paura» techn., Kirk Douglas, Claire Trevor.
Maffei: «Mondo alla rovescia» Riv. Mario Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15. Vietata anni 18. Film: «Vento di terre lontane».
Massimo: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon.

Orfeo: «L'uomo senza paura» techn. Kirk Douglas, Richard Boone.
Principe: «L'uomo senza paura» sc. techn. Kirk Douglas, Claire Trevor.
Statuto: «Terrore sul treno» con Glenn Ford, Anne Vernon. Segue «Tom e Jerry» technicolor.

Adriano: «Copacabana Palace» con Sylva Koscina, Walter Chiari.
Alcione: «La porta delle 7 chiavi». Riv. Apollo Show n. 9, 16,15-21,15.
Alpi: «I tre volti della paura» col. Boris Karloff, Susy Anderson. V. 14.
La Perla: «La frustata» technicolor. Richard Widmark, Donna Reed.
Regina: «Donne calde di notte».

Asti: «Palco terror», V. 14. Ap. 14.
Cravesona: «Tesoro Rio delle Amazzoni» F. Lamas, R. Fleming, techn.
Milano: «Il canale delle maree» e «Il grande agguato». Aperi. ore 10.
Olimpia: «I soliti ignoti» Gassman.
Po: «Invasione dei mostri verdi» tec.
P. Nuova: «Sabato tragico» e «10 lune di miele di Barbablù». Ap. 10.
S. Felice: «Le signore omicidi» tech. Alec Guinness, Peter Sellers.

Esperia: «Appuntamento con la vita».
Giardino: «L'invincibile cavaliere mascherato».
Madonna Rose: «Assassino al telefono» con Fernandel.
Mirafiori: «Viva Zapata».
S. Rita: «Il castello maledetto» T. Poston, R. Morley, Janette Scott.
Vinzaglio: «Quando la moglie è in vacanza» sc. techn. Marilyn Monroe.

Eliseo: «Se permettete parliamo di donne» sc. V. Gassman, M. Mercier.
Frejus: «Tutti pazzi in coperta» tech. Pat Boone, Barbara Eden.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «Quattro notti con Alba».
S. Paolo: «Uno dei tre» Anthony Perkins, R. Salvatori. Vietato 14.

Artisti: «I quattro tassisti» De Filippo, Fabrizi, Macario, Bramieri.
Belgio: «Vendetta dei tonga» techn.
Corallo: «Il giorno e l'ora» scope, Simone Signoret, Stuart Whitman.
Eridano: «Figlio di Capitan Blood» Sean Flynn, Ann Todd. techn. scope.
Orapa: «La grande ruota» techn.
V. Veneto: «Mondo cane» sc. techn.

Astra: «Il mistero del castello» C. Evans, M. Williams. Vietato 14.
Bernini: «Il ranch delle 3 campane» techn. J. Mc Crea, Dorothy Malone.
Cibrario (tel. 772-907): «La sceriffa» Tina Pica, U. Tognazzi, scope.
Massaua: «Albero della vendetta» scope, technicolor, Randolph Scott.
Odeon: «La orda di Gengis Kan» H. Okawa, A. Lancaster, techn. scope.
Stari: «Sabrina» con William Holden, Audrey Hepburn, H. Bogart.

Adua: «I gangster non muoiono nel letto» S. Taylor. Vietato anni 14.
Aurora: «Scotland Yard in ascolto».
Barca: «Silvestro contro tutti».
Brescia: «L'ultima sparatoria».
Eri-Dan: «La bella di Lodi».
Falchera: «Vento di terre selvagge».
Fortino: «La donna di notte», V. 18.
Maior: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Monti: «La morte cavalca a Rio Bravo» techn. M. O'Hara, Brian Keith.
Palermo: «Gli animali».
Sociale: «Cranio e il corvo». V. 14.
Zeniti: oggi chiuso. Domani «La grande attrazione» technicolor.

Baretti: «Pelle degli eroi» Ladd.
Caribia: «L'uomo che vinse la morte» Peter Van Eyck, Anne Heywood.
Colosseo: «Il pianeta proibito» W. Pidgeon, L. Nielsen, technicolor.
Continentale: «L'antologia sessuale» Françoise Arnoul, Daniel Gelin.
Flora: «Copacabana Palace» tech. sc.
Italia: «Filibustieri Mari del Sud».
Moderno: «Gangster contro gangster» e «Alle frontiere del Far West».
Piemonte: «Hong Kong, un addio» Antonella Lualdi, H. Serre, techn. sc.
S. Carlo: «Sabotaggio» (Divisione Fantasma Canaris).
Spezia: «Lulù, l'amore primitivo» Nadia Tiller. Apertura ore 15.

Diana: «I cuori infranti».
Dora: «Il primo ribelle».
Roma: «Ciao ciao Birdie».

Alba: «Ercole alla conquista di Atlantide» Reg Park, scope, technicolor.

Ambra: «Terrore delle montagne rocciose» Van Johnson, Joanne Dru.
Apollo: «Mondo balordo» (reportage internazionale) tech. sc. Viet. 18.
Lucento: «Tom e Jerry, botte e risposte» cartoni animati in technic.
Luisello: «Amori proibiti» technic.
Sansovino: «Guerra indiana» K. Larsen, B. Ebsen, D. Burnett, colori.
Splendor: «Dracula il vampiro» tec. Cristhoper Lee, P. Cushing. Viet. 16.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Cristallo, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. Abbonamenti calcio Juventus e Torino: in vendita all'Enal. Sferisterio Eda ore 21: biglietti ridotti alla cassa. Piscine comunali: biglietti ridotti alla cassa.

Divorzia James Mason: un miliardo alla moglie

S. Monica, 1 settembre.

E' stato raggiunto oggi a Santa Monica l'accordo per la sistemazione economica del divorzio fra l'attore James Mason e la moglie Pamela, questione giudiziaria che si trascinava da diverso tempo.

Il divorzio è stato concesso alla moglie di Mason, il quale si è visto attribuire la colpa del fallimento del matrimonio per la sua «*estrema crudeltà mentale*» ed abbandono del tetto coniugale.

Alla moglie Pamela, quarantottenne, scrittrice e commentatrice della radio e della televisione, è stata concessa una parte del patrimonio familiare pari a circa un milione e mezzo di dollari, circa un miliardo di lire.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi:** a) «L'elefantino indiano», per la serie «Corky, il ragazzo del circo»; b) «Concertino».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Le sorprese d'un primo letto»**, un atto di Eugène Labiche.
20 —: **Quindici minuti con Cosimo Di Ceglie.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Il [illegible] Messerman**, per la serie «Studio legale». La signora Rose Hanchen investe con la sua auto il signor Karl Messerman, un uomo molto stimato per le sue opere di bene. Messerman viene ricoverato in fin di vita in ospedale, mentre la signora, in carcere, confessa di averlo deliberatamente investito. L'avvocato Benedict cercherà di aiutare la sua cliente, che non vuole difendersi, cercando il motivo del suo gesto.
21,50: **Mostra del Cinema di Venezia**, servizio di Pietro Pintus.
22,30: **Musica degli anni '60**, con l'orchestra di Percy Faith.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«All'ombra degli ottanta»**, tre atti di Clemence Dane. Sofia, un'anziana ed elegante signora non vuole rinunciare ai sogni malgrado l'età. Vive con la figlia Bianca che cerca invano di frenare gli slanci e le ingenuità della madre. Sofia una notte fugge per raggiungere in Sicilia il figlio Kevin, un poeta sognatore, che la saprà comprendere meglio. Ma raggiunta dalla figlia, Sofia comprenderà che chi ha veramente bisogno di aiuto è appunto Bianca, inaridita da una lunga solitudine. Lascerà quindi Kevin e la sua famiglia per far ritorno a casa.
23,55: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di F. Schubert; 11,45: Musica per archi.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 13,25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli: Teatrino delle vacanze; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti italiani; 17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 18: Bellosguardo; 18,15: Piccolo concerto; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,15: Il giornale di bordo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: La lirica alla radio: Luisa, di G. Charpentier. Direttore F. Previtali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Notizie del Giornale radio; 10,30: Notizie del Giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del Giornale radio.

12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Notizie del Giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del Giornale radio; 16,50: Panorama italiano; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale; 18,30: Notizie del Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera.

20: Sosta in musica; 21: Documentario giornalistico; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,30: Notizie del Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Musiche pianistiche; 10,40: Goyescas, di E. Granados; 11,35: Esecuzioni storiche; 12,10: Complessi per archi; 12,55: Un'ora con G. Mahler; 13,50: Concerto sinfonico: solista A. Stefanato; 15: Musiche di D. Sciostakovic; 15,25: Musiche di F. Schubert e D. Milhaud; 17,10: Musiche di L. Van Beethoven e J. Brahms; 18,05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di R. Vaughan Williams; 19: Ricordo di Pio Meneghini; 19,20: Forza e debolezza dell'Impero romano. Conversaz. di N. Sabu; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: Panorama dei Festival musicali; 22,15: Costume e satira nella poesia di oggi; 22,45: Orsa minore. La musica, oggi: G. Viozzi.

Vedremo alla tv le olimpiadi di Tokio

Visita alle trasmittenti giapponesi che invieranno immagini «via Syncom»

Il satellite artificiale americano che dovrà restare immobile nel cielo di Sumatra non ha ancora raggiunto la posizione voluta, e non è perfettamente fermo - Speciali antenne a paraboloide, installate sulla costa nipponica, seguono automaticamente i moti del Syncom - Superate grandissime difficoltà tecniche

(Dal nostro inviato speciale) Kashima, 1 settembre.

Accanto ai giochi sportivi e insieme con essi, si sta preparando in Giappone, per il prossimo ottobre, un non ufficiale primato delle comunicazioni: quando da Tokio saranno diffuse a tutto il mondo, con una prontezza e abbondanza senza precedenti, informazioni sull'andamento e i risultati delle gare. In questa impresa, destinata a soddisfare l'interesse del pubblico per le Olimpiadi, il calcolo elettronico avrà una parte essenziale: e appunto la filiale giapponese di un'organizzazione mondiale, la Ibm Giappone, si è impegnata a fornire un servizio gratuito di elaborazione dei risultati, per tutta la durata dei giochi.

Su questo argomento ci proponiamo di tornare più diffusamente in un prossimo scritto: per adesso vorremmo riferire sull'episodio più vistoso e in parte già popolare di questa «Olimpiade delle comunicazioni», il servizio che ad essa dovrebbe rendere l'uso del Syncom III. Siamo stati perciò lieti di poter raggiungere, con l'aiuto di cortesi amici, il tratto della costa del Pacifico, a un centinaio di chilometri in linea d'aria da Tokio, verso settentrione, donde le immagini televisive dei giochi saranno mandate al satellite.

Il luogo si trova nei pressi di questa città di Kashima, nota per alcuni templi scintoisti, incastonati tra le grandi piante di un Parco nazionale, nota altresì per essere patria di alcuni dei famosi lottatori nipponici dalle immense pance. La costa è ondulata e coperta da una vegetazione di bassi pini. Ivi su un'eminenza del terreno si levano, a un centinaio di metri l'una dall'altra, due grandi torri metalliche, portanti ciascuna alla sommità una grande antenna orientabile, a scodella: entrambi i paraboloidi saranno puntati verso la regione del cielo, dove nel frattempo sarà stato stabilizzato il Syncom.

Nel momento in cui stiamo scrivendo il satellite si trova ancora alquanto a Ovest del punto desiderato: è suppergiù sulla Nuova Guinea, e bisognerà spingerlo ancora per una trentina di gradi verso Est, con una serie di misurati impulsi. Sembra che il satellite si comporti bene: così almeno ci assicura il direttore di questo centro di Kashima, il dottor Kuribara Yoshitaka, il quale fin d'ora, con l'aiuto di una strumentazione elettronica cui attende un nutrito gruppo di collaboratori, è in grado di seguire, istante per istante, la posizione del satellite, e di registrarla, tal posizione, in un diagramma che si presenta come una linea fittamente cuspidata.

Due, ci viene spiegato, debbono essere le antenne puntate sul Syncom: l'una per ricevere i segnali dal satellite, e grazie ad essi rilevarne esattamente la posizione nello spazio. Tale posizione è definita da una coppia di coordinate angolari, dello stesso genere di quelle usate dagli astronomi per indicare la posizione di una stella. Queste coordinate servono per puntare, con un automatismo elettronico, l'altra antenna, che ha il compito di trasmettere i risultati delle gare, nella esatta direzione del Syncom. Questa complicata apparecchiatura sarebbe in parte superflua, se il satellite fosse «stazionario» in senso assoluto; ma è inevitabile che esso, anche una volta raggiunto il luogo assegnatogli, sia soggetto a «perturbazioni» varie, che ne faranno mutare di qualche poco il sito, rispetto alla posizione media (l'incrocio tra la linea del cambiamento di data e l'Equatore, all'altezza di poco meno che 36.000 chilometri).

Kashima è piuttosto distante dai luoghi delle gare, le quali si svolgeranno in parte a Tokio città, in parte nei luoghi circostanti la capitale. Perciò, per le trasmissioni, è stato istituito, nelle vicinanze di questa, un centro televisivo, dove convergono come a un «ammasso», dai vari campi e stadi, le immagini da trasmettere prima a Kashima, poi al Syncom e da questo all'America del Nord e poi a tutto il mondo. E' stato perciò stabilito un ponte radio tra questo centro televisivo presso Tokio e Kashima (su un Monte Tsukuba vi è una stazione ripetitrice).

La scelta degli episodi da trasmettere sarà severa, perché sembra che le trasmissioni tramite Syncom siano limitate alla durata di un'ora al giorno, nell'intervallo tra le 8,30 e le 10,30 (ora del Giappone). Non ci è stato possibile ottenere chiarimenti persuasivi su questa strana limitazione nell'uso del satellite: forse sarà per dar modo ad esso di ricaricare le batterie. La parte audio che accompagnerà il video non passerà per il Syncom, ma sarà inoltrata via cavi sottomarini.

Giustamente orgogliosi si sono dimostrati gli scienziati e i tecnici nipponici per questi loro impianti, alla cui efficienza si spera (non si ha ancora certezza) corrisponda un buon funzionamento del satellite stazionario. In ogni caso gli impianti sono destinati a rimanere come collegamento verso i satelliti per le comunicazioni (tipo Syncom e altri), che certamente saranno messi in orbita nei prossimi tempi.

Didimo



La stazione di Kashima, in Giappone, con le due grandi antenne che saranno puntate sul «Syncom III» per trasmettere in televisione negli altri continenti i principali episodi delle Olimpiadi di Tokio (Telefoto)



Centinaia di agenti dànno la caccia ai due dinamitardi nell'Alto Adige

I terroristi, giunti da Vienna, si troverebbero ancora in territorio italiano - Domenica scorsa, sorpresi in Valle Passiria, hanno aperto il fuoco contro una pattuglia di finanzieri, ferendo un sottufficiale

(Dal nostro corrispondente) Merano, 1 settembre.

Sulle montagne della Val Passiria e della valle di Plan proseguono i rastrellamenti — da parte di centinaia di carabinieri, agenti di polizia e Guardie di Finanza — alla ricerca del terrorista altoatesino Georg Klotz e del suo complice (che sarebbe Luis Amplatz) i quali domenica scorsa avevano aperto il fuoco contro pattuglie di finanzieri, ferendo un sottufficiale.

Le operazioni sono dirette dal vicequestore di Bolzano e dai comandanti dei carabinieri e delle Guardie di Finanza di Merano. Gli inquirenti sono propensi a credere che i due terroristi siano ancora in territorio italiano. L'ipotesi è sorta in seguito ai movimenti compiuti dai ricercati nella mattinata di domenica. Dopo il primo scontro a fuoco con la pattuglia dei finanzieri, i dinamitardi — invece di cercare di raggiungere il confine — si diressero a valle verso i monti della Val Passiria: qui si scontrarono una seconda volta coi militari italiani. Fuggiti ancora i terroristi presero la direzione sud per cui molto difficilmente avrebbero potuto ritornare sui propri passi perché già il dispositivo d'allarme era scattato e centinaia di uomini presidiavano tutta la linea di confine.

D'altro canto Georg Klotz, nato a San Leonardo in Passiria, conosce a menadito sentieri, anfratti, boschetti e casolari di tutte le montagne circostanti e non si può escludere che sia già riuscito a riparare in Austria eludendo qualsiasi sorveglianza.

Questa supposizione è valorizzata dal fatto che fino a questo momento nessuna traccia è stata scoperta dei dinamitardi dopo l'ultimo scontro a fuoco con le Guardie di Finanza nel quale rimase ferito il vicebrigadiere Arrigo Tiboni.

Klotz ha 51 anni. Ha sempre vissuto nella zona, facendo il fabbro. Si è sposato con una maestra elementare, Rosa, dalla quale ha avuto cinque figli. Nei primi mesi del 1961 venne fermato dai carabinieri di Merano quale sospetto autore di un attentato, ma fu rilasciato perché a suo carico non furono trovate prove sufficienti. Il giorno dopo Klotz sparì dal paese di Valtina, dove abitava con la famiglia, e alcuni mesi più tardi si seppe che era riparato in Austria.

Dal giugno all'ottobre 1961 l'attività terroristica del Klotz fu intensa. A lui viene infatti attribuita l'organizzazione di tutti gli atti dinamitardi e delle imboscate avvenuti sino ad oggi nella zona della Val Passiria primo fra tutti lo scontro avvenuto con i carabinieri la notte fra il 22 e il 23 agosto 1961 sul ponte Clava, lungo la strada statale del passo del Giovo, a quattordici chilometri da Merano.

V. C.

Sono «scomparsi» da Vienna i terroristi Klotz e Amplatz

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 settembre.

(t. s.) Il ministero degli Interni austriaco ha comunicato oggi che i due sospetti terroristi altoatesini Georg Klotz e Luis Amplatz hanno fatto perdere le proprie tracce da venerdì scorso.

I due si trovavano in Austria dopo averne ottenuto l'asilo politico, a condizione che si sottomettessero a controlli di polizia. Il ministero ha soggiunto di ritenere che i dinamitardi abbiano lasciato il Paese. In un primo tempo la loro «scomparsa» non aveva suscitato sospetti perché Klotz infatti era in cura per una malattia allo stomaco e Amplatz si era recentemente sottoposto ad una operazione al ginocchio.

Klotz e Amplatz erano fuggiti in Austria due anni fa. Entrambi erano stati successivamente arrestati per avere fatto «cattivo uso» del diritto di asilo politico loro concesso, ma erano stati rilasciati lo scorso giugno e ristretti nella zona di Vienna.

Quasi certamente i due terroristi rientreranno in Austria nei prossimi giorni, tanto più che le pene che li attendono potrebbero essere anche molto miti: l'articolo 14 del regolamento di polizia per i cittadini stranieri stabilisce infatti che, chi contravviene a disposizioni del tipo di quelle cui erano soggetti Klotz e Amplatz, venga punito con sei settimane di arresti, tramutabili nel pagamento di un'ammenda di 3 mila scellini (72 mila lire).

Cinque banditi sparano e feriscono un commerciante che tenta di fermarli

In piena notte nei pressi di Treviglio - Avevano svaligiato un'oreficeria e stavano fuggendo - Il ferito, colpito a un braccio, ha avuto la forza di salire in casa e di esplodere due colpi di fucile contro l'auto dei rapinatori

(Dal nostro corrispondente) Treviglio, 1 settembre.

Questa notte cinque banditi, mentre fuggivano dopo avere svaligiato una oreficeria, sono stati affrontati da un cittadino, contro il quale non hanno esitato a sparare, ferendolo al braccio sinistro. La banditesca impresa è stata compiuta a Cividate del Piano a pochi chilometri da Treviglio. I cinque erano giunti in paese alle ore 3 e con un piccone avevano forzato la saracinesca d'ingresso dell'oreficeria della signora Carmen Picco.

Il rumore veniva avvertito dal signor Giovanni Attuati, di 56 anni, proprietario della casa dove ha sede l'oreficeria e titolare di un negozio di merceria.

Ritenendo che qualcuno stesse entrando nel suo negozio, l'Attuati scendeva nel cortile, ma non notava nulla di anormale. Mentre stava rientrando nella camera da letto, udiva nuovi e più insistenti rumori; faceva allora ritorno in cortile e tentava di aprire la porta carraia che dà sulla strada centrale di Cividate, ma dall'altra parte un bandito tratteneva il battente, non consentendo all'Attuati di aprire.

Quando però l'Attuati, dopo alcuni strattoni, riusciva a forzare la porta, il bandito non esitava a sparargli addosso. L'Attuati non si dava per vinto, risaliva nella camera da letto e quindi, pur perdendo sangue abbondantemente, ritornava in strada con un fucile da caccia.

Qui, esplodeva due colpi di doppietta contro la macchina dei banditi, che in quel momento si stava allontanando.

Vani sono risultati tutti i posti di blocco istituiti nella zona dai carabinieri di Treviglio e di Bergamo, nonché dalla Questura. L'Attuati è stato ricoverato all'ospedale civile di Calcinate, dove i medici l'hanno trattenuto con una prognosi di trenta giorni.

Il colpo non ha fruttato molto ai banditi, che si sono allontanati con oro e preziosi per circa 300 mila lire; nella fuga precipitosa hanno abbandonato molti dei gioielli che avevano razziato.

E' opinione degli inquirenti che il colpo sia stato attuato da una *gang* organizzata, molto probabilmente la medesima che da qualche tempo a questa parte sta compiendo grassazioni e assalti alle oreficerie della Lombardia, del Veneto e del Piemonte. **r. p.**

Presentata dalla Francia la riduzione dello scabroso romanzo di Peyrefitte

«Le amicizie particolari» di Delannoy un «pamphlet» truccato di lirismo

Non riuscito il tentativo di portare sullo schermo la difficile opera letteraria - Difetti di tono, di gusto e di stile rendono vana l'abilità tecnica dell'anziano regista - Troppo esplicito il dramma dei due allievi adolescenti d'un istituto religioso

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 1 settembre.

Per la prima volta si è seduto fra gli «invitati» di questa edizione della Mostra il cinema francese, rappresentato dal veterano Jean Delannoy, che salvo errore, dopo Cani perduti senza collare, *presentato a Venezia nel '55, non aveva più navigato le acque della laguna, da lui trionfalmente solcate, cinque anni avanti, con* Dio ha bisogno degli uomini. *I giudizi si rinnovano; e i più freschi testi del cinema parlano di lui come di un probo regista artigiano, abile fino a portarsi alle soglie dell'ispirazione poetica, e ciò aiutandosi con testi illustri (Cocteau, Gide e oggi Peyrefitte) e una schiera di ottimi collaboratori, fra i quali i noti sceneggiatori Aurenche e Bost.*

Più difficilmente gli riuscirà questa volta, che la scabrosità del soggetto voleva vedere l'artista in viso. Les amitiés particulières *(«Le amicizie particolari»), nato in un clima di rischio e di scandalo, fedelmente tratto dall'omonimo romanzo di Roger Peyrefitte, ch'è stato occasione, attraverso un servizio della tv francese, alla nota, atroce polemica dell'autore con Mauriac, ha purtroppo dimostrato di avere un primo limite nell'essere appunto una riduzione del libro, con la solita conseguenza d'una perdita di forza e di significati, e soprattutto d'una eccessiva frettolosità di sviluppi e di nessi, tanto che il clou della vicenda, il suicidio del piccolo Alessandro alla fine del film, non trova sufficiente spiegazione in ciò che lo ha preceduto, e bisognerà andarla a cercare nelle pagine del romanziere.*

Gli altri difetti ci sono parsi di tono, di gusto e di stile; e si possono psicologicamente spiegare coll'ardore immoderato con cui certi registi anziani si buttano su temi ambigui, pur di non perdere il passo. Essi risultano anche più evidenti se riportati alle intenzioni dell'autore, di cui qui si tiene conto soltanto perché resi pubblici da una conferenza-stampa dello stesso Delannoy, con la partecipazione della signora Christine Gouze-Renal, che ha coraggiosamente prodotto il film, di Peyrefitte e di altri entusiastici interessati.

In sostanza il regista ha affermato che il problema morale, stoltamente sbandierato prima del tempo, non si può neppure porre, in quanto il suo film non è intorno e sopra l'infanzia, ma «dentro» l'infanzia, al suo stesso livello, e che [illegible] l'infanzia una sua etica ed estetica particolare, quelle, e non altre, anzi anche l'etica e l'estetica del film. Si vorrà giudicare col nostro metro una mitologia? Ha soggiunto che «Le amicizie particolari» si propongono di smontare il misterioso e delicato congegno degli anni teneri.

Belle parole; ma che non trovano riscontro nel contesto del film, non bastano a rifargli l'innocenza. Frugando con mano senile nei paradisi emozionali dell'infanzia-adolescenza (una materia lungamente tritata dallo stesso cinema francese), Delannoy, lungi dal restituircene la freschezza, ha posto quei ragazzini nel falso d'una oleografia pre-sessuale da pigliarsi con le molle. Prima dei titoli di testa, una scritta avverte che la data della vicenda è lontana, e che da un pezzetto i collegi dei Gesuiti in Francia non sono più così. Ma chi ci libera del sospetto che troppe altre cose non siano più così, o per meglio dire non siano mai state così?

Il film si riassume camminando sulle uova, al modo stesso che camminano, con evidente ammaestratura e sforzo, i due protagonisti, l'uno ragazzo e l'altro (esposto a una prova tremenda) ragazzino. Mettendo piede nel collegio di Saint-Claude, il marchesino Giorgio de Sarre vi trova un'aria di miele: sotto la cappa gesuitica, contro il divieto espresso di contrarre amicizie particolari, quelle amicizie pullulano e si nutrono di un tenero commercio di poesiole di genere effusivo. Gli insegnanti che stanno sempre sull'avviso (e fanno male), non riparano a sequestrare quella produzione poetica. Predestinato alle tenerezze, Giorgio s'intona all'ambiente, e nel piccolo Alessandro trova un'angelica folgorazione. Nasce una gelosa amicizia, col debito patto di sangue, scambio di poesie lettere e doni, e appuntamenti nella serra.

Un giovane prefetto dalle nari fini subodora qualche cosa; ma perché è macchiato della stessa pece che rimprovera agli altri, viene misericordiosamente allontanato dal collegio. Tocca al buon padre Lauzon, direttore spirituale, sorprendere i due ragazzi insieme e dover prendere i necessari provvedimenti. La macchina della sua diplomazia si mette in moto, e divisi i due amici, li cucina separatamente. Giorgio, che non giura sulla sua, ma giura sull'innocenza di Alessandro, vuole per sé tutta la colpa di cui si dichiara pentito. Qui fa leva il vecchio prete, che viceversa ha trovato in Alessandro un reo inconfesso, spavaldo, sfidante. Con promesse alternate a minacce, egli costringe il più grande a rompere la relazione col piccolo, restituendogli un fascetto di lettere e partendo senza salutarlo. A questo tradimento, Alessandro si spezza dentro di sé, ma non di fuori; non si dice pentito, né consegna a sua volta le lettere. Le straccerà sul treno che lo riporta a casa, un attimo prima di gettarsi. La sua tragica fine, che poteva anche essere quella del film, è poi commentata da un'enfatica appendice in cui lo straziato Giorgio inneggia in chiave postuma ai diritti dell'amicizia-amore, di fronte al prete atterrito e confuso.

Il film, per quanto discutibile, è scritto con pennino fine; e nello spaccato di quel collegio, retrivo ma tutt'altro che noioso, il mestiere di Delannoy ha dato il meglio di sé, in quanto a sinuosità e allusioni. Ma «Le amicizie particolari» ci sembra fallito nell'essenziale, il poemetto lirico sull'adolescenza che malgrado i duri ceppi d'una educazione chiesastica fiorisce e olezza nei modi che può. Allo spettatore incontaminato la parte del film che si presume poetica dà francamente noia per la maniera troppo esplicita e al tempo stesso abbozzata e quindi innaturale con cui i due protagonisti espongono il loro travaglio inconscio.

Per converso il suo interesse andrà proprio alla parte che il regista ha dannato: i «buoni padri» del collegio; i quali dànno al film un fondo di affaccendamento poliziesco talvolta addirittura avvincente. E poi siamo giusti: questi ministri della morale regolare, appunto perché non sono mai lasciati in pace, e spesso provocati fino all'insolenza, finiscono coll'entrare nella luce simpatica delle vittime. Alla loro schiera appartiene anche il migliore degli interpreti, Louis Seigner (padre Lauzon). Concludendo, Delannoy ci ha sostanzialmente dato un pamphlet contro l'educazione gesuitica (come s'intende tradizionalmente), truccato così da sembrare un'altra cosa. Ma perché il film farà molto parlare di sé, e non manca delle risorse d'un fine artigianato, non ci passa neppure per la testa di dire che non fosse degno di venire a Venezia.

Leo Pestelli

E' un vero miracolo secondo Peyrefitte che la censura abbia permesso il film

(Nostro servizio particolare) Venezia, 1 settembre

Il bambino di dodici anni Didier Hautepine — il piccolo Alexandre, che muore suicida, nel film *Le amicizie particolari* — diceva, con un bel sorriso delle sue labbra umide, fresche: «Oh, so benissimo di che cosa tratta il film. Io so la verità. *A mon age* queste cose si sanno. Ma non mi interessano niente». La madre del bambino, una signora giovane con gli occhi celesti, che insegna francese, diceva: «Oh, no! sono sicura che Didier non ha capito nulla! Monsieur Peyrefitte e monsieur Delannoy sono stati talmente delicati con lui!».

Nel libro di Peyrefitte, e nel film di Delannoy, Alexandre (cioè Didier Hautepine) e George de Sarre (François Lacombrade) si scambiano poesie, di nascosto dei padri gesuiti, in collegio. «Molte cose sono cambiate oggi nei collegi dei gesuiti, e, in generale — dice Delannoy — nel modo di educare i ragazzi. Per questo il film non è ambientato ai nostri giorni, ma a un tempo che si può riferire, eradiamo, all'infanzia dello scrittore, Roger Peyrefitte».

E quest'essere lievemente antiquato, del film, è la garanzia migliore della sua non-pericolosità: Peyrefitte e Delannoy si illudono, e continuano a ripeterlo, da quando sono arrivati al Lido, che il film è una doppia lezione morale: per gli adolescenti, che imparino a dirigere bene le proprie emozioni, e per gli educatori. Ma i ragazzi, e quindi gli educatori, hanno altri problemi, oggi. Lo testimoniano Didier e l'altro interprete del film, François Lacombrade, diciassettenne.

Lo scrittore, il regista, e la produttrice del film, Christine Gouze Renal (grande amica di Brigitte Bardot e sua impresaria), insistono sul valore educativo de *Les amitiés particulières*. Insistono sul fatto che i genitori dei due ragazzi scelti come interpreti sono, per caso, tutti insegnanti dell'Università (il padre di François Lacombrade è docente di diritto a Tolosa), o della scuola secondaria. Delannoy arriva a confidare che egli stesso è figlio di un direttore didattico (ed è, il regista, di religione protestante, e per realizzare questo film s'è rinchiuso una settimana in un convento di gesuiti a Combré).

Roger Peyrefitte dice: «Che questo film abbia potuto farsi, e che abbia anche ottenuto il visto della censura dipende da una serie di miracoli...». (Ma sembra che i miracoli abbiano un nome: André Malraux). «Figuratevi che siamo riusciti a girare le scene del funerale di Alexandre in una delle più belle cattedrali di Francia: a Senly».

Un altro miracolo è che il dodicenne Didier Hautepine abbia potuto interpretare il film: c'è una legge nuova, in Francia — suggerita, sembra, da *Madame De Gaulle* — che proibisce ai minori di quattordici anni di lavorare in film, o produzioni teatrali, non adatti alla loro età.

Questa sera, alla proiezione de *Le amicizie particolari* c'erano David Niven, e, naturalmente, Peyrefite, Delannoy, i due interpreti del film, lo scrittore francese Robbe-Grillet, gli scrittori italiani Giuseppe Berto, Premio Viareggio 1964, e Ottiero Ottieri. C'erano anche la contessa Volpi di Misurata con il figlio Giovanni, Nani Mocenigo, e molta nobiltà veneziana. Il direttore della Mostra, Luigi Chiarini, ha intanto rilasciato una dichiarazione, a proposito di notizie riportate da alcuni giornali, su dissensi che vi sarebbero tra la direzione del Festival di Venezia e il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona.

Luigi Chiarini dice, tra l'altro: «Ritengo di non aver nessun commento da fare fino a che il ministro non abbia espresso con chiarezza il suo pensiero. Comunque riconfermo che la Mostra in tutte le sue manifestazioni ha avuto un'impostazione che considero la più ad essa conveniente, per le ragioni che ho ampiamente spiegato, e che i film in concorso sono stati scelti d'accordo tra me e gli esperti, uomini sui quali per preparazione, cultura e obiettività di giudizio non c'è nulla da dire».

Adele Cambria

Anche Alberto Sordi nel film con Soraya

Olbia, 1 settembre.

Il primo colpo di manovella del secondo episodio del film «I tre volti di una donna», la cui protagonista è l'ex imperatrice Soraya, è stato dato quest'oggi a circa quattro chilometri da Olbia alla presenza del produttore Dino De Laurentiis. L'episodio, che sarà diretto da Antonioni, verrà girato interamente sulle coste della Gallura. Al fianco della principessa reciterà anche l'attore Alberto Sordi.

La polio in Italia è in forte regresso

Tra maggio e giugno si sono avuti 203 casi (tutte persone non vaccinate) - Nello stesso periodo del '63 erano stati 826

Roma, 1 settembre.

La poliomielite è in notevole regresso in Italia. Infatti quest'anno, in maggio, giugno e luglio, considerati i mesi di maggiore recrudescenza del morbo, si è avuta una diminuzione di casi, passati da 826, del corrispondente periodo del 1963 a 203. Secondo i medici il male ha colpito nella quasi totalità persone non vaccinate. Come è noto la vaccinazione in massa col vaccino Sabin è cominciata il 11 marzo di quest'anno.

In base ai dati in possesso del ministero della Sanità, nel trimestre maggio-luglio, nel Lazio si sono avuti soltanto dieci casi, contro i 33 del corrispondente periodo dello scorso anno: in Lombardia 17, contro gli 83 del maggio-luglio '63; in Piemonte 5 (22 nel 1963); nel Trentino-Alto Adige 4 (6 nel '63); nel Veneto 7 (46 nel '63); nel Friuli-Venezia Giulia 2 (2 nel '63); in Emilia Romagna 3 (53); nelle Marche nessuno (25 nel '63); in Toscana 2 (25); in Umbria 1 (56); in Abruzzo e Molise 4 (13); in Lucania 5 (34); in Calabria 2 (24) e in Sardegna 13 (54). In Campania i colpiti sono stati 64 contro i 98 dello scorso anno; in Sicilia 28 contro i 101 del '63 e in Puglia 38 contro i 93 dello scorso anno.

Secondo l'istituto centrale di statistica

Una famiglia su due in Italia abita in casa di sua proprietà

In Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia c'è una leggera prevalenza degli alloggi in locazione - Situazione contraria nel Veneto e nelle regioni centro-meridionali - Il fitto medio più alto si ha nel Lazio con 17.700 lire mensili - Il fitto minimo, 5148 lire mensili, in Basilicata - Le abitazioni con fitto sbloccato si trovano in maggior numero nei comuni capoluoghi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

Una indagine dell'Istituto centrale di statistica, secondo un «campione» particolarmente rappresentativo, ha messo «a fuoco» la situazione delle abitazioni nel nostro Paese con speciale riferimento al problema degli affitti «bloccati», «concordati» e «liberi» nelle zone di maggiore concentrazione demografica e industriale. I risultati dell'inchiesta, che saranno resi noti ufficialmente entro la corrente settimana, potranno costituire la base dell'esame che governo e Parlamento compiranno prossimamente sul tema delle locazioni, a pochi mesi ormai dalla scadenza del regime vincolistico per gli alloggi e gli esercizi commerciali con più di cinque dipendenti, fissata al 31 dicembre 1964.

L'indagine ha rilevato, anzitutto, il notevole incremento subito nel tempo dalle abitazioni in proprietà e la corrispondente diminuzione del numero di abitazioni godute in affitto o ad altro titolo: nei comuni capoluoghi, la percentuale delle abitazioni in proprietà è salita dal 19,2% del 1951, al 26,3% nel 1960 e al 31,5% nell'ottobre 1962, epoca in cui sono stati effettuati gli accertamenti riguardanti la nuova inchiesta Istat, mentre la percentuale delle abitazioni in affitto è diminuita rispettivamente dal 73,5% al 64,0% e al 62,2%.

Nei comuni non capoluoghi, l'incremento è stato sensibilmente superiore nelle abitazioni in proprietà (dal 48,0% del 1951 si è passati al 56,4 del 1960 e al 59,5 del 1962) e di conseguenza più accentuata è stata la diminuzione degli alloggi in affitto (rispettivamente dal 39,2% si è scesi al 33,2% e, quindi, al 31%).

Il godimento dell'abitazione in affitto è risultato maggiormente sviluppato in quelle regioni ove esiste un maggior reddito per abitante e ove si concentra l'immigrazione interna: in poche regioni — Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna e Campania — il numero delle abitazioni in affitto supera quello delle abitazioni in proprietà: al contrario in numerose regioni predominano le abitazioni in proprietà: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Scarso rilievo hanno, in genere, le abitazioni occupate a titolo diverso dalla proprietà o dall'affitto poiché il loro livello percentuale supera il 10% soltanto nell'Italia nord-orientale e centrale e cioè in quelle regioni come l'Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria dove, nell'agricoltura, godono dell'abitazione a titolo gratuito sia i salariati fissi, sia i mezzadri. Nel complesso, comunque, le abitazioni italiane sono distribuite in proprietà per il 50,2%, in affitto per il 41,4% e ad altro titolo per l'8,4%.

Fra le abitazioni in affitto, il fenomeno del «blocco» si è rivelato chiaramente prevalente, come del resto aveva accertato l'indagine svolta dall'Istat [illegible] nei comuni capoluoghi e soprattutto nei maggiori: alloggi a fitto bloccato sono situati per il 59,6% nei comuni capoluoghi di provincia e per il 40,4% nei rimanenti comuni. Le abitazioni a «fitto concordato» (canoni soggetti a vincolo, ma fissati in base ad un accordo fra proprietario e inquilino) sono invece più frequenti nei comuni non capoluoghi (55,9% contro il 44,1% nei capoluoghi): mentre le abitazioni a «fitto sbloccato» si trovano per il 53,2% nei comuni capoluoghi e per il 46,8% negli altri comuni.

Le abitazioni a «fitto libero», infine, sono più diffuse nei comuni non capoluoghi (58,4%), perché in essi evidentemente, oltre alle abitazioni costruite di recente e destinate all'affitto, si sono utilizzate a tale titolo abitazioni precedentemente godute in proprietà, in considerazione anche della minore attività degli enti pubblici in tali comuni. Le maggiori frequenze a «fitto bloccato» si hanno in Friuli-Venezia Giulia (particolarmente pesante la situazione di Trieste), Lombardia, Liguria, mentre le più basse frequenze si riscontrano nell'Umbria, Basilicata e Sardegna: queste ultime, come si è accennato, sono contemporaneamente fra le regioni italiane con minor diffusione di abitazioni in affitto.

Un altro elemento interessante è emerso dall'indagine. Delle famiglie con capo famiglia in condizione professionale (imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, impiegati, lavoratori in proprio, lavoratori dipendenti, coadiuvanti) i quattro quinti occupano abitazioni a fitto sbloccato o libero, mentre di quelle che hanno il capo famiglia in condizione non professionale (pensionati, benestanti, altri) poco meno della metà occupano abitazioni a fitto bloccato o concordato. Si dovrebbe dedurre da ciò che un'eventuale cessazione del «blocco» graverebbe soprattutto su una delle categorie meno abbienti, quale è quella dei pensionati. Peraltro, è stato notato che il 64% e il 58% rispettivamente delle abitazioni bloccate e concordate sono state occupate dagli attuali inquilini prima del 1941, cioè in pratica nell'anteguerra.

Per quanto concerne i canoni di affitto, i risultati dell'inchiesta indicano che i maggiori incrementi fra il gennaio 1960 e l'ottobre 1962 si sono verificati per le abitazioni a fitto bloccato (35,01% nei comuni capoluoghi e 50,93% per i comuni non capoluoghi), mentre i minori per quelle a fitto concordato (rispettivamente 4,67% e 13,73%). Nei comuni capoluoghi le abitazioni a fitto sbloccato hanno subito incrementi di fitto superiori a quelli delle abitazioni a fitto libero (18,84% contro 10,67%), il che può far presumere una rivalutazione dell'ubicazione delle vecchie abitazioni più centrali rispetto alle nuove: nei comuni non capoluoghi, dove l'ubicazione non dovrebbe essere determinante, gli incrementi sono quasi uguali e di minore entità per le abitazioni a fitto sbloccato.

Il «fitto medio» più alto è stato rilevato nel Lazio con 17.701 lire mensili, seguito con uno scarto notevole dalla Liguria con 14.402 lire, dal Piemonte con 12.666 lire e dalla Lombardia con 11.477 lire: il fitto medio decresce, poi, man mano che si scende verso le regioni meridionali (Campania L. 9780, Puglie L. 7317, Abruzzi e Molise L. 7105, Calabria L. 6107) con il minimo di L. 5148 in Basilicata; fanno eccezione la Sicilia e la Sardegna con fitti medi rispettivamente di 9145 e 9240 lire.

Esaminando i dati relativi ai fitti medi secondo l'ampiezza dell'abitazione, si osserva che per coloro che occupano abitazioni a fitto bloccato di 3 stanze il canone pro-capite è molto vicino a quello pagato per abitazioni di una stanza a fitto sbloccato.

Variazioni sensibili sono state accertate per il fitto medio a seconda dell'attività economica dei capofamiglia: talune categorie (agricoltura e industria estrattiva) pagano modesti canoni quasi sempre in dipendenza del tipo dei comuni nei quali risiedono, mentre i fitti più elevati si riscontrano per gli addetti al credito e al commercio, e in specie nei comuni non capoluoghi.

Giancarlo Fossi

Percentuali delle abitazioni in proprietà o in affitto per regioni

REGIONI	Proprietà	Affitto	Altro titolo
Piemonte e Valle d'Aosta	45,5	46,6	7,9
Liguria	44,1	50,9	5,0
Lombardia	39,2	51,7	9,1
Trentino-Alto Adige	58,5	34,2	7,3
Veneto	55,5	35,2	9,3
Friuli-Venezia Giulia	55,5	37,2	7,3
Emilia-Romagna	42,6	43,7	13,7
Marche	49,0	30,2	20,8
Toscana	46,0	41,0	13,0
Umbria	53,9	27,9	18,2
Lazio	48,8	44,3	6,9
Campania	47,4	47,8	4,8
Abruzzi Molise	67,2	23,8	9,0
Puglia	55,5	39,7	4,8
Basilicata	69,1	24,8	6,1
Calabria	65,7	26,6	7,7
Sicilia	60,0	34,6	5,4
Sardegna	72,1	24,7	3,2
MEDIA IN ITALIA	50,2	41,4	8,4

Nella riserva del Gran Paradiso

Sorpresi tre bracconieri col viso tinto di nero

Uno è stato bloccato - Avevano ucciso uno stambecco

Aosta, 1 settembre.

(l. v.) Le guardie del Parco nazionale del Gran Paradiso hanno sorpreso, in località Gran Piano di Nomenon, ad oltre duemila metri d'altezza in val di Cogne, un bracconiere che trasportava in due capaci zaini uno stambecco sezionato. Il bracconiere, che per non farsi riconoscere si era impiastricciato il viso con lucido nero, è Aldo Bochet, da Vieyes (Cogne). Egli benché sorpreso con i sacchi nei quali era contenuta la selvaggina proibita, ha negato ogni addebito, ma sarà ugualmente denunciato a piede libero per bracconaggio.

Altri due cacciatori con cui il Bochet aveva effettuato la battuta, sono invece riusciti ad eclissarsi e, anch'essi col viso impiastricciato di lucido nero, non sono stati identificati.

Intanto al Parco del Gran Paradiso è cominciata, per interessamento del suo presidente, avv. Gianni Oberto, una efficace opera contro il dilagare del bracconaggio: sono state interessate anche le forze di polizia, carabinieri e guardie di Finanza, che effettueranno a turno un severo controllo nel territorio del Parco; si vuole insomma evitare, che, com'è avvenuto alcuni anni fa, si ripetano vere e proprie carneficine degli animali.

Vivissimo allarme per i misteriosi decessi fra le reclute

Un altro paracadutista muore a Pisa in caserma mentre si sta radendo: è il terzo in quattro giorni

Aveva 20 anni; abitava a Pavia - I compagni di camerata lo hanno visto accasciarsi senza un grido - Inspiegabili le cause del mortale malore: a scopo precauzionale erano state sospese da giorni tutte le esercitazioni pratiche - Il ministero della Difesa ha inviato l'illustre clinico prof. Cesare Frugoni e il direttore generale della Sanità militare - L'ipotesi più probabile (per ora) sembra quella di un "virus"

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 1 settembre.

Un altro soldato paracadutista — il terzo in quattro giorni — è morto in misteriose circostanze, oggi, nella caserma «Gamerra» di Pisa: si tratta della recluta ventenne Giacomo Baronio, abitante a Vidigulfo (Pavia). Era un giovane di media statura, biondo, sanissimo: si è accasciato senza vita, davanti ai compagni di camerata, mentre si stava facendo la barba. Il Ministero della Difesa, avvertito del nuovo, inspiegabile decesso, ha inviato a Pisa uno dei più illustri clinici italiani, il professor Cesare Frugoni. Non si sa quale spiegazione dare a questi decessi: l'ipotesi più probabile — per ora — è quella che le tre giovani vittime siano state colpite da un «virus».

Quattro giorni addietro, nel Centro militare di Pisa ove si addestrano i paracadutisti, erano spirate (a ventiquattro ore di distanza l'una dall'altra) due reclute, anch'esse ventenni: Gabriele Corain e Luigi Gheno. A scopo precauzionale, nella caserma erano state sospese tutte le esercitazioni pratiche mentre una inchiesta medica era in corso. Stamane le reclute avevano assistito alla proiezione di una pellicola che illustra l'addestramento dei lanci dagli aerei. Poi un istruttore, in cortile, aveva mostrato come si innesta e si disinnesta la baionetta nella carabina Winchester. A mezzogiorno gli ufficiali avevano concesso un'ora di riposo.

Il Baronio ne approfittava per recarsi in camerata, farsi la barba davanti allo specchio e ravviarsi i capelli. D'un tratto i commilitoni lo vedevano accasciarsi senza un grido.

Il giovane paracadutista veniva subito soccorso e trasportato all'infermeria del vicino ospedale di Santa Chiara. Il locale è stato immediatamente trasformato in sala operatoria; il patologo chirurgo prof. Di Molfetta ha tentato ogni cura, assistito da un colonnello medico e da altri ufficiali della Sanità. Ma neppure il massaggio al cuore è servito a riportare in vita il giovane soldato. Con un'autoambulanza la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dell'Università, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autopsia sarà compiuta domattina.

Le autorità, avvertite del tragico caso, hanno provveduto ad inviare di nuovo a Pisa il direttore generale della Sanità militare, generale di divisione Iadola, a capo di una commissione medica. Inoltre, per una questione soprattutto psicologica (in questi giorni l'infermeria della caserma è affollata di reclute), con un elicottero militare è stato fatto giungere a Pisa il prof. Cesare Frugoni. L'illustre clinico, che era accompagnato dal farmacologo dell'ateneo romano, prof. Di Mattei, ha fatto ritorno nella Capitale a tarda notte, dopo avere passato alcune ore all'interno della caserma «Gamerra».

La commissione di periti — come ha dichiarato nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Stefano, nel corso di una conferenza-stampa —, è già all'opera. Presieduta dal professor Folco Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa, è composta dai professori Gabriele Monasterio, della clinica medica dell'ateneo, Enrico Puccinelli, preside della Facoltà di medicina e direttore dell'Istituto di patologia generale, Antonio Vitolo, docente di chimica tossicologica, e Giorgio Cavallo, immunologo.

La commissione dovrà riferire entro sessanta (o al massimo novanta) giorni, sull'esito delle indagini con l'impegno che ove potesse stabilire qualcosa di definitivo prima, lo comunicherà immediatamente alla Procura della Repubblica.

Nel corso della conferenza stampa, il dott. Di Stefano ha fatto di nuovo cenno al sequestro, da lui ordinato venerdì scorso a scopo precauzionale, dei medicinali presenti nell'infermeria della caserma. Si tratta in maggioranza di vaccino polivalente prodotto da due ditte di Siena e di Napoli, case serissime, naturalmente, per cui il sequestro — come è stato esplicitamente affermato dal giudice — è a solo titolo precauzionale.

Tuttavia l'ipotesi della morte virale (e da un virus appunto provocato da vaccino) torna a prendere consistenza. Essa fu affacciata per spiegare il primo caso ma venne subito scartata perché si disse che lo choc anafilattico successivo ad una iniezione è immediato o quasi ad essa, e non si manifesta a distanza di tempo.

Undici giorni prima, infatti alle reclute furono praticate contemporaneamente la vaccinazione antivaiolosa e l'iniezione polivalente (contro tifo, paratifo e tetano). Inoltre la reazione allergica all'iniezione si avverte con manifestazioni cutanee, del tutto assenti nei primi due casi, come ha mostrato l'autopsia.

Tuttavia, l'esame dei cadaveri avrebbe mostrato una iperemia meningea (ossia un ispessimento dei vasi sanguigni delle meningi) che può essere anche provocata da vaccino. La concomitanza dell'antivaiolosa con l'altra iniezione potrebbe anche dare luogo a reazioni debilitanti assai gravi, tali da produrre complicanze mortali.

La caserma, dove le reclute vivono ormai in comprensibile ansia, è stata rifornita di attrezzature specifiche (tende a ossigeno, apparati per anestesia e altri accessori di pronto soccorso), mentre lo Stato Maggiore della Regione militare Tosco-emiliana è riunito in permanenza da oggi pomeriggio a Firenze per l'esame di ogni sviluppo della situazione e per i provvedimenti da prendere.

g. n.

Il bollettino medico firmato dal prof. Frugoni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 1 settembre.

(g. c.) Il Comando della Regione militare tosco-emiliana, in merito alla morte delle tre reclute paracadutiste, ha comunicato stasera che *«sono stati adottati provvedimenti intesi a porre le truppe nelle migliori condizioni di osservazione sotto il profilo sanitario e la costante assistenza del direttore generale di Sanità militare»* mentre sia presso l'Università di Pisa, sia presso l'Istituto superiore di Sanità *«si è dato corso agli accertamenti tossicologici, istologici e biologici, intesi ad accertare le cause dei mortali eventi».*

Stasera, al termine di una riunione collegiale, alla quale hanno partecipato anche le autorità sanitarie e provinciali, è stato emesso un bollettino medico, firmato dal prof. Frugoni, prof. De Mattei e generale medico prof. Iadevaia: *«Nella riunione consultiva con le autorità sanitarie militari e civili tutti i punti di vista, i problemi e le possibilità relative alla causa dei decessi sono stati collegialmente esaminati e discussi e ne sono venuti i consigli e i provvedimenti del caso. Comunque fino a che non saranno espletate le indagini istologiche, bromatologiche e biologiche non è e non sarà possibile formulare un giudizio concreto, niente per ora essendo emerso che possa documentare qualcuna delle numerose ipotesi discusse».*

Sophia Loren in Terra Santa



L'attrice, che si trova in Medio Oriente per le riprese di un film, si è recata a visitare i «Luoghi Santi». Eccola a Gerusalemme sul Monte degli Ulivi (Telefoto)

Le lepri nella provincia di Torino non sono state colpite dalla tularemia

L'epidemia registrata in alcune zone ha destato un giustificato allarme - I pericoli di contagio all'uomo

Anche la selvaggina, sia che si tratti di mammiferi che di uccelli, va soggetta a malattie che ne decimano sovente le varie specie, senza che sia possibile porvi riparo. Mentre per noi medicine e ritrovati della scienza possono opporre barriere al male, e spesso annullarlo, ciò non è possibile per i selvatici che in caso di epizoozie si contagiano senza possibilità di rimedio.

Sembra che la montagna sia meno esposta alle epidemie che colpiscono i selvatici sia tramite batteri vegetali sia animali. Non essendo possibile la somministrazione di medicine e l'eliminazione dei veicoli dell'infezione, succede che intere zone vedono ridursi le specie colpite.

Da qualche settimana viene segnalato che in alcune zone avrebbe fatto la comparsa la tularemia, malattia infettiva che decima le lepri. Per tranquillità dei lettori, aggiungiamo subito che da notizie attinte per la nostra provincia ci si conferma che nessuna segnalazione è giunta. Già dai tempi della comparsa dei concimi chimici si era registrata una moria di lepri imputata alla calciocianamide, ma con l'uso dei nuovi prodotti la cosa non ebbe a ripetersi.

La lepre, specie quella di pianura, ha sempre sofferto di epidemie: si tratta di malattie quali la corizza, la pasteurellosi, l'insorgere di ascessi, la coccidiosi, la strangilosi, che attacca anche starne e fagiani, che colpendo le vie respiratorie, gli intestini, il fegato ed altre parti provocano un deperimento seguito da morte.

Sono, come è ovvio, malattie non curabili ma spesso infettive per cui sarebbe prudente distruggere col fuoco i cadaveri. Anche anni fa la mixomatosi che tanta strage fece nei conigli, si propagò alle lepri, per quanto in forma blanda ed unicamente perché i ruscelli ed i corsi d'acqua erano saturi di conigli morti che venivano poi trascinati fra i campi ed i prati. Le vigenti leggi sanitarie fanno obbligo al veterinario comunale di segnalare all'ufficiale sanitario del comune, ogni epidemia.

La nuova epidemia che avrebbe colpito abbastanza duramente in certe zone le lepre, è la «tularemia» che è trasmissibile anche all'uomo: perciò l'allarme che ne viene dato. Dal volume dei professori Stazzi e Mini, che fa testo in materia, per l'alta competenza dei compilatori, apprendiamo che si tratta di una pseudo-turbecolosi che attacca molti roditori selvatici. E' diffusa in Africa, nell'Europa Settentrionale, in Russia e da poco anche in Italia che per molto tempo non la conobbe.

Può colpire anche i conigli, i topi e volatili come pernici e quaglie. Attacca tutto l'organismo dell'animale con processi morbosi simili a quelli tubercolari. In certi casi per fare una radicale disinfestazione dei topi, si somministrano esche tularemiche. Si trasmette all'uomo solo per via del sangue e quindi a mezzo di ferite esterne od interne.

I sintomi sono: cefalea, vomito, dolori diffusi con febbre. Si cura con streptomicina e tetraciclina esclusi i sulfamidici e la penicillina. Il pericolo del contagio viene dal maneggio di carni infette o da animale non cotto. La carne cotta bene è innocua per l'uomo, e siccome la lepre generalmente la gustiamo in salmì, la fusione in vino e la necessaria cottura eliminano ogni pericolo. Anche in caso di infezione si guarisce.

Consigliamo però i cacciatori a non ricuperare lepri dimagrite ed a distruggere quelle che rinvenissero morte. Ma i buongustai e quelli che temono per la loro salute, possono stare tranquilli e non rinunciare ad un fragrante salmì.

g. m.

L'epidemia di tularemia colpisce i conigli in Lomellina

Vigevano, 1 settembre.

(r.) La tularemia dilaga in Lomellina, dove centinaia di conigli sono stati colpiti dal male, con un considerevole danno per gli allevatori.

Purtroppo in qualche comune della zona si registrano casi preoccupanti sul piano igienico. Alcuni allevatori infatti anziché sotterrare gli animali affetti dal male, preferiscono gettare i roditori in mezzo ai pioppeti o lungo i corsi d'acqua favorendo così il diffondersi dell'epidemia.

Indagini dei carabinieri su un furto di quadri preziosi

Roma, 1 settembre.

(r. s.) Malgrado il massimo riserbo mantenuto dai carabinieri, si parla con insistenza di un grosso furto che sarebbe stato perpetrato in una villa gentilizia a pochi chilometri dalla capitale. Ignoti ladri avrebbero rubato quattro preziosi quadri attribuiti uno ad Antonello da Messina, due a Raffaello Sanzio ed uno di un ignoto del '300 anch'esso di notevole valore. Il furto sarebbe stato commesso nottetempo da specialisti che avrebbero agito su ordinazione di un'organizzazione internazionale interessata a far espatriare da Messina le preziose tele per ignota destinazione nel Medio Oriente.

Il furto è stato scoperto per caso. Uno dei proprietari del castello, ha fatto ritorno anzitempo e, entrato nella galleria, ha visto le cornici in terra ed i vuoti sulle pareti.

Da parte dei carabinieri del nucleo giudiziario di Roma si tende però a minimizzare il fatto: interpellati hanno soltanto confermato di avere compiuto degli accertamenti su un furto di copie di opere d'arte ed averli pressocché conclusi una ventina di giorni or sono con esito negativo.

Telefona alla moglie "mi uccido" ma si spara quattro colpi a salve

Lo spettacolare "suicidio" di un giovane industriale a Roma - Al rifiuto della donna di tornare con lui annuncia il suo proposito di togliersi la vita - Echeggiano le esplosioni e la signora dà l'allarme - Trovato poco dopo ubriaco davanti alla casa della consorte

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

«Se non torni con me mi uccido», ha detto nel corso d'una telefonata notturna Gianfranco Bennati, il figlio trentaduenne del proprietario dell'hôtel Bauer di Venezia, alla moglie, la signora Maria Gioia Tortima, dalla quale è consensualmente separato da oltre un anno. Al secco rifiuto della donna è seguito il rumore di cinque colpi di rivoltella e del ricevitore che veniva abbassato di scatto.

La signora, allarmatissima, metteva in subbuglio il palazzo da dove era partita la chiamata, avvertiva la polizia, i vigili del fuoco, la Croce Rossa. Tutto fortunatamente per nulla o quasi: il marito aveva soltanto sparato a salve ed era vivo e vegeto anche se ubriaco e le leggere ustioni prodottesi al petto gli guariranno in una settimana soltanto.

Il singolare episodio è avvenuto stamattina alle cinque nel lussuoso appartamento al n. 36 di via Ettore Petrolini, ai Parioli, in cui abita il giovane industriale veneziano che già l'anno scorso tentò di togliersi la vita — ma anche allora in maniera poco convinta — ingerendo dei barbiturici per impietosire la moglie e indurla a tornare insieme a lui.

La signora Maria Gioia Tortima, che è sorella della defunta consorte dell'on. Giannino Marzotto, morta di parto qualche tempo fa, stava dormendo allorché veniva svegliata di soprassalto dallo squillo prolungato del telefono. All'altro capo del filo era il marito, il quale con voce accorata e a tratti rotta da strani singulti cercava di convincerla a iniziare nuovamente una vita in comune. Le sue parole non sortivano tuttavia alcun effetto e ad un certo punto Gianfranco Bennati, con tono melodrammatico, annunciava la sua «irremovibile» decisione. La signora pensava che non facesse sul serio ma il rumore degli spari che giungeva attraverso il filo doveva farla subito ricredere e, convinta che fosse accaduta una tragedia, telefonava agli inquilini della palazzina di via Ettore Petrolini per pregarli di correre subito in casa del marito e vi si precipitava lei stessa dopo aver avvertito polizia, vigili del fuoco e Croce Rossa.

Dopo pochi minuti l'intero quartiere veniva svegliato dal suono delle sirene degli autoveicoli dei soccorritori, i quali avevano un bel po' di lavoro da fare per sfondare la porta dell'appartamento del Bennati. Egli aveva infatti ammucchiato dietro l'uscio alcuni pesanti mobili e ciò è servito ad aumentare ancor più la tensione. Quando però agenti, vigili e infermieri sono riusciti ad entrare, si sono accorti con stupore che non v'era né un cadavere né un ferito. Gianfranco Bennati era misteriosamente scomparso. Lo trovava poco dopo un commissario di polizia seduto dinanzi al portone di casa della moglie che abita poco distante. Era ubriaco e sul petto aveva alcune leggere bruciature che al Policlinico gli sono state più tardi giudicate guaribili in una settimana.

Il sospetto che si trattasse di una messa in scena era sorto nel commissario allorché questi notava che non v'era nell'appartamento alcuna traccia di sangue. Inoltre mentre sono stati trovati i cinque bossoli esplosi con una rivoltella cal. 22 non è stata trovata traccia di proiettili per cui la polizia ritiene che il Bennati abbia sparato quattro colpi a salve e solo uno vero che è andato a infrangere uno specchio. L'industriale non ha voluto fornire alcuna spiegazione ma è apparso chiaro quale fosse il suo intendimento. Ma anche questa volta, come del resto l'anno scorso, la giovane moglie è rimasta ferma sulle sue decisioni.

g. fr.

Danni per duecento milioni nell'incendio di un magazzino

Prato, 1 settembre.

(g. c.) Un furioso incendio ha distrutto un intero magazzino tessile di proprietà del signor Mauro Mammoli in via Arezzo, causando circa duecento milioni di danni. Le fiamme si sono sviluppate verso le ventidue di ieri sera e per più di dodici ore i vigili del fuoco di Prato, coadiuvati da quelli di Firenze sono stati impegnati nell'opera di spegnimento del colossale falò.

Indiscrezioni della "New York Herald Tribune,,

Jacqueline ambasciatrice degli Stati Uniti a Parigi?

Secondo il giornale americano, Johnson se sarà rieletto presidente proporrà l'incarico alla vedova di Kennedy - La notizia è ripresa da «Paris presse» (portavoce dell'Eliseo) che scrive: «Jacqueline è di origine francese, conosce perfettamente la lingua, è simpatica a De Gaulle - Potrebbe riavvicinare Parigi a Washington»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 settembre.

L'edizione parigina del *New York Herald Tribune* pubblica stamani che Jacqueline Kennedy potrà essere, se accetterà, il prossimo ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Il giornale afferma di avere avuto l'informazione da *«altissima fonte del partito democratico»*, ma aggiunge che la nomina potrà avvenire soltanto dopo le elezioni presidenziali americane, se Johnson verrà rieletto.

La notizia è stata confermata nel pomeriggio con una corrispondenza da Washington al *Paris presse*, che la pubblica in prima pagina con questo titolo: *«Per mettersi bene con De Gaulle: Johnson propone a Jackie di essere il suo ambasciatore a Parigi»*.

Secondo il giornale di ispirazione governativa, *«l'origine francese della vedova del presidente Kennedy, la sua perfetta conoscenza della lingua, il suo fascino, sembrano a molti, e a Johnson in particolare, altrettanti numeri per districare le complesse relazioni fra l'Eliseo e la Casa Bianca, per riunire in qualche modo Parigi a Washington; tanto più che la signora Kennedy e De Gaulle erano sembrati intendersi benissimo quando ebbero occasione d'incontrarsi»*.

Sotto questo aspetto, non c'è dubbio che Jacqueline avrebbe amichevoli accoglienze all'Eliseo, dove l'attuale ambasciatore americano, Charles Bohlen, viene ricevuto con marcata freddezza le rare volte che il presidente della Repubblica lo riceve. Nata il 28 luglio 1929 a Long Island, la signora Kennedy è figlia di John Bouvier, un finanziere di Wall Street che discende da un francese arrivato negli Stati Uniti con La Fayette.

Ha seguito i corsi di letteratura e di storia dell'arte alla Sorbona, e della permanenza a Parigi, quando era studentessa, a parte la perfetta conoscenza della lingua, ha riportato gusti che si confanno più al costume della capitale francese che a quello di certi ambienti dell'America presbiteriana, anche perché, oltre tutto, *Jackie* Kennedy è cattolica.

Prima di sposarsi, è stata per un certo tempo *fotoreporter* e anche questo era considerato con un certo sospetto da molti suoi connazionali, mentre in Francia non si ammettono limitazioni professionali alle donne che lavorano. D'altra parte, la sua coltura artistica e il suo gusto personale ne farebbero certamente una delle personalità più ricercate dal *tout-Paris*.

Non per nulla, infatti, la signora Kennedy vinse qualche anno fa il *Prix de Paris* della rivista *Vogue* al quale partecipavano milleduecentottanta concorrenti. Ottenne la vittoria rispondendo senza esitare: *«Baudelaire, Oscar Wilde e Diaghilev»* alla domanda: *«Quali sono i tre personaggi eminenti del passato che vorreste incontrare?»*.

Ma se questi sono gli elementi che potrebbero far considerare *Jackie* Kennedy ambasciatrice a Parigi come *the righ woman in the right place*, sotto molti altri aspetti bisogna invece accogliere con ogni riserva la notizia pubblicata dal *New York Herald Tribune*. Lo afferma anche *Le Monde*, che pubblica stasera questo commento: *«L'informazione è accolta con scetticismo a Parigi, dove si fa osservare che la vedova dell'ex presidente degli Stati Uniti non ha mai manifestato il desiderio di avolgere un ruolo politico attivo»*.

Comunque stiano le cose, è chiaro che il Dipartimento di Stato incomincia a preoccuparsi seriamente della Francia. Il trattato di collaborazione franco-tedesco poteva essere un anello di collegamento fra Parigi e l'alleanza atlantica, ma dopo il suo fallimento le iniziative della politica estera gollista diventano sempre più imprevedibili.

Oggi, per esempio, i giornali pubblicano con grande evidenza, in prima pagina, il telegramma che il generale De Gaulle ha inviato a Kruscev in risposta al suo messaggio per il ventesimo anniversario della liberazione di Parigi. E' redatto in termini insolitamente amichevoli e si conclude con queste parole: *«Possano i nostri sforzi comuni contribuire ora, come voi ne esprimete il desiderio, allo stabilimento di una pace durevole in Europa e nel mondo»*.

Si capisce che a Washington debbano preoccuparsene e si può perciò supporre che gli americani faranno tutto il possibile per riportare la Francia alla solidarietà occidentale. La notizia che riguarda Jacqueline potrebbe essere soltanto un sondaggio, ma è certo che, appena sarà stato rieletto alla presidenza, Johnson richiamerà l'ambasciatore Bohlen, che, a causa delle circostanze, è stato spesso costretto a mantenere un atteggiamento troppo rigido e non ha perciò la simpatia del generale.

Se non sarà Jacqueline Kennedy, si sarà comunque un nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi. Secondo certe indicazioni di fonte americana, potrebbe essere Stanley Marcus, un texano, amico del presidente, proprietario di una catena di grandi magazzini, il quale conosce la Francia almeno quanto Jacqueline.

Sandro Volta

La grande annata d'oro del turismo iberico

Tredici milioni di stranieri hanno portato quasi un miliardo di dollari alla Spagna

E' stata un'invasione senza precedenti, a tutto danno dell'Italia e soprattutto della Francia - Attraverso i Pirenei passavano ventimila auto al giorno: 345 aerei quotidiani sono scesi alle Baleari nel mese d'agosto - Una buona attrezzatura, ampie possibilità di svago (persino le scuole di tauromachia), il silenzio attraggono i turisti - Ma ciò che conta di più, sono i prezzi modesti

(Nostro servizio particolare)
Figueras, settembre.

Attraversai le gole verdi dei Pirenei un sabato mattina, precisamente il 24 luglio, dopo due ore di sosta alla frontiera. L'ingorgo delle macchine cominciava prima di Le Perthus, il confine francese: uno smisurato serpente di motori che, articolandosi tra le montagne per quattro o cinque chilometri, offriva un campionario completo del turismo automobilistico europeo. GB, D, CH, S, B, DK, I e tutti i dipartimenti francesi, col «75» in testa. Nella prima decade di agosto, come lessi sui giornali spagnoli, la coda raggiunse i dodici chilometri, alimentata da un afflusso di ventimila macchine al giorno; e i doganieri di La Junquera, disposti su cinque file, dovettero timbrar passaporti a ritmo automatico e sostituire concitati anda, va, ai gioviali sorrisi che abitualmente rivolgono agli automobilisti (specie se in gonnella).

Ora il declino dell'estate ha snellito il traffico, ma non troppo: sui valli pirenaici premono i turni delle ferie di settembre, che fanno dilagare per la Penisola soprattutto inglesi, tedeschi e svizzeri, prolungando la «stagione» sino al tardo autunno e dando un nuovo impulso alla cartera comercial, di cui si fa sempre menzione nei trionfali bollettini trasmessi alla stampa spagnola dal Ministerio de l'Información y del Turismo (creato di recente e affidato a uno specialista, don Manuel Fraga Iribarne). Stando ai bollettini di don Manuel, l'entità della valanga umana abbattutasi sulla Spagna nei due quadrimestri del '64 si concreta in tredici milioni di turisti, dei quali sette milioni francesi, e in un apporto di valuta estera equivalente a novecento milioni di dollari: cifra non raggiunta dalla totale esportaciòne annua della penisola iberica. A questo boom turistico, che supera quello della Florida tra le due guerre, le isole Baleari portano un largo contributo: nel mese di agosto, 345 aerei sono atterrati ogni giorno a Son San Juan, l'aeroporto di Palma di Maiorca, sbarcando da venti a venticinquemila visitatori.

Sono cifre eccitanti per la Spagna (il paese più sottosviluppato dell'Europa occidentale, che balza di colpo ai primi posti dell'industria del forestiero, capace di assestare da sola le finanze d'uno Stato); ma alquanto depressive per le sue maggiori concorrenti in turismo, i cui bilanci di fine estate arieggiano al mezzo disastro (c'è l'Italia fra queste!) o al disastro completo (parlo della Francia, poco visitata dagli stranieri e disertata in massa dai francesi, i quali ormai preferiscono le vacanze all'estero. E se è bene che imparino finalmente la geografia, come scrive Le Figaro, per smentire la loro fama d'ignoranza, è inquietante che lo facciano ai danni dell'economia nazionale).

Queste limpide cifre, a ogni modo, impongono una realtà: molta, troppa gente va in Spagna, anziché andare — o restare — in Italia e in Francia. E' una moda, è uno snobismo, è una pura e semplice questione d'interesse? Si può rispondere subito che l'interesse ha un peso rilevante: nulla è più internazionale del sole, ma quello spagnolo costa meno di tutti. E non c'è propaganda turistica più allettante del buon mercato per il turismo medio e di massa, l'unico che conti: soprattutto se al buon mercato si aggiungono il conforto, il cibo senza sofisticazioni, il vino schietto, il carattere vivo, ma amabile e discreto degli abitanti, la bellezza d'un paesaggio sempre vario, i flamencos, le corride e le chitarre gitane.

Di solito, appena varcata la frontiera, il turista novizio fa tappa a Figueras, cittadina di transito alle pendici dei Pirenei e qui incomincia a prendere contatto con le tariffe spagnole, pernottando mettiamo all'Hotel Pirineos, prima categoria. Dove una spaziosa camera (naturalmente a due letti: è difficile, per i soli, trovar da dormire in questo paese) con bagno e terrazza, gli costerà sulle 140 pesetas a persona, millequattrocento lire, prima colazione e garage inclusi. Se poi desidera mangiar bene, con un altro centinaio di pesetas potrà concedersi un pranzo alla spagnola di quattro portate nel miglior ristorante del luogo: gazpacho andaluso, gradevole minestra fredda di pomodoro e uovo sbattuto, in cui si mettono a piacere pezzetti di peperone crudo, cipolla, cetriolo, sedano; zarzuela marinera, piccante miscuglio di pesce; carne con pimientos o paella a la valenciana e, se il cuore glielo dice, un dessert: gelato o flan, che sarebbe la crème caramel. Alla fine del copioso pasto, il padrone offre un giro di moretta e i clienti debbono lasciarsi cadere il vino biondo in gola senza sfiorare il lungo beccuccio della caraffa con le labbra.

I prezzi sono su per giù gli stessi su tutta la Costa Brava e diminuiscono man mano che si scende verso la Costa del Sol. In un palace, per esempio nell'enorme Park Hotel Taurus di Pineda del Mar, non lontano da Barcellona, la pensione completa è di trecento pesetas giornaliere, tutto compreso. Ogni habitación è provvista di bagno e terrazza. A disposizione del cliente, una vasta attrezzatura sportiva: piscina, tennis, mini-golf, swimming pool, sci acquatico, equitazione e, nientemeno, una «plaza de toros» con relativa scuola di tauromachia (altri alberghi, come il Rocamar di Cadaqués, includono nel loro complesso anche un teatro all'aperto, in cui si rappresentano Shakespeare e Sofocle).

La spesa cresce nelle località più mondane e nelle residencias pittoresche: cito l'Hostal San Grau, situato a quattrocento metri d'altezza, tra S. Feliu de Guixols e Tossa del Mar. E' un antico convento benedettino adibito ad albergo, con la sua brava chiesetta fra ristorante e bar. Le logge dei frati servono da «soggiorno». Le squallide celle dei frati hanno oggi bei letti catalani, un bagno elegante e finestre aperte su uno splendido panorama della Costa Brava, oltreché sulle solite «attrezzature», il tennis, il mini-golf, il maneggio, la piscina, incastonata fra i pini. Nell'ex refettorio, si servono piatti di alta gastronomia o in porzioni pantagrueliche, all'uso spagnolo (in Spagna, i pochi che mangiano, mangiano veramente troppo). Per tutto questo si pagano 425 pesetas al giorno.

Altri vecchi conventi e castelli sono divenuti alberghi di Stato. Si chiamano paradores e lo Stato ne va orgoglioso. Se ne contano sedici in tutto il paese, ugualmente confortevoli e non più costosi dei motels. Il forestiero, insomma, può trovare da sistemarsi a qualunque prezzo, che è sempre un prezzo controllato. I Servicios Oficiales de Turismo colpiscono senza pietà gli albergatori, i quali — pena grosse ammende o il ritiro della patente — vengono costretti a non maggiorare d'una peseta, e da un anno all'altro, le tariffe apposte dietro le porte delle camere: costrizione tanto più dolorosa in quanto i generi di consumo aumentano liberamente. Ma che non si farebbe per il turista, questo zio d'America della nazione?

Le autorità provinciali organizzano «settimane» in suo onore, durante le quali gli offrono gratuitamente lo champagne. Le compagnie aeree hanno in programma di far omaggio d'un paio di nacchere a ogni passeggero e di provvedere hostess che sappiano insegnargli come suonarle. Vengono aperte scuole di sardana, la danza tipica della Catalogna, che viene ballata in circolo: nella residenza Ramón Llull di Barcellona è già in funzione il primo corso, con una cinquantina di allievi francesi, inglesi, italiani e tedeschi. Il turista appassionato di tauromachia può ottenere, con 125 pesetas, un diploma di torero e conoscere senza rischi le emozioni della corrida: a Benidorm, sulla Costa Blanca, esiste una Escuela de toro con relativa arena e non importa se il toro è rimpiazzato da una vacca, che reagisce mugliando garbatamente alle veroniche e ai naturales degli apprendisti torero.

Per tutelare la quiete del turista si fanno campagne del silenzio, comminando grosse multe ai disturbatori. E affinché la quiete delle turiste non degeneri in noia, si tollera benevolmente l'attività dei piropeadores, pappagalli spagnoli a basettoni, che vestono come Gregory Peck nei westerns di fine Ottocento — cravatta nera a fiocco, gilet corto di renna bianca, camicia azzurra o rosa — e sanno tornire il piropo per le straniere, a preferenza bionde.

Domandiamoci, a questo punto, se l'ospitalità che l'Italia concede ai turisti sia paragonabile, anche prescindendo dal fattore economico, a quella spagnola. E se la risposta è no, come temo, meditiamoci onestamente sopra.

Clara Grifoni

Illeso il pilota dell'automobile



Nei pressi di Pordenone, un carro armato «Patton» di un'autocolonna di bersaglieri è piombato su una vettura che lo precedeva. Il pilota della macchina è uscito incolume dall'impressionante incidente (Telefoto)

La designazione ufficiale è avvenuta ieri

Robert Kennedy è il candidato democratico per il Senato a New York

Dura lotta nel partito - Una parte dei delegati ha osteggiato il ministro della Giustizia fino all'ultimo - Sostenevano che, secondo la tradizione, i candidati si fanno eleggere nello Stato in cui risiedono: Bob Kennedy abita a Washington

(Dal nostro corrispondente)
New York, 1 settembre.

Robert Kennedy ha ottenuto oggi un importante successo politico alla convenzione democratica dello stato di New York di fronte alla quale si è presentato per ottenere l'investitura a candidato per le elezioni senatoriali. Era scontato che una maggioranza dei delegati lo avrebbero appoggiato. Ciò nonostante tuttavia la lotta restava aperta: i suoi avversari guidati dal deputato Stratton — che aspirava anche lui a presentarsi per il Senato — erano e sono tuttora decisi ad ottenere per lo meno una dimostrazione di forza e a provare che la candidatura di Bob avrebbe diviso il partito.

La loro tesi si basa sul fatto che — benché la legge americana non dica nulla in proposito — la tradizione è che i candidati al Senato si facciano eleggere nello Stato dove hanno la residenza, mentre Bob Kennedy ha la sua residenza legale nel Massachusetts e attualmente vive in un sobborgo di Washington nello Stato della Virginia.

I sostenitori di Stratton hanno proposto una risoluzione di fronte a uno speciale comitato della convenzione chiedendo che solo i residenti dello Stato di New York possano venir designati per cariche elettive dal partito. Questo tentativo si è risolto in una sonora disfatta molto più larga del previsto: i seguaci di Stratton hanno ottenuto 23 voti favorevoli contro 232 contrari.

Assicuratosi l'appoggio del suo partito Robert Kennedy si troverà di fronte il candidato repubblicano Keating — un rappresentante dell'ala progressista del partito — che fino a questo momento si è sempre rifiutato d'appoggiare Goldwater per la presidenza.

L'importanza di questa competizione va sorpassando il molto l'ambito locale: il fatto è che le elezioni senatoriali a New York si stanno trasformando per una frazione importante sia dei democratici che dei repubblicani in una dura lotta per sopravvivere. Dietro a Kennedy infatti c'è il famoso apparato kennediano, che dimostrò la sua efficienza, quattro anni fa alla Convenzione democratica e poi durante la campagna elettorale. Gli uomini che stavano dietro il presidente John Kennedy nel partito democratico — tranne eccezioni — si rendono conto di non avere un futuro molto roseo con Johnson.

Tutti gli osservatori politici a Washington sono d'accordo nel ritenere che dopo le elezioni il Presidente vorrà circondarsi di uomini suoi. E del resto un segno di questo si è già visto durante la convenzione di Atlantic City, nella quale certi uomini politici del Sud, per esempio il Governatore Connally del Texas o il Governatore Smathers della Florida, hanno avuto un ruolo assai più importante di quello cui avrebbero mai in passato potuto aspirare.

La vittoria di Robert Kennedy a New York, insieme a quella (considerata certa) di suo fratello Edward, nello Stato del Massachusetts, e a quella — molto probabile ma non sicura — di Pierre Salinger, l'ex addetto stampa alla Casa Bianca, alle elezioni senatoriali in California, permetterebbe di ricreare un piccolo gruppo *kennediano* al Senato la cui influenza sarebbe molto maggiore della sua importanza numerica. L'apparato *kennediano*, cioè, quella bizzarra alleanza tra intellettuali progressisti e politici di professione (soprattutto i boss delle grandi città) che permise a Kennedy di vincere le elezioni del 1960 e che poi prese in mano il partito democratico, non verrebbe smantellato del tutto ma conserverebbe una sua funzione, sia pur limitata, in attesa di tempi migliori, al centro della vita politica americana.

Dall'altra parte i problemi sono altrettanto angosciosi e altrettanto urgenti. Il senatore Keating è un uomo politico legato alla sinistra repubblicana, le cui prese di posizione su molti problemi non sono sensibilmente diverse da quelle della maggioranza dei democratici. Keating per esempio al Senato ha votato a favore della più parte delle misure progressiste proposte dalla Casa Bianca. Politicamente il suo dramma e quello dei repubblicani che la pensano come lui, ha avuto origine dalla vittoria di Goldwater alla convenzione di San Francisco. Essi cioè si sono ritrovati bruscamente in un partito la cui ideologia ed il cui programma politico non avevano oramai più nulla in comune con le loro convinzioni. Keating non può appoggiare Goldwater, il suo passato politico non glielo permetterebbe e del resto la maggior parte dei suoi elettori non sarebbe disposta ad accettare una scelta di questo genere.

Nicola Caracciolo

Folgorato dall'alta tensione su un ponte per recuperare un oggetto con un filo di ferro

Un operaio di 24 anni alla periferia di Biella - Voleva prendere un paraspruzzi per bicicletta caduto sulla rete di protezione della linea - Il cavo che si era legato al polso ha toccato la corrente

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 1 settembre.

Un giovane manovale è morto folgorato da una scarica ad alto potenziale mentre tentava di ricuperare, in una pausa del lavoro, un oggetto di poco valore.

La vittima della disgrazia, avvenuta alle 13 sul ponte Cervo, che collega il centro col rione Chiavazza, è il ventiquattrenne Vincenzo Carlomagno, di Lauria, in provincia di Potenza. Alcuni mesi or sono era stato assunto dall'impresario edile Guido Mosca e, per risparmiare qualche soldo in più da mandare a casa, dormiva in un cantiere. Attualmente lavorava alla costruzione del muro di sostegno di via Serralunga, a poche decine di metri dal ponte.

Il Carlomagno voleva riprendere un paraspruzzi di gomma per bicicletta finito sulla rete metallica posta a protezione della conduttura elettrica a quindicimila volta che passa sotto la prima arcata del ponte a breve distanza dal piano viabile.

Non si è potuto accertare se l'oggetto apparteneva al giovane, oppure se questi l'avesse scorto per caso. Il manovale, che in quel momento era solo, ha cercato di agganciarlo con un grosso filo di ferro preso nel cantiere, sporgendosi dal parapetto. Per evitare che il cavo metallico gli sfuggisse di mano se lo era attorcigliato al polso.

Ad un certo momento il filo di ferro, infilatosi in una maglia della rete di protezione, è venuto a contatto con la conduttura e il giovane veniva investito da una scarica fortissima.

In quel momento sul ponte stava transitando in auto il ventitreenne Mariano Guerra che aveva al fianco il signor Fernando Moglia di 39 anni, residente a Chiavazza, che si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: il Carlomagno ancora in piedi per effetto della corrente elettrica saltellava senza posa mentre grosse scintille scaturivano da tutte le parti. Lo sventurato si accasciava poi al suolo, rimanendo però collegato al filo del cavo metallico legato al polso.

Nel frattempo era giunto anche un medico, il dottor Gianfranco Borio, di Cossato, che in uno slancio di generosità, senza rendersi conto del pericolo di rimanere a sua volta folgorato, cercava di soccorrere il poveretto.

Lo fermava giusto in tempo il Moglia, che riusciva poi a staccare dalla linea elettrica il manovale afferrandolo per i piedi con il tappeto di gomma della sua auto, piegato più volte per essere sicuro dell'isolamento.

Il Carlomagno dopo un tentativo di rianimazione con la respirazione artificiale, veniva portato all'ospedale con una autoambulanza della Croce Rossa, ma non vi era più nulla da fare. E' stata aperta un'inchiesta.

p. m.

Due giovani in motocicletta sul Monte Tabor (3170 metri)

Sono partiti da Bardonecchia e hanno coperto la distanza (35 km) in 2 ore e 15' - Il dislivello è di 2000 metri

(Dal nostro corrispondente)
Bardonecchia, 1 settembre.

(b.) Due giovani di Bardonecchia, Piero Bosticco di anni 29, presidente della scuola di sci e della Coscuma, e Teresio Vachet, di anni 18, giovane promessa dello sci, sono riusciti ad arrivare per la prima volta sulla vetta del monte Tabor a bordo di due motociclette.

I due sono partiti alle cinque del giorno 29 e hanno raggiunto la cima, a quota 3170, alle 7,15. Il percorso, molto difficile, comprendeva canalini ghiacciati e tratti di sentiero ripidissimi, che si inerpicavano tra le rocce, ma grazie alla bravura dei due guidatori l'ardua impresa ha avuto un risultato positivo.

Da Bardonecchia alla vetta del monte Tabor vi è una distanza di circa 35 chilometri e il dislivello è quasi di duemila metri. In precedenza vi erano già stati molti tentativi, ma erano tutti falliti.

Morì d'infarto il giovane trovato sulla barca alla deriva

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 1 settembre.

(a. c.) Il cittadino jugoslavo Stifan Vicevic, di 28 anni di Lastovo (Dubrovnik), trovato ieri morto, a bordo di una barca alla deriva, è deceduto per infarto cardiaco. Lo ha accertato la necroscopia fatta dal perito-settore, dott. Simonetti. Si è stabilito anche che il Vicevic morì 48 ore prima del ritrovamento.

Oltre ad un documento di identità, nel suo vestito, sono state trovate due lettere in lingua croata rivolte a congiunti e non portate a termine. Le missive — tradotte stamani — non contengono alcun riferimento alla tragica avventura dell'uomo.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani la prima gara per il titolo mondiale

I campionati di ciclismo ai piedi del Monte Bianco

Da Chamonix ad Albertville e Sallanches per raggiungere le strade su cui si correrà per la maglia iridata - Gli italiani hanno buone probabilità nella competizione a cronometro a squadre - Lunghezze e difficoltà delle corse individuali dei dilettanti, sabato, e dei professionisti in programma domenica

(Dal nostro inviato speciale)

Sallanches, 1 settembre.

I campionati mondiali di ciclismo su strada si disputano quest'anno in Francia, nella zona di Chamonix, ai piedi del Monte Bianco. Si fa presto, dall'Italia, a raggiungere Chamonix, bastano poche ore di macchina, sia che si approfitti del traforo del Gran San Bernardo, sia che si preferisca passare dal Moncenisio; ma altrettanto presto si fa a scoprire che Chamonix è un modo di dire, di pratica comodità logistica. Nella cittadina, gremita di turisti, occhieggiano soltanto dalle vetrine dei negozi cartelloni dai colori dell'iride che annunciano il programma della manifestazione.

Per entrare in ambiente, bisogna andare avanti, sul cammino che si snoda attraverso l'ampia e maestosa vallata: se si vogliono informazioni di indole generale, è sufficiente spingersi fino a Sallanches, dove risiedono i cortesissimi organizzatori, se, occorrono invece notizie dettagliate sui dilettanti azzurri, è indispensabile allungare la passeggiata d'una cinquantina di chilometri, è indispensabile oltrepassare Albertville e giungere fino a Gilly: qui i nostri dilettanti completano la preparazione sotto lo sguardo vigile del signor Rimedio, un commissario tecnico molto abile che tutti gli avversari, a quanto sembra, ci invidiano.

La prima impressione, nel girovagare talvolta senza meta di chi non conosce gli itinerari, è impressione strana, la zona dei campionati del mondo è singolarmente vasta. E la vicinanza delle montagne bianche di ghiacciai può indurre in errore, si è tentati cioè di immaginare, per le corse « mondiali », tracciati durissimi, irti di salite e riservati agli scalatori puri. Poi, a poco a poco, andando in su e in giù, nella pittoresca confusione di automobili che arrivano da ogni parte d'Europa, la realtà s'inquadra in termini giusti, i campionati del mondo prendono corpo e sostanza.

Tre sono le gare in calendario, due per i dilettanti e una per i professionisti. La prova iniziale è la cento chilometri a cronometro a squadre per dilettanti, che si disputa dopodomani. Compagini formate da quattro atleti ciascuna si daranno battaglia su un tracciato che si snoda intorno ad Albertville. Il tracciato è lungo cinquanta chilometri e verrà perciò ripetuto due volte.

Nessuna salita, un paio di strappi, lievissimi, sì e no dell'importanza d'un comune cavalcavia. Scarse le curve, ad ampio raggio. L'Italia mette in campo Dalla Bona, Manza, Guerra ed Andreoli. Quest'ultimo, però, è ruzzolato durante una recente gara a Ginevra, e soffre ad una spalla. Il dott. Fantini, coadiuvato dal massaggiatore « Pinella », lo sottopone a cure intense. L'azzurro dovrebbe essere quindi in grado di correre: se le sue condizioni comunque non offrissero sufficienti garanzie, è pronta la riserva Lorenzi. Gli italiani, che conquistarono la medaglia d'oro nella specialità alle Olimpiadi di Roma, il titolo mondiale a Roncadelle e che furono secondi l'anno scorso a Herentals sono tra i favoriti ed hanno come rivali di particolare riguardo i russi, i polacchi e i francesi nell'ordine.

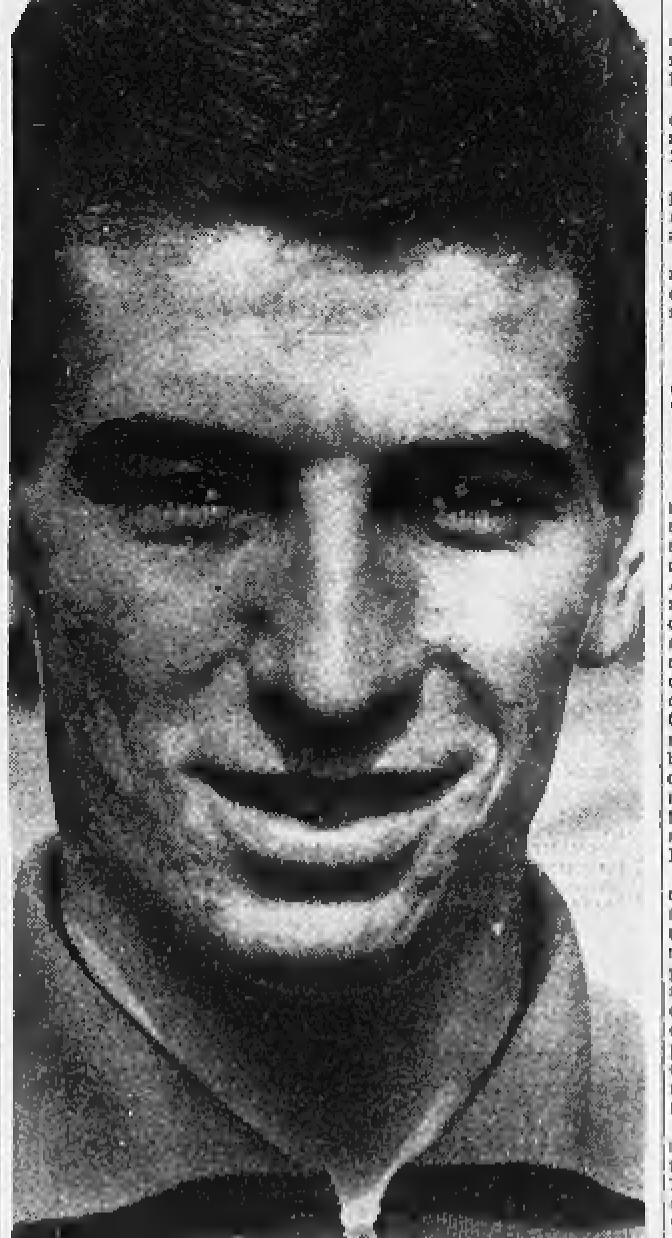
Le due prove individuali si correranno invece sabato e domenica, sabato saranno di scena i dilettanti e domenica i professionisti. Terreno di gara un circuito di undici chilometri e seicento metri, che, tracciato poco lontano da Sallanches, offre particolari caratteristiche. Ad un esame sommario non pare difficile, ma presenta una salitella che ripetuta a parecchie riprese può pesare sulle gambe. Ed è un circuito nervoso non concede attimi di calma, obbliga cioè ad una tensione e ad una attenzione pressochè continue. Il percorso sarà compiuto sedici volte dai dilettanti per un totale di 185 chilometri e seicento metri, e venticinque volte dai professionisti per un totale di 290 chilometri.

La nostra équipe dei professionisti è già nota, tanto vale rivolgere l'attenzione ai dilettanti. Rimedio ha scelto Gimondi (vincitore del Tour dell'avvenire), Albonetti, Armani, Zanin, Vaschetto e Sambi. I primi tre sono ragazzi che il commissario tecnico segue e conosce da tempo, gli altri tre devono dir grazie alle vicende del campionato italiano se han trovato posto in squadra. Fiducia?

Nella specialità difendiamo il titolo conquistato nel 1963 da Vicentini e non nascondiamo buone speranze, senza ancorarle però ad assolute certezze: le gare dei dilettanti — è storia vecchia — sono autentiche scatole cinesi, dalle quali è lecito attendersi le più stupefacenti sorprese.

Notizie del giorno, sia per quanto riguarda il « contorno », sia per quanto riguarda la sostanza. Per il « contorno », questa sera a Saint Gervais s'è riunito il consiglio direttivo dell'Unione Ciclistica Internazionale e domani a Sallanches si terrà l'assemblea generale dell'Uci. Per la sostanza, oggi i dilettanti azzurri che parteciperanno sabato alla corsa individuale si sono portati sul circuito di Sallanches e hanno lavorato intensamente per oltre cinque ore, anticipando così la gara vera e propria, compiendo cioè sedici giri per un totale di 185 chilometri. La comitiva è rientrata in albergo alle sette e mezzo passate, che già imbruniva. Nulla di nuovo, poche dichiarazioni, pacate e tranquille. Buon segno.

Gigi Boccacini



Il ciclista azzurro Gimondi, vincitore del Tour dell'Avvenire, è uno dei corridori favoriti per il campionato mondiale dei dilettanti sul circuito di Sallanches

Programma e riprese per tv delle prime giornate di gare

Il programma dei campionati mondiali di ciclismo su strada è il seguente:

Domani 3 settembre: campionato del mondo a squadre dilettanti a cronometro (chilometri 100) ad Albertville. Partenza della prima squadra alle ore 13,30.

Sabato 5 settembre: campionato del mondo femminile a Sallanches (cinque giri del circuito del Mont Blanc pari a km 58). Partenza alle 9,30.

Campionato del mondo dilettanti a Sallanches (sedici giri, pari a km 185,600). Partenza alle 12,30.

Domenica 6 settembre: campionato del mondo professionisti a Sallanches (25 giri, pari a km 290).

Ed ecco i collegamenti tv:

Domani 3 settembre: ripresa diretta in Eurovisione sul canale nazionale dalle 15,30 alle 17.

Sabato 5 settembre: ripresa diretta in Eurovisione sul canale nazionale dalle 16 alle 17,30.

Domenica 6 settembre: ripresa diretta in Eurovisione sul canale nazionale dalle 16 alle 17,30.

Per queste tre prime giornate di gare verranno inoltre effettuati numerosi collegamenti radiofonici.

In memoria dell'allenatore

Sabato e domenica a Mondovì il Trofeo Beniamino Santos

Mondovì, 1 settembre.

Sul campo di Mondovì verrà disputata nelle giornate di sabato cinque e domenica sei settembre la prima edizione del Trofeo Beniamino Santos. Alla manifestazione, organizzata per onorare la memoria del famoso allenatore recentemente scomparso in un incidente d'auto in Spagna, prenderanno parte, oltre alla locale Carassonese, il Torino, il Genoa e la Pro Patria, le tre squadre italiane, cioè, che ebbero Santos come allenatore o come giocatore. La Carassonese si è iscritta con la sua formazione titolare; le altre società, invece, con la squadra De Martino.

Il torneo, che si preannuncia senza dubbio interessante, si svolgerà ad eliminazione diretta: i tempi di gioco saranno di mezz'ora ed in caso di parità se ne disputeranno due supplementari di dieci minuti ciascuno, dopodichè, sussistendo eventualmente ancora la parità, si procederà al tiro di cinque rigori per parte. Se neppure ciò bastasse, si ricorrerà al lancio della monetina.

La manifestazione si svolgerà con il seguente programma: sabato 5 settembre, ore 15: Genoa-U.S. Carassonese; ore 16,30: A.C. Torino-Pro Patria. Domenica 6 settembre, ore 10,30: Messa al campo in suffragio dello scomparso; ore 15: finale per il 3° e 4° posto; ore 16,30: finale per il 1° e 2° posto.

La Juventus stasera contro il Milan nel primo difficile esame della stagione

Il rossonero Altafini ed il juventino Salvadore devono però ancora accordarsi per il reingaggio L'incontro di San Siro avrà inizio alle ore 21,30 - Non ancora certa la presenza di Castano

La Juventus ha concluso ieri mattina la preparazione all'incontro con il Milan in programma questa sera in notturna allo stadio di S. Siro e valevole per la « Coppa Lanza di Trabia ». Per l'importante gara amichevole — che precede di pochi giorni l'apertura ufficiale della stagione 1964-1965, che avverrà domenica con il primo turno eliminatorio di Coppa Italia — l'allenatore Heriberto Herrera non ha ancora annunciato lo schieramento da opporre ai rossoneri.

« In linea di massima — ha dichiarato il tecnico paraguaiano ad allenamento concluso — utilizzerò la stessa prima linea scesa in campo venerdì scorso con il Siviglia e precisamente: Stacchini, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. Le incertezze maggiori riguardano la composizione del sestetto difensivo, il cui unico punto fermo, per ora, è il portiere Anzolin ».

Le preoccupazioni di Herrera vertono principalmente sull'impiego di Castano il quale ha subito ieri una piccola incisione all'unghia dell'alluce destro e soltanto oggi proverà a calzare la scarpa da gioco. Durante l'allenamento di ieri mattina il difensore ha giocato con scarpette da ginnastica ed ha dichiarato di non accusare il minimo dolore. Una decisione definitiva verrà presa a S. Siro pochi istanti prima della gara che avrà inizio alle 21,30.

E' incerta anche la presenza di Salvadore, preoccupato di definire la propria situazione economica. Ieri mattina il juventino ha ripreso con i dirigenti le trattative relative al premio di reingaggio. Nonostante le offerte non siano molto lontane dalle richieste, l'accordo non è stato ancora raggiunto. Un nuovo colloquio è previsto in giornata, e si prevede una soluzione definitiva. A questo proposito Salvadore si è dichiarato ottimista ma ha aggiunto: « Se non troveremo un accordo intendo rifiutarmi di scendere in campo a S. Siro. L'incontro con il Milan è molto impegnativo e non voglio correre rischi ».

A parte i dubbi concernenti Castano e Salvadore, il trainer Herrera non potrà disporre del P.O. Sacco e Bercellino I, da ieri a disposizione del c.u. Fabbri nel ritiro di Coverciano, e del militare Coocci. Con ogni probabilità la difesa bianconera dovrebbe risultare formata da Anzolin in porta; Gori (Coramini) e Sarti terzini; Castano (Gori), Salvadore e Leoncini in mediana. L'elenco dei convocati per la trasferta milanese comprende 17 giocatori e precisamente: Anzolin, Gori, Sarti, Castano, Salvadore, Leoncini, Stacchini, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli (cioè la probabile formazione), Mattrel, Da Costa, Coramini, Mazzia, Zigoni e Dell'Omodarme. La comitiva partirà in pullman alla volta di Milano nel tardo pomeriggio. I bianconeri pernotteranno nella capitale lombarda e domattina rientreranno in sede.

Il Milan, dopo avere ceduto a S. Siro di fronte al Bologna e non essere andato più in là del pareggio a Verona, è deciso a riscattarsi davanti ai propri sostenitori, in questo momento allarmati e sconcertati dalle vicissitudini interne della società. Il presidente Felice Riva, tornato a Milano con un paio di giorni di anticipo, ha subito conferito con Viani, per essere messo al corrente di tutto. Il « general manager » rossonero, che da parecchi giorni si sta adoprando per sistemare la scabrosissima questione dei premi di reingaggio, si è espresso ieri sera in termini piuttosto ottimistici.

Anche l'ultimo ostacolo, costituito dalle pretese e dalle minacce di Altafini, sembra che possa essere superato, perchè non è pensabile che il « goleador » italo-brasiliano decida di appendere le scarpe al chiodo a soli ventisei anni, rinunciando ai cospicui guadagni che potrà ulteriormente realizzare.

Stamani il giovane presidente rossonero dovrebbe ratificare le richieste dei giocatori, ritoccando magari quelle che hanno varcato certi limiti; poi riferirà le sue decisioni a Viani, che ha trattato la vertenza sindacale in veste di moderatore e di mediatore.

La squadra rossonera, mancante di Ghezzi, Rivera, Ferrario e Benitez, dovrà giocare questa sera forzatamente incompleta e ciò non per colpa dei reingaggi. La formazione probabile dovrebbe essere questa: Balzarini; David, Noletti; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Salvi, Lodetti, Altafini, Amarildo, Germano.

Dopo l'intenso allenamento curato a Milanello nel tardo pomeriggio di ieri e protrattosi fin quasi a buio, i giocatori hanno confermato di essere nelle migliori condizioni di forma. Se Mora si rimetterà in tempo, giocherà all'ala destra; inoltre nel secondo tempo potranno essere utilizzati Barluzzi, Fortunato, Radice e forse Trebbi.

L'Inter stasera a Madrid

Milano, 1 settembre.

I giocatori dell'Inter, dopo la partita con il Genoa, sono stati lasciati in libertà. L'appuntamento è per domani alle ore 18 a Linate, da dove la squadra, più le riserve, partirà per Madrid. Nella capitale spagnola, i nerazzurri sosterranno, il 3 settembre, l'ultimo incontro (con l'Atletico di Madrid) di preparazione alla finale per la Coppa intercontinentale a Buenos Aires contro l'Independiente.

Per la trasferta spagnola e argentina, Herrera ha convocato: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Bugatti, Malatrasi, Domenghini, Peirò, Della Giovanna. Il rientro dell'Inter a Milano è previsto per la serata del 10 settembre.

Radunati i calciatori per Tokio

Soltanto De Sisti, indisposto, non si è presentato a Coverciano - Mazzola, Facchetti e Domenghini lasciati a disposizione dell'Inter - Dal 26 settembre viaggio in Giappone



Bercellino (a destra) e gli altri calciatori P.O. si presentano al dott. Pasquale (al centro) ed a Fabbri (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 1 settembre.

Con la convocazione di 19 giocatori « probabili olimpici », al Centro tecnico di Coverciano si è iniziata, per quanto riguarda il football italiano, l'ultima fase dell'« operazione Tokio ».

Edmondo Fabbri ha, a sua disposizione, Petroni e Pizzaballa (Atalanta), Lodetti e Fortunato (Milan), Muccini (Bologna), Rosato, Poletti e Meroni (Torino), Bercellino e Sacco (Juventus), Domenghini, Facchetti e Mazzola (Inter), Cera e Riva (Cagliari), Traspedini (Varese), Longoni (Modena), Zoff (Mantova).

Unico assente, quindi, risulta il romanista De Sisti il quale, avendo una caviglia ingessata a causa di una distorsione, è stato dispensato dal presentarsi. Nessun giocatore è stato chiamato a sostituire De Sisti, poichè Edmondo Fabbri spera di potere utilizzare l'attaccante già dal prossimo allenamento. Soltanto al termine di questa settimana, però, si saprà se De Sisti sarà in grado o meno di partecipare alla fase conclusiva del torneo olimpico in Giappone.

Oltre a De Sisti Fabbri dovrà fare temporaneamente a meno anche di Mazzola, Domenghini e Facchetti, impegnati con la loro società nella disputa della finale intercontinentale della Coppa dei Campioni. I tre interisti sono giunti a Coverciano esclusivamente per osservare le rigide disposizioni della Federazione, ma sono ripartiti nella tarda serata per Milano da dove, insieme con il resto della squadra, proseguiranno domattina in aereo alla volta di Madrid e poi per l'Argentina.

Fabbri, nel corso d'una conferenza-stampa, ha illustrato, in linea di massima, il programma che intende seguire. Prima della partenza per Tokio, fissata per il 26 settembre da Roma, verranno effettuati quattro raduni.

A Coverciano, il c.u. azzurro intende sottoporre i giocatori a sua disposizione ad allenamenti sia atletici che sulla palla. I p.o. verranno tenuti insieme per tre giorni, probabilmente ogni martedì, mercoledì e giovedì, così da consentire il loro rientro in sede il giovedì sera e permettere quindi a tutti di terminare la propria preparazione in seno alle rispettive società.

Oggi gli azzurri hanno sostenuto un leggero allenamento ginnico-atletico, lavorando in completa scioltezza. Domani invece, è in programma un incontro con la Sangiovannese, una squadra toscana che partecipa al campionato dilettanti di prima categoria. Fabbri non ha ancora comunicato la formazione che farà scendere in campo; molto dipenderà dalle condizioni di Petroni e Sacco, i due giocatori appena guariti da due recenti infortuni. Il c.u. non ha voluto fare alcun accenno a quello che potrà essere lo schema di gioco che la squadra adotterà. Certo è, comunque, che le assenze di Domenghini, Mazzola e Facchetti, aggiunte a quella di De Sisti, lo costringeranno a rivedere ampiamente i propri piani.

Venerdì gli azzurri sosterranno, come si è accennato, l'ultimo allenamento e poi saranno lasciati liberi sino al martedì.

Sempre a Firenze, intanto, vi è da segnalare la preparazione della Fiorentina all'incontro che domani sera la vedrà opposta alla Lazio. La sconfitta subita a Torino ha lasciato segni piuttosto profondi sul morale dei giocatori viola, anche se il campionato non è ancora vicinissimo e, quindi, c'è tuttora la possibilità di fare qualche esperimento.

Contro la Lazio i viola dovrebbero giocare schierati nell'ordine: Albertosi; Robotti, Matteucci; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia e Morrone.

Giordano Goggioli

Gli arbitri a Viareggio

Viareggio, 1 settembre.

A Viareggio è continuato il raduno degli arbitri e guardalinee, indetto dalla commissione arbitri in collaborazione con la Lega nazionale. In mattinata, si sono riuniti gli arbitri e i guardalinee, oltrechè le delegazioni delle organizzazioni arbitrali straniere.

Il presidente dell'Aia — settore arbitrale — ha porto un cordiale saluto e quindi ha indicato agli arbitri ed ai guardalinee gli orientamenti e le direttive cui dovranno attenersi per la stagione 1964-'65. Dopo una breve allocuzione del commissario degli arbitri Pasturenti, l'arbitro internazionale Campanati ha svolto una relazione sulle terne arbitrali; sull'argomento sono anche intervenuti gli arbitri italiani Righi e Roversi e l'arbitro spagnolo Assensi.

Per domani è prevista, nel corso di una nuova riunione degli arbitri, una relazione dell'arbitro internazionale Righi sulla « regola del vantaggio ».

Si conclude sul circuito di Giussano la preparazione dei professionisti

Motta otterrà la quarta vittoria consecutiva? - Cento concorrenti, tra cui gli otto azzurri e le due riserve per Sallanches

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 1 settembre.

Neanche mezz'ora d'automobile da Milano, nella verde, ombrosa e tutt'altro che pianeggiante Brianza, girando e rigirando per un dedalo di strade comunali tuttavia ampie ed asfaltate, è stato « scoperto » il circuito di Giussano, sul quale domani, con partenza alle 12,30, si svolgerà l'ultima corsa preparatoria degli « azzurri » professionisti scelti per il campionato mondiale di domenica prossimo.

Stamattina siamo andati a farvi una ricognizione, ed abbiamo incrociato molti corridori che avevano avuto la stessa idea, da essi concordemente apprendendo che si tratta di un circuito assai meno facile di quello d'Arcore domenica. « Duretto, eh? » ho chiesto a qualcuno di essi, appena dopo che avevano scalata la terza e ultima salita del percorso — quella del Rondò di Verano, un chilometro e mezzo col dodici per cento di pendenza. « Duretto! — mi è stato risposto —. Dica piuttosto durissimo! ».

Se davvero è così e se domani com'è probabile per ovvi motivi la lotta risulterà serrata su e giù per i dodici giri del circuito che si dovranno percorrere per un totale di 192 chilometri — allora è certo che il programma di Magni di voler far compiere dai suoi « ragazzi » un'ultima profonda e serio galoppo di allenamento su strade dello stesso genere di Sallanches, sarà pienamente raggiunto. Vinca o non vinca Motta (e sarebbe questo il quarto successo consecutivo) è un esame che la volontà dei concorrenti (un centinaio, tutte le squadre di marca e di gruppi pubblicitari sono presenti al completo) e la natura del percorso vedrete che renderanno movimentato.

Ch'esso debba ineluttabilmente concludersi con la vittoria d'uno degli « otto più due » dei radunati sotto la guida di Magni — non è detto, ripeto. Ci sono anche gli altri; c'è Carlesi e c'è Dancelli che verrà prendersi la rivincita sul più giovane e già più famoso suo compagno di squadra, dal quale è stato battuto ad Arcore; c'è un certo Galbo che presto o tardi (piuttosto presto, io penso) una corsa finirà bene col vincerla; e pure Bitossi sarà presente — un altro che ha seri motivi per levarsi una certa soddisfazione.

A buon conto, stamattina gli otto « azzurri » (Adorni, De Rosso, Durante, Cribiori, Meali, Motta, Taccone e Zilioli) più due di riserva (Mugnaini e Poggiali) si sono mossi a posta da Limonta e per Lecco, Erba e Inverigo son venuti a fare conoscenza col circuito. Vi hanno compiuto chi un giro e chi due, poscia sono risaliti al nord, rientrando alla base. E di là, domattina ridiscenderanno in Brianza per la corsa. Chilometri di oggi: poco più di un centinaio — naturalmente non a tutta birra — Andranno serti domani, specialmente sulla terza salita che, si dice, è una copia esatta, soltanto un po' più breve, dell'altra che troveranno sul circuito del Monte Bianco.

Dopo la corsa, gli azzurri pernotteranno nella stessa Giussano. E giovedì mattina, alle otto e un quarto, partenza con TEE per Ginevra e di là, in pullman, per Sallanches, a sessanta chilometri.

Vittorio Varale

Gli azzurri della pista si allenano a Como

Como, 1 settembre.

I dilettanti azzurri di ciclismo su pista e Sante Gaiardoni, hanno compiuto stamane, agli ordini del c. t. Costa un allenamento su strada recandosi da Brunate a Saronno e rientrando a Como per mezzogiorno. I corridori hanno percorso in tutto una sessantina di chilometri. Testa, Bianchetto e Greco hanno compiuto la stessa uscita su strada nel tardo pomeriggio.

I velocisti e gli inseguitori si sono invece recati verso le 17 allo stadio Sinigaglia. I primi hanno lavorato in « souplesse » (la riunione di ieri ha affaticato un po' tutti), i secondi hanno compiuto una lunga seduta girando dietro una motoleggera guidata da Costa.

Particolarmente impegnati Mantovani, Benfatto, Roncaglia e Ursi, che si trovano in precarie condizioni di salute per una forte infreddatura. Gaiardoni non ha partecipato all'allenamento pomeridiano, dovendo recarsi a Padova.

Il programma per domani e i prossimi giorni sarà il medesimo: strada al mattino, pista al pomeriggio. Il 4 settembre, gli azzurri raggiungeranno Milano da dove, la sera stessa, partiranno per Parigi.

Notizie in breve

Un nuovo primato mondiale di nuoto - Annamaria Cecchi batte il record italiano dei 100 metri delfino Winstone - Ramos per il titolo europeo dei piuma

■ **La nuotatrice americana Sharon Stouder** di 15 anni ha vinto nella selezione per Tokio la gara dei 100 metri farfalla, demolendo il primato mondiale della distanza col tempo di 1'5"7. La Stouder aveva vinto sabato la gara dei 100 metri stile libero migliorando in quell'occasione il primato americano.

■ **La nuotatrice italiana Annamaria Cecchi** dell'Edera Trieste ha stabilito ieri a Roma il nuovo primato italiano assoluto dei 100 metri delfino con il tempo di 1'11"4. Il primato precedente apparteneva alla stessa nuotatrice con 1'11"9. La Cecchi, dopo aver ottenuto il primato, ha tentato di migliorarlo ma ha fatto registrare 1'12"2. Le prove hanno avuto luogo all'Acqua Acetosa.

■ **Il campione europeo e inglese dei pesi piuma Howard Winstone,** ha acconsentito ad incontrare il cubano Sugar Ramos in un incontro col titolo mondiale in palio che si svolgerà a Londra il 24 novembre prossimo.

■ **Per le gare olimpiche di Tokio di tiro a segno** la federazione italiana ha proposto i seguenti azzurri: pistola automatica: Amicosante e Liverzani Giovanni; pistola libera: Simoni. Tiratori di riserva: pistola automatica: Veretto e Mattoni; pistola libera: Beroldi.

■ **A Pinerolo, questa sera alle 21,** il G. S. Genepin farà svolgere una corsa per dilettanti sul circuito della città, su complessivi 64 km.

■ **Nella quarta giornata dei campionati europei di baseball** la Spagna ha battuto ieri a Milano la Francia con il punteggio di 16-0.

■ **Pietrangeli e Maioli** parteciperanno con ogni probabilità a tre tornei internazionali, in Sud-America. I tornei avranno luogo nella terza decade di ottobre, cioè in periodo successivo all'incontro Italia-Francia e ai campionati nazionali assoluti.

■ **Al Bocciodromo Fina del** Parco Michelotti si riprende domani l'attività agonistica con la quarta serata del girone finale del Torneo Bocciofilo notturno degli Assi. Sono in programma le partite Pianelli Traversa (Grangalla) - Sis (Birolo) e Parigi Siten (Soldo) - S. Paolo (Vignedo). La classifica, dopo i primi tre turni è capeggiata dalla San Paolo con tre vittorie, seguita dalla Pianelli con due vittorie quindi Sis una vittoria e Parigi 0 vittorie.

Un treno speciale del Torino a Roma per la finale della Coppa

I granata provano oggi la squadra che affronterà domenica i giallorossi

Il Torino si prepara ad affrontare la Roma nella finale di Coppa Italia in programma domenica prossima all'Olimpico. Il risultato di tre reti a zero con cui i granata hanno superato la Fiorentina nella « notturna » amichevole di domenica scorsa ha sollevato l'entusiasmo dei tifosi ed ha aumentato l'ottimismo degli stessi giocatori sul possibile successo con la Roma.

La squadra sarà la stessa allineata nel corso del primo tempo dell'incontro con la Fiorentina: Vieri; Poletti, Teneggi; Puia, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. Teneggi pertanto sostituirà ancora l'infortunato Buzzacchera nel ruolo di terzino sinistro e Puia, dopo la prova convincente offerta contro il centravanti viola Orlando, sarà confermato come « stopper » protetto alle spalle dal « libero » Rosato. Ferretti completerà la mediana indossando la maglia numero sei, mentre Ferrini e Moschino comporranno la coppia di mezze ali.

Ieri pomeriggio i granata hanno ripreso la preparazione svolgendo un intenso allenamento ginnico atletico completato da una partitella a ranghi rivoluzionati. Erano assenti i tre P. O. Rosato, Poletti e Meroni.

Oggi pomeriggio Rocco collauderà in partita parte della formazione che affronterà la Roma. Il Pianelli-Traversa sarà la squadra allenatrice.

L'interesse per il confronto di Roma è molto sentito tra i tifosi granata, tanto che si è pensato di organizzare un treno speciale se il numero delle adesioni sarà sufficiente. In caso contrario si provvederà con vetture speciali. L'iniziativa è patrocinata dalle società e dai due gruppi dei tifosi (Granata Club e Fedelissimi granata, i quali ha detto per inciso stanno per riunirsi sotto un unico sodalizio come del resto sarebbe logico).

Il « treno del Torino » partirà da Porta Nuova sabato alle 22,35 con arrivo nella capitale domenica alle 9,10. Il rientro avverrà con il seguente orario, partenza da Roma alle 22,15 della stessa giornata di domenica, arrivo a Torino ore 7,55 di lunedì. Il prezzo è invitante, 5000 lire per l'andata e ritorno più un eventuale supplemento di 1700 lire per ogni nottata passata in treno. Sia alla sede del Torino, che in quelle dei due sodalizi di tifosi sono incominciate a pervenire le prime adesioni.

b. b.

Surtees assicura che correrà a Monza

Londra, 1 settembre.

Phil Hill, l'unico pilota americano che abbia conquistato il titolo di campione del mondo conduttori di formula 1, è stato escluso dalla squadra inglese della Cooper, per conto della quale correva dall'inizio dell'anno. Hill, che conquistò il titolo nel 1961 con la Ferrari, non ha avuto molta fortuna durante l'attuale stagione di corse. Comunque il suo allontanamento da parte della Cooper, che parteciperà al Gran Premio d'Italia a Monza domenica prossima, ha destato negli ambienti sportivi inglesi molta sorpresa.

Sempre a proposito della corsa di Monza si è appreso che Surtees, il « numero uno » della Ferrari, ha superato stamane tutte le prove mediche cui è stato sottoposto a Milano e, malgrado il pauroso incidente di sabato scorso a Goodwood, potrà correre il Gran Premio d'Italia. A chiusura delle iscrizioni i concorrenti alla prova di Monza risultano 58.

Gare ed arbitri di oggi

A Milano (ore 21,30) **Milan-Juventus: Gandiolo.**

A Ferrara (21,15) **Spal-Treviso: Ghetti.**

A Bologna (21,15) **Bologna-Siviglia: Firmi.**

A Firenze (21,30) **Fiorentina-Lazio: Sabatini.**

A Bergamo (21,15) **Atalanta-Venezia: Branzoni.**

A Genova (21,30) **Sampdoria-Radnicki: Simoncini.**

A Canelli (21,15) **Canelli-Alessandria: Lo Giudice.**

Un «piccolo vertice» comunista in Cecoslovacchia

Kruscev ha convocato a Praga i ministri di tre paesi «satelliti»

Sono il polacco Rapacki, l'ungherese Peter e il bulgaro Bashev - Al centro dei colloqui (oltre alla Cina) vi sarebbe il problema tedesco Praga desidera normalizzare i rapporti con la Germania federale; ha chiesto a Kruscev di discuterne con Erhard se andrà a Bonn

(Nostro servizio particolare)
Praga, 1 settembre.

Il soggiorno di Kruscev in Cecoslovacchia ed i suoi colloqui con i dirigenti di Praga continuano ad essere circondati, secondo la tradizione del protocollo comunista, dal massimo segreto. Le consultazioni non sembrano tuttavia limitate ai capi russi e cecoslovacchi: oggi sono arrivati a Praga — del tutto inattesi — tre ministri degli Esteri: Adam Rapacki della Polonia, Janos Peter dell'Ungheria e Ivan Bashev della Bulgaria. Ufficialmente, i tre sono in «vacanza»; gli stessi funzionari cèchi hanno tuttavia dovuto ammettere che Rapacki, Peter e Bashev avranno «probabilmente» colloqui con Kruscev e il suo ministro degli Esteri Andrei Gromyko.

Quale il scopo degli imprevisti contatti? Gli osservatori ritengono, in base alle voci persistenti e alle dichiarazioni rilasciate in questi giorni da funzionari cecoslovacchi, che l'argomento centrale delle conversazioni in corso a Praga non sia la disputa con la Cina, ma il problema tedesco.

Secondo una attendibile fonte, Novotny avrebbe illustrato a Kruscev il desiderio di Praga di migliorare le relazioni con la Germania Occidentale, a condizione che Bonn rinunci al trattato del 1938 sul Sudeti. Da tempo corre insistente la voce di un prossimo viaggio del capo del Cremlino a Bonn, viaggio che dovrebbe avvenire entro i prossimi sei mesi. In considerazione di ciò, Novotny avrebbe insistito presso Kruscev perché nel corso dei colloqui con Erhard non ignori ciò che preme alla Cecoslovacchia e faccia pressione sui dirigenti tedeschi perché si risolvano a dichiarare nullo il trattato dei Sudeti, aprendo in tal modo la strada a una sia pur relativa normalizzazione dei rapporti, soprattutto commerciali, con Praga.

L'arrivo dei tre ministri ha indotto gli osservatori a pensare che le insistenze di Novotny abbiano avuto risultati concreti e forse anche di grande rilievo politico. Mosca, insomma, avrebbe studiato con i dirigenti di Praga addirittura una nuova linea politica nei confronti di Bonn. Ora, Rapacki e colleghi sarebbero stati convocati a Praga per essere informati delle decisioni di Kruscev e informare a loro volta i rispettivi governi.

Nelle conversazioni, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stato toccato anche il problema della disputa ideologica cino-sovietica, ma limitatamente ad aspetti puramente tecnici connessi con la convocazione del vertice mondiale comunista previsto a Mosca nell'estate 1965.

Oggi, per la prima volta, l'organo ufficiale del pc cecoslovacco *Rude Pravo* cita l'ultima lettera con cui Pechino ha drasticamente respinto l'invito sovietico a partecipare alla conferenza preparatoria del vertice che si terrà, sempre nella capitale sovietica, nel mese di dicembre. Il giornale si limita a un breve accenno al rifiuto cino-comunista, senza fornire particolari sulle aspre critiche formulate dal Comitato centrale del partito cino-comunista nei riguardi di quello sovietico.

Kruscev finora non ha fatto conoscere il suo pensiero sul violento documento cinese ma, a giudizio degli osservatori, il *leader* sovietico non mancherà di replicare a Pechino, domani o giovedì.

a. p.

Solo trenta tedeschi su cento giudicano Hitler colpevole di avere scatenato la guerra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 settembre.

(r.) La responsabilità della seconda guerra mondiale va ripartita in parti uguali su tutte le potenze che hanno preso parte al conflitto, hanno dichiarato il cinquantuno per cento dei tedeschi, secondo i risultati di un sondaggio compiuto da un istituto di Bielefeld. Soltanto il trenta per cento della popolazione tedesca attribuisce esclusivamente alla volontà di Hitler la guerra cominciata venticinque anni fa. Il sette per cento addossa invece tutta la colpa agli inglesi.

Ulbricht sollecita negoziati tra i governi delle due Germanie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 1 settembre.

Ulbricht ha proposto oggi «un accordo di pace» tra il partito comunista tedesco e i socialdemocratici della Repubblica Federale. In un discorso pronunciato oggi alla «Camera del popolo» di Berlino Est, il presidente del Consiglio di Pankow ha auspicato il miglioramento e la normalizzazione dei rapporti tra i due partiti e l'inizio di trattative ufficiali tra i governi delle due Germanie.

Walter Ulbricht, che in precedenza aveva ricordato con dichiarazioni non prive di contenuto propagandistico il 25° anniversario della aggressione nazista alla Polonia, ha ripetuto, nel suo discorso, le note proposte per la conclusione di un trattato di pace «tra le quattro potenze e i due Stati tedeschi». Egli ha affermato che tra le due Germanie esistono molti contatti, anche in forma ufficiale, contrariamente a quanto sostiene a questo proposito il governo di Bonn. Ha precisato che non sarebbe stato possibile l'accordo per la costruzione del ponte sul fiume Saale (sulla linea di demarcazione) se non ci fossero state, appunto, trattative ufficiali tra i due governi.

Le sue dichiarazioni non sono state finora commentate a Bonn.

v.

Riuniti a Bruxelles i capi della socialdemocrazia europea

L'«Internazionale socialista» festeggia i 100 anni del primo sindacato operaio, costituito in Inghilterra - Il psdi è presente con il vice-segretario Cariglia; forse arriverà anche Saragat - I lavori si concluderanno tra una settimana con una «marcia della pace»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 1 settembre.

Cento anni fa gli operai inglesi si raggrupparono per difendere i loro interessi in una associazione internazionale dei lavoratori, organizzazione che ha dato vita successivamente alla «Internazionale socialista». Per celebrare questo centenario, che segna un secolo di lotte organizzate per il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche dei lavoratori di tutto il mondo, sono annunciate a Bruxelles da domani grandi manifestazioni.

Presenti i massimi esponenti del socialismo di trenta Paesi, l'Internazionale terrà fra l'altro una riunione plenaria: dovrà essere eletto il nuovo presidente (la recente scomparsa del tedesco Ollenhauer ha lasciato vacante il seggio) e dovranno essere prese in esame le domande di ammissione presentate dai partiti socialisti di nuovi Paesi africani ed asiatici. Saranno discussi problemi di attualità, quali i rapporti fra Est e Ovest, il commercio internazionale e la situazione nei Paesi in via di sviluppo.

Del lungo elenco di personalità politiche che parteciperanno ai lavori stralciamo: il vice-cancelliere austriaco Pittermann, il ministro degli Esteri danese Haekkerup, il francese Guy Mollet, il candidato alla successione di De Gaulle, Gaston Defferre, il *leader* socialista tedesco Willy Brandt, l'ex Primo ministro laburista Lord Attlee, il vice Primo ministro giapponese, il ministro degli Esteri norvegese Lange, oltre ai belgi naturalmente, la cui delegazione sarà guidata dal presidente del partito Collard e dal ministro Spaak.

I socialisti italiani (verranno a Bruxelles in ottanta circa) saranno guidati dall'on. Cariglia, vice-segretario del psdi, e dai membri dell'Esecutivo socialdemocratico, Ippolito e Corti. Non si esclude, se la situazione politica lo permetterà, l'intervento dello stesso Saragat. Dei partiti socialisti italiani, soltanto il psdi fa parte dell'Internazionale: questo spiega l'assenza dei nenniani.

I lavori dell'assise dureranno tutta la settimana e si concluderanno domenica con una spettacolare «marcia della pace» dei socialisti di tutta Europa su Bruxelles. Percorrendo una sessantina di chilometri a piedi in due giorni migliaia di giovani convergeranno sulla capitale belga e prenderanno parte ad una grandiosa manifestazione per la quale si prevede la presenza di centomila persone. Nella stessa Bruxelles sarà inaugurata sabato una mostra nella quale, attraverso cimeli, fotografie e documenti, sarà ricostruita la storia del socialismo in questi cento anni.

Sembra che manchino invece, almeno finora, quegli elementi visivi che si presume debbano accompagnare un'assise popolare: non sono esposte bandiere rosse e non è riportata — neppure sul frontone del palazzo che ospiterà i congressi e che pure è sede del partito socialista belga — la tradizionale falce e martello. Il solo elemento di colore è rappresentato, a quanto risulta, da una scatola di dieci sigari messa in vendita a cura del comitato organizzatore dell'Internazionale a cento franchi (1250 lire). La fascetta di ogni sigaro porta il ritratto di un grande capo socialista del passato: non ci sono italiani, ma Carlo Marx, Engels, Jaurès, ecc. Sembra che il comitato faccia affari d'oro con la vendita, già iniziata, di questi sigari, perché le etichette entrano come pezzi piuttosto rari nelle collezioni, a quanto pare molto diffuse nei Paesi nordici, di queste fascette.

a. d.

Il capo sovietico e la scrittrice



Kruscev con la scrittrice cecoslovacca Jarmila Glazarova durante il ricevimento al castello di Praga (Tel.)

Studente scozzese condannato a Madrid a vent'anni di carcere per «terrorismo»

E' Stuart Christie di 18 anni - Entrato in Spagna come turista fu arrestato in agosto perché in possesso di tritolo - Secondo l'accusa tentò di prendere contatto con i comunisti - Al processo ha assistito la madre

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 1 settembre.

Il giovane anarchico scozzese Stuart Christie, di diciotto anni, arrestato in agosto per terrorismo, è stato condannato a venti anni di reclusione dal Tribunale militare di Madrid. Uno spagnolo quarantenne, Carballo Blanco, complice del Christie, è stato condannato a trent'anni. Le sentenze debbono essere confermate dall'alto comando militare della regione.

Al processo ha assistito la madre del giovane, Olive Christie, giunta la scorsa notte dalla Scozia per essere vicina al figlio. Il Christie ha mantenuto durante l'udienza la calma più assoluta e il più freddo distacco, sia quando ha risposto alle domande che gli sono state rivolte dal presidente o dai sette ufficiali che componevano la Corte marziale, sia quando è stata letta la sentenza.

Stuart Christie entrato in Spagna come turista, fu arrestato a Madrid l'11 agosto scorso proprio quando nella capitale spagnola non passava giorno che non esplodessero cariche esplosive, che peraltro produssero solo lievi danni. Il Christie fu trovato in possesso di una borsa contenente tritolo. Poco dopo l'arresto dello scozzese il capo della Sicurezza dello Stato spagnolo affermò in una dichiarazione ufficiale che il giovane aveva avuto in programma di prendere contatto con elementi terroristi spagnoli per eseguire atti di violenza contro edifici pubblici e privati onde creare una psicosi di terrore. In base alla legge spagnola la detenzione di esplosivo equivale a svolgimento di attività dinamitarda.

L'avvocato Gabriel Echeverria, difensore del ragazzo scozzese, aveva chiesto che il suo cliente fosse assolto per insufficienza di prove circa il dolo o che, in subordine, la Corte lo condannasse al minimo della pena e cioè a quattro anni, due mesi e un giorno. Il difensore del Carballo aveva chiesto per questo l'assoluzione o al più una condanna ad un anno di reclusione per avere detenuto senza licenza sostanze esplosive nella sua abitazione.

u. p.

Venti morti per un'esplosione in un cantiere navale in Brasile

Rio de Janeiro, 1 settembre.

Una violenta esplosione è avvenuta oggi nei cantieri navali nell'isola di Vianna, davanti a Rio de Janeiro. Notizie contrastanti si hanno sul numero delle vittime della sciagura. Le prime notizie parlano di 20 operai uccisi e di 10 altri feriti, ma una stazione radio ha dichiarato che i morti sono una quarantina.



La madre del diciottenne Stuart Christie esce dal Tribunale militare di Madrid alla fine del processo (Tel.)

Ambulante ucciso a bastonate di notte nel chiosco per rapina

Il delitto nelle campagne del Lodigiano - La vittima, un pensionato di 73 anni, vendeva angurie lungo la Via Emilia - L'assassino gli ha rubato il portafogli con 5000 lire

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 1 settembre.

Un delitto è stato compiuto questa notte nelle campagne del Lodigiano. Un anziano pensionato è stato massacrato a randellate. Il crimine, secondo le risultanze delle prime indagini condotte dai carabinieri, è stato consumato a scopo di rapina. La vittima è Emilio Sozzi, di 73 anni, residente a Secugnago, padre di sei figli, gestore d'una cocomeraia posta ai margini della via Emilia, alla periferia del paese, nel tratto Lodi-Piacenza.

L'assassinio, compiuto tra l'una e le quattro di stamane, è stato scoperto alle prime luci dell'alba. Verso le 7,30 la moglie della vittima, Rosa Bracchi, di 69 anni, come ogni mattina si era recata alla cocomeraia portando la colazione al marito. Il Sozzi infatti, per arrotondare la pensione, aveva accettato di gestire il chiosco e vi trascorreva nell'interno le notti come custode. La donna, contrariamente al solito, non ha notato il marito all'ingresso della capanna e si è immediatamente allarmata. Entrata nel chiosco trovava il corpo del Sozzi riverso su una brandina. Dopo averlo inutilmente scosso, la donna gli sollevava il capo, ma ritraeva immediatamente le mani inorridita: il marito aveva il volto tumefatto e sfigurato dal sangue che era uscito da alcune profonde ferite.

Rosa Bracchi ha urlato a lungo terrorizzata, poi di corsa ha raggiunto il paese per chiedere soccorso. Il figlio del Sozzi, Carlo, di 44 anni, era il primo ad accorrere alla tragica capanna, e informava i carabinieri. Sul luogo giungevano il tenente Marcianò, comandante la compagnia dei carabinieri di Lodi, la squadra di polizia scientifica e la Mobile di Milano, oltre al medico legale. Si accertava così che il delitto era stato commesso a scopo di rapina. Addosso al Sozzi non veniva ritrovato il portafogli contenente poche migliaia di lire e la morte del poveretto risaliva a circa quattro-cinque ore prima del suo rinvenimento. L'assassino ha letteralmente spaccato in più punti il capo dell'anziano venditore di cocomeri con un bastone che è stato rinvenuto intriso di sangue in un angolo della capanna.

La zona circostante il luogo del delitto è stata minuziosamente rastrellata alla ricerca di eventuali impronte lasciate dall'assassino, mentre pattuglie di carabinieri battono senza sosta l'intera zona del basso Lodigiano. Numerose persone sono state interrogate a Secugnago e in particolare gli ultimi avventori della cocomeraia, tra questi il genero del Sozzi, Carlo Rossi, di 42 anni, dal cui racconto sono emersi alcuni elementi ora al vaglio dell'autorità inquirente. Il Rossi ha asserito che verso le 23,30, mentre faceva ritorno al paese, aveva notato un giovane tra i venti e i venticinque anni aggirarsi nei pressi della rivendita di cocomeri, quindi lo notava allontanarsi lungo un viottolo.

Che l'autore del delitto sia un giovane sembra ormai assodato, sia per la violenza dei colpi inferti alla vittima, sia per la tecnica usata, caratteristica del ladro dilettante. Evidentemente l'assassino s'è introdotto nella cocomeraia per impossessarsi dell'incasso, e mentre frugava nel cassetto d'un tavolo sgangherato deve essere stato sorpreso dal Sozzi. Il ladro, forse riconosciuto, ha perso la testa, e afferrato un bastone ha menato colpi all'impazzata sfondando il capo dell'anziano pensionato, quindi, mentre questi si trascinava rantolante verso il giaciglio, riusciva ad impossessarsi del portafogli contenente cinquemila lire e a darsi alla fuga.

g. c.

Incidenti in un cinema per tre giovani ubriachi

Ad Alessandria - Hanno anche percosso due agenti di polizia: uno è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 1 settembre.

Tre giovani hanno messo a soqquadro un cinema di Alessandria dove erano entrati in evidente stato di ubriachezza provvisti di bottiglie di vermouth: uno dei tre, che ha ferito due agenti di polizia, è stato arrestato e portato al carcere minorile di Torino.

I giovani erano giunti al cinema «Galleria» e subito avevano iniziato a schiamazzare, disturbando gli spettatori. La «maschera» di servizio pregava due agenti in borghese, presenti nel locale, di intervenire. Gli appuntati Russo e Arcidiacono, insieme all'agente Impegnoso, che era in divisa, invitavano i giovani durante l'intervallo a uscire dal locale.

Uno dei tre, il sedicenne I. A., anziché obbedire si ribellava agli agenti, colpendo a pugni e calci il Russo e l'Arcidiacono, che dovevano in seguito farsi medicare al pronto soccorso.

Il fratello di I. A., Giovanni di 17 anni, si ribellava a sua volta: dopo essersi rifiutato di fornire le proprie generalità, approfittando della confusione riusciva a fuggire.

Il terzo giovane — un ragazzo di quattordici anni — si lasciava accompagnare in questura. I due venivano interrogati dalla dottoressa Alena della polizia femminile: al termine del colloquio I. A. veniva dichiarato in arresto e denunciato alla Procura della Repubblica del Tribunale dei minorenni di Torino per resistenza a pubblico ufficiale e ubriachezza molesta. Il fratello dell'arrestato è stato invece denunciato a piede libero per omessa dichiarazione delle proprie generalità. Il quattordicenne è stato riconsegnato ai genitori.

f. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telef. 393-372, Torino. O355

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, 5 Secondo 33.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO edile esegue lavori di riparazione rimodernamenti pavimenti piastrelle manutenzione. Tel. 361-249.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

RIPARA, modifica, trasforma qualsiasi cucina a fornello a gas. Tel. 273-214.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A Torino privato cede torrefazione moderna, alloggio, accettando anche in pagamento muri alloggio, cascina vicinanze Torino. Telef. 791-817.

AFFARONE cause salute urge cessione gerenza avviatissima tintoria ottimo incasso. Telefonare 360-777.

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa 200 macchine. Tel. 500-892.

ARTICOLI sanitari, laboratorio busti, zona Lingotto, avviamento decennale, reddito elevato, cede 10.000.000 Fasano. Madama Cristina 129.

AUTOCARROZZERIA RIPARAZIONI VERNICIATURA LAVORO ASSICURATO CEDESI DEFINITIVAMENTE OPPURE ANCHE IN GERENZA. TELEFONARE 670-414. A87478

AUTORIMESSA capacità 180 auto cedesi. Telefonare 338-137.

BAR analcoolico pizzeria S. Rita, attrezzatura completa, buon incasso, svende 4.000.000 eventuale gerenza. Fasano, Novara 28. O313

BAR super ristorante, attrezzatissimo, zona Vanchiglia, ottimo incasso, [illegible] commercio cede [illegible] Fasano, Novara 29. O313

BOUTIQUE maglieria biancheria confezioni donna bambini, arredamento signorile, clientela affezionata, reddito sicuro, cede 2.800.000 Fasano, Novara 29. O313

CEDESI autoscuola ben avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A87060

COLORI vernici azienda ventennale, attrezzatissima, reddito 1.500.000 mensile, vende 18.000.000 Fasano, Novara 29. O313

LATTERIA bar analcoolico, locale spazioso modernamente arredato, incasso 65.000, utile rilevante cede convenientemente Fasano, Novara 29.

OCCASIONE per ritiro attività, cedesi negozio da barbiere avviatissimo. Zona Santa Rita. Telef. al n. 363-093.

OFFICINA meccanica, lavorazioni carpenteria, attrezzatissima, ampio locale, buon incasso, svende 2.500.000 Fasano, Novara 29. O313

PENSIONE signorile centralissima cedesi aut considerasi socio gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino». A84840

RIVENDITA pane 40.000 giornaliere cedesi oppure gerenza. Mesino, Belfiore 7. A84752

TABACCHERIA ottima posizione zona semicentrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

VENDESI affittasi officina meccanica lavorazione tubi mq. 1400 coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A64835

VENDESI cause familiari cartoleria giocattoli retro abitabile. Telefonare 331-560 ore ufficio.

1.000.000 cedesi motivi familiari avviata merceria. Barriera Nizza. Telefonare 697-277. A84829

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ANDEZENO 3 km. Chieri vendonsi alloggi ultraconvenienti. Telefonare 881-378. A85019

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti) rilevo anche compromessi. Tel. 41-419. O159

A. AFFARONE privato vende cascina moderna vicinanze Asti centro paese luce, potabile, telefono, strada cortile asfaltato, cancelli chiusi 10.000.000. Telef. 791-817.

A. AVIGLIANA zona depressa, prospiciente scalo merci, vendonsi, affittansi costruendi vasti locali, adatti industria silenziosa. Telef. 521-686.

A. IMPRESA vende alloggi unico stabile 2.300.000 camera. Tel. 293-735.

A Montoso meravigliosa stazione climatica altitudine 1200, condominio signorile, vendiamo alloggi 1-2-3 camere conforts moderni. Tel. 527-420.

A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona villa centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Telef. 521-686.

A 2.300.000 camera impresa vende via Foligno angolo Sietaper alloggi 1-2-3 camere servizi, rifiniture signorili, pronto settembre. Visite cantiere, telefono 735-815.

ACQUISTO villetta o terreno possibilmente con progetto approvato zona precollinare vicinanze Torino. Indicare metri quadrati e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A87403

AFFARE Sanremo vendo lotti terreni fabbricabili. Scrivere Sirone Pubblicità 18 Z. Sanremo.

ALLOGGIO centralissimo esente 5 camere servizi adattissimo anche ufficio vendesi 22.000.000. Studio Sicav, Avogadro 20, pomeriggio.

ALLOGGIO signorile libero (Duchessa Jolanda) 2 camere tinello 7.250.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO signorile libero (via Pastrengo, Moncalieri) camera, tinello, cucinotto vero affare. Tel. 515-318.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi zona Bernini, libero, 13.300.000 meno mutuo. Telefonare 237-775.

ANTICA Piazza Armi, intero piano palazzina, grande giardino, autorimessa, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. O357

APPARTAMENTO due camere soggiorno tinello cucinetta doppi servizi, via Gorizia, vendiamo 8.600.000 più mutuo. Telefono 527-420.

BARDONECCHIA pineta in villa vendesi alloggio arredato sei letti. Telefonare pasti 581-254.

BASSO fabbricato via Candiolo, [illegible] libero affittato [illegible]. Telefonare 694-180.

CASA 42 camere più 5 negozi, nuova costruzione affittata, zona corso Orbassano, vendiamo 82.000.000 più mutuo, reddito 7%, ottimo affare. Tel. 527-420. O436

CASETTA periferia Genova, accessibilità mezzi, 8 vani, cantina, 400 mq. giardino, prossimamente libera vendesi intermediari. Cassetta 1485 B Sip Genova. 25003

COLLINA Cuorgnè 650, comodità, vendo cambio con alloggio terreno fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino». A84853

CONDOMINIO dei Fiori, Settimo, vendiamo direttamente scala 41 camere 6 piani 300 m. dal centro, 1.700.000 camera, reddito 7%. Telefonare 561-659, [illegible].

CORSO Crocetta, intero piano, diritto sopraelevazione due piani, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CORSO Vittorio (Boringhieri) alloggio tre camere cucina, libero subito, 11.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

COSTRUTTORE vende Mirafiori magazzino luminoso riscaldato mq. 160-310. Telefonare 090-979.

DIRETTAMENTE impresa vende signorili alloggi saloncino due camere tinello e cucinino cantiere via Boston n. 12. Visite feriali ore 17-19.

ECCEZIONALE, terreno industriale residenziale, Indesit Rivalta, lotti 1000-2000-5000 mq. vende 1800 mq. Telefonare 694-180.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE. CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, OPPURE TELEFONARE [illegible], 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI.

EDIFICABILE terreno su corso Traiano progetto approvato 132 camere oltre box e bassi fabbricati. Telefonare 524-159. O223

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 5, telefono 680-568. O76

ITALCASE corso Matteotti [illegible] vende meraviglioso alloggio, 7 camere, box auto, lavori ultimati. Incomparabile bellezza panoramica. Zona Cavoretto Strada Alberoni. Alla Italcase non è dovuta alcuna commissione dagli acquirenti. O538

MONTOSO [illegible] appartamentino signorile prezzo eccezionale, volendo ammobiliato. Telefonare 327-565.

NEGOZIO (muri) piccolo centrale acquisto, affitto. Telefon. 578-120.

PRIVATO vende alloggio libero, recente costruzione, piano rialzato, levante-ponente, 3 camere cucina servizi zona Unione Sovietica-Bramante. Telefonare 672-156. A85021

PRIVATO vende 6 camere terrazzi (frazione Almese), 3.000.000. Telefonare 70-612.

PRONTI subito costruttore vende 3-4 camere Mirafiori. Tel. 890-979.

TERRENO con progetto villa Orbassano Bruino vende 1.950.000. Telefonare 327-565. A84563

VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 38, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 54.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 318-426, 511-356 FERIALI OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O82

VENDO terreno angolare centrale libero progetto approvato. Telefonare 328-574. A87102

VILLETTA prefabbricata svedese ogni comodità, giardino, nuovissima vendesi convenientemente. Telefonare 784-772 ore pasti. O253

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. RIVA, via Mazzini 1, telefono 513-528, cerca alloggio vuoto ammobiliato. O519

ABBISOGNA alloggio 1-2 camere più servizi casa signorile zona via Nizza Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino». A87248

AFFITTEREI due camere salone servizi zona Crocetta e dintorni. Telefonare 591-341. A84817

AFFITTEREI negozio adatto parrucchiere signora. Tel. ore pasti 472-295

AGENZIA Vignale, tel. 510-220, cerca alloggio arredato per selezionato cliente. O202

BANCARIO prossimo sposo fitterebbe subito alloggio due camere termo servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A86972

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CONIUGI soli affitterebbero Torino 3 camere cucina. Scrivere: Vassarotti, viale Rimembranza 11, Pinerolo.

ENTE pubblico affitterebbe locali uso ufficio preferibilmente zona centrale. Telefonare ore 9-13: 547-380.

IMPIEGATI torinesi cercano scopo matrimonio alloggio zona barriere Milano o Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8096 — Torino». A84718

IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 760-600.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto zona Crimea. Telefonare 394-943.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTANSI Chieri alloggi signorili 2 camere cucina 23.000; 3 camere cucinotto 27.000. Rivolgersi cantiere impresa Piano, strada Andezeno 31, Chieri o telefon. 881-378.

A.A. RIVA via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato indipendente. O519

A. COMBA, Sacchi 14, affitta signorili alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. VIGNALE Pomba 29 affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato. Telefonare 510-220. O202

A. 20.000 alloggetto termosifone libero adatto 2 persone. Telefonare 688-735. O405

A coniugi affittasi camera cucina via Sette Comuni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8095 — Torino».

A 32.000, 35.000, 40.000, 2-3-4 camere stessa casa. Sacchi 14. Telefono 528-539. O477

A 35.000 via Livorno subito 3 camere servizi. Telefonare [illegible].

ABBIAMO stessa casa, 1-3 camere. Arsenale 42. Telefono 546-429.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi Nichelino. Tel. 384-878

AFFITTANSI locali uso negozio, rappresentanze, depositi unico stabile. Telefonare 870-267. A87118

AFFITTANSI zona Martinetto locali industriali uso laboratori depositi. Telefonare 284-860. A84790

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale due camere cucina servizi. Telefonare 381-403. A84703

AFFITTASI alloggio signorile tre camere cucina servizi Crocetta. Telefonare 588-434 ore pasti.

AFFITTASI appartamento ammobiliato, referenziati, 40.000, 2 stanze cucina servizi. Telefonare 385-642.

AFFITTASI appartamento tre camere cucina tinello servizi amplissimo terrazzo libero subito. Tel. 327-600.

AFFITTASI casetta quattro camere più camera indipendente, laboratorio, giardino, cortile, dintorni Chieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino».

AFFITTASI due camere centrali ammobiliate, termo, 25.000. Telefonare 527-846 ore pasti.

AFFITTASI grandioso negozio 2 vetrine mq. 50 più retro servizi adatto polleria, commestibile, elettrauto, altri generi. Zona commerciale. Via Buenos Aires, telefono 527-420.

AFFITTASI importante locale uso autorimessa, magazzino, mq. 1400. Telefonare 383-946.

AFFITTASI in palazzina alloggio signorile 3 camere servizi. Telefonare 291-713. A87444

AFFITTASI locale uso laboratorio mq. 90 luminoso con luce forza passaggio carraio. Mensio, via Salbertrand 79. A84679

AFFITTASI locale 100 mq. circa adiacenze via Cigna. Tel. 654-300 sera. A67176

AFFITTASI ottobre zona Francia (Santa Maria) alloggetto signorile. Telefonare 690-044. A67447

AFFITTASI subito semicentrale 4 camere servizi uso particolare. Telefonare 549-275. A86920

AFFITTASI zona Boringhieri terreno 600 mq., ufficio, ingressi carrai, libero, 60.000 mensili. Tel. 694-180.

AFFITTASI 8 vani doppi servizi doppio ingresso, secondo piano palazzo signorile Susa 31, adatto anche ufficio, sede amministrativa.

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti due camere servizi stabile vicinanze Falchera Mappano. Telefonare 543-323.

AFFITTO locale adibibile officina qualsiasi, zona Torino Savonera, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino». A84613

AFFITTO Moncalieri locale adatto laboratorio carrozzeria magazzino tutti servizi ufficio più cortile. Telefonare 641-087. A84769

ALLOGGETTO moderno affittasi borgo Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGIO signorile precollinare tre camere cucina doppi servizi affittasi 65.000. Telefonare 641-458.

APPARTAMENTO collinare ammobiliato comodissimo riscaldamento garage giardino soleggiato. Telefonare 691-861. A87490

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 373-556, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BELLISSIMA camera servizi. Statuto, benestante offre cambio lavori casalinghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3136 — Torino». A84853

BORGATA Parella affitto 1-2 camere servizi. Mac Case, Arsenale 42.

CAMBIO pulizie affittasi alloggio riscaldamento a coniugi soli referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8103 — Torino». A84902

CAPANNONE industriale mq. 600 frazionabile rediale Moncalieri affittasi. Telefonare 385-417. O458

COLLEGNO, alloggi pronti 3 camere servizi, attico panoramico affittansi. Telefonare 797-913. A85024

COLLINA Moncalieri affittiamo villa 12 vani, giardino, terrazzo. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 3135 — Torino». A84849

DISPONIAMO spazio deposito merce in magazzino coperto e terreno recintato custodito. Telef. 40-356.

DUE cinque camere anche ammobiliato medesima casa affitta Italia, Re Umberto 38, telefono 528-594.

GARAGE affittasi Siracusa 74. Portineria. A87096

IN palazzina Gran Madre 4 camere servizi seminterrato. Tel. 693-494.

LABORATORIO magazzino mq. 60 affittasi zona corso Dante. Telefonare 657-334 A54825

LOCALI centralissimi, via Piana 5, piano terreno mq. 350 circa adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi affittansi. Telefon. 260-889.

MIRAFIORI affittasi seminterrato luminosissimo mq. 130 uso magazzino officina silenziosa. Tel. 795-590 (pasti). A64837

ORBASSANO, vicinanze nuova Fiat-Indesit, affittansi alloggi tre camere 25.000, laboratori 10.000. Telefonare 387-935. A86980

PORTASUSA affittasi libero moderno tre camere tinello servizi. Telefonare 759-331. A85960

(Continua a pag. 10)

Fra venti giorni comincia il raccolto dell'uva

Molto vino (e buono) quest'anno dalla vendemmia nell'Alessandrino

Si prevedono 3 milioni di quintali, contro i 2 milioni e 600 mila del 1963 - Ottime previsioni per le barbere del Casalese, i moscati di Strevi e Cassine, il dolcetto dell'Acquese - Qualche preoccupazione nella zona di Ovada, dove non piove da mesi

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 1 settembre.

Fra una ventina di giorni la vendemmia inizierà in tutta la provincia di Alessandria (51 mila ettari del territorio provinciale sono coltivati a vigneto) e le previsioni sono ottimistiche, sempre che le condizioni meteorologiche continuino ad assecondare la maturazione.

Come già è stato fatto rilevare dall'Ispettorato dell'agricoltura di Alessandria, avremo una produzione superiore quantitativamente al 1963 (attorno ai tre milioni di quintali, contro i due milioni e 600 mila dello scorso anno) e di qualità senza dubbio ottima.

L'unica ombra nel generale ottimismo è la situazione della zona Ovadese per il «dolcetto» e di Gavi Ligure per il «cortese». Si tratta di zone dove i terreni più leggeri, permeabili, hanno risentito maggiormente della mancanza di precipitazioni (non piove da mesi) e si teme che questo provochi un'incompleta trasformazione degli zuccheri con conseguenze dannose per la qualità delle uve, in particolar modo per il «cortese».

Se infatti una siccità moderata giova al miglioramento della qualità del prodotto che si presenta, benché meno abbondante, con alta gradazione zuccherina, nella zona in questione l'eccessiva siccità potrebbe aver invece effetti dannosi: naturalmente una leggera pioggia nei prossimi giorni basterebbe ad allontanare queste preoccupazioni; comunque un po' di pioggia farebbe senza dubbio bene a tutti i vigneti della provincia.

Per i vitigni dell'Alessandrino («barbera» del Casalese, «dolcetto» dell'Acquese e Novarese, «moscati» di Strevi, Alice Bel Colle e Cassine) le previsioni fanno ritenere che la prossima vendemmia porterà uve ottime sia qualitativamente che quantitativamente.

Per i «moscati» della zona di Strevi e Alice Bel Colle si afferma che difficilmente capita di avere un prodotto come quello previsto per quest'anno. Una certa preoccupazione per gli agricoltori è data invece dalla ricerca della mano d'opera per la prossima vendemmia, perché sempre più difficile appare trovare nella zona vendemmiatori e vendemmiatrici.

L'ottimo raccolto permetterà ai viticoltori di costituire scorte di vino buono, mentre il prodotto dello scorso anno non si prestava all'imbottigliamento e alla conservazione. Anche le ventisette cantine sociali in attività nella provincia di Alessandria (con una capacità di lavorazione di circa 800 mila ettolitri di prodotto, pari al 35 per cento circa dell'intera produzione) potrebbero preparare partite di vino pregiato in bottiglia da riservare ai momenti più favorevoli e di maggior richiesta del mercato.

Le giacenze di vino della scorsa stagione, sia presso i privati che nelle grandi cantine, non sono eccessive ma sembra che tutti, in riferimento alle buone previsioni, vogliano liberarsi di quel prodotto e questo ha fatto precipitare i prezzi del mercato dei vini, che da mesi non subivano variazioni.

Ieri al mercato di vini di Alessandria le quotazioni per il barberato di 11-12 gradi sono passate da 9500-11.000 lire l'ettolitro a 6000-6500 lire; per la barbera di 12-13 gradi da 11.000-12.000 lire a 6800-7800; per la freisa extra da 13.000-14.000 lire a 10.000-11.000 lire; per il moscato bianco da 16.000-17.000 a 10.000-11.000.

Prezzi per il nuovo raccolto non vengono ancora formulati ma senza dubbio, se il prodotto risulterà come è nelle previsioni, le quotazioni non potranno che essere favorevoli, anche se a molti sembrano eccessive le cifre azzardate: 800 lire al miriagrammo per le barbere; mille lire per i moscati.

Mentre si attendono i risultati della prossima vendemmia, la provincia di Alessandria, che con i suoi 51 mila ettari coltivati a vigneti occupa uno dei primi posti nella produzione nazionale, si prepara ad una massiccia partecipazione alla presentazione dei vini piemontesi (moscato e spumante, vini tipici rosati e bianchi da pasto) che si terrà a Pallanza nei giorni 26 e 27 settembre ad iniziativa delle Unioni agricoltori del Piemonte e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania.

Franco Marchiaro

Giovane sofferente d'insonnia intossicata dai sonniferi

(Dal nostro corrispondente) **Asti,** 1 settembre.

(r. m.) Oggi è stata ricoverata al nostro ospedale la ventinovenne Elena Anselmo, abitante nella nostra città, figlia d'un noto industriale. La giovane, che presentava gravi sintomi di avvelenamento, dopo le cure del caso è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Secondo le dichiarazioni dei genitori, Elena Anselmo da tempo soffriva di insonnia e perciò faceva largo uso di sonniferi.

Dice un economista americano

Una grave carestia colpirà Asia e Africa entro il 1980

La causa sarebbe da ricercarsi nell'incremento demografico superiore a quello alimentare

(Nostro servizio particolare) **Chicago,** 1 settembre.

Un drammatico avvertimento è stato lanciato oggi da uno dei più autorevoli economisti americani in un discorso pronunciato davanti alla Associazione chimica statunitense: una carestia mondiale di proporzioni catastrofiche minaccia di abbattersi, tra pochi anni, sui continenti asiatico, africano e sudamericano colpendo *«centinaia di milioni e forse miliardi di esseri umani».*

Raymond Ewell, vicepresidente del laboratorio universitario di ricerche dello Stato di New York, ha affermato che la carestia dovrebbe verificarsi negli anni immediatamente successivi al 1970 e può essere considerata come inevitabile dal momento che lo sviluppo demografico tende a superare largamente la produzione alimentare.

La grave minaccia, a giudizio del noto esperto, potrebbe essere almeno parzialmente scongiurata se Stati Uniti ed Europa donassero al più presto ai Continenti minacciati milioni di tonnellate di fertilizzanti per assicurare un incremento delle produzioni agricole locali.

Secondo Ewell, comunque, la soluzione decisiva all'inquietante problema è costituita dal controllo delle nascite, ma l'applicazione di tale controllo, potendo avere risultati solo a lunga scadenza, non eviterebbe il verificarsi del flagello così come non è in grado di evitarlo completamente un sia pur drastico aumento della produzione alimentare.

Basando le previsioni sulla situazione attuale *«sembra probabile* — secondo lo scienziato — *che la carestia raggiungerà gravi proporzioni in India, Pakistan e Cina nei primi anni dopo il 1970, mentre Indonesia, Iran, Turchia, Egitto e molti altri paesi saranno colpiti dopo pochi anni. Entro il 1980, infine, la carestia si sarà estesa alla grandissima parte degli altri paesi asiatici, africani e sudamericani».*

Ewell ha poi tracciato un quadro impressionante della situazione in cui verranno a trovarsi i popoli colpiti dalla carestia. Con la fame, saranno incompatibili governi stabili, la gente sarà troppo debole per lavorare e produrre, le condizioni psichiche degli uomini rasenteranno la pazzia, le menomazioni biologiche apriranno la strada a gigantesche epidemie di fronte alle quali la medicina moderna, nonostante i grandi mezzi a disposizione, rimarrà impotente.

a. p.

Una polemica di Longo contro Nenni e i socialisti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 1 settembre.

L'on. Ingrao ha annunciato che sarà resa pubblica la «Memoria» lasciata da Togliatti sul dissidio russo-cinese e sul problema, più immediato, della preparazione della conferenza dei partiti comunisti che nelle intenzioni di Mosca dovrebbe procedere alla condanna delle posizioni ideologiche dei cinesi.

Quanto alla partecipazione del pci alla riunione convocata per il 15 dicembre a Mosca per preparare la conferenza dell'anno prossimo sul dissidio con i cinesi, i dirigenti comunisti italiani differenzierebbero la loro posizione da quella di altri partiti che hanno già declinato l'invito sovietico. Il pci invierebbe una sua delegazione alla riunione preparatoria di Mosca, ma con l'incarico di sostenere in quella sede la inopportunità della condanna ideologica dei cinesi che avrebbe come risultato la frattura irrimediabile in seno al comunismo.

Una ulteriore conferma di tali posizioni viene da un'intervista concessa da Longo al settimanale *Epoca*. Nell'intervista Longo polemizza con Nenni, cerca di giustificare i propri passati attacchi al maresciallo Tito e risponde a varie altre domande. Una di queste è: *«Se voi comunisti foste al potere, nazionalizzereste la Fiat?».* Longo ha risposto: *«Beh, sì, credo che la meta sarebbe quella. Noi vogliamo realizzare il socialismo».*

f. d. l.

Lo scaricatore di Savona può nuovamente parlare

Per guarire d'un tumore alla gola aveva dovuto rinunciare alla voce - «Specchio dei tempi» gli ha portato l'apparecchio per i laringectomizzati - «Torno a vivere» ci ha detto commosso



Lo scaricatore savonese Vittorio Girola, di 67 anni, che ha ricevuto il dono di «Specchio dei tempi» (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale) **Savona,** 1 settembre.

«Specchio dei tempi» si è occupato più volte, in questi anni, del dramma dei laringectomizzati. Di coloro, cioè, che per guarire da un tumore alla gola hanno dovuto sottoporsi all'asportazione chirurgica anche delle corde vocali. Un intervento ormai diffuso e che strappa alla morte migliaia di sventurati, ma che purtroppo lascia profonde tracce nell'animo di chi lo subisce. Si torna a casa, si ricomincia a vivere, ma alla ripresa fisica si accompagna inevitabilmente una profonda depressione morale. Non c'è più la voce, la possibilità di farsi comprendere se non a gesti e con il movimento delle labbra.

Alla gioia per la guarigione, subentra una cupa malinconia. A poco a poco ci si estranea dal mondo, ci si sente sperduti. In tutti i grandi centri sono stati istituiti, per questi infelici, speciali corsi di «rieducazione fonica». Attraverso esercizi di inspirazione ed espirazione si riesce ad ottenere una voce «esofagea», ma i risultati variano a seconda dell'età e della costituzione dell'operato. Qualcuno, dopo il paziente allenamento, riacquista l'uso della favella. Altri, invece, devono rinunciare a quest'estrema risorsa della scienza.

Interviene allora la tecnica, mediante apparecchi che, appoggiati alla gola e azionati da pile elettriche, sostituiscono alle corde vocali asportate una laringe artificiale. Il timbro della voce è cambiato, ha qualcosa di metallico, tuttavia il piccolo congegno si rivela efficacissimo specialmente sul piano psicologico: il laringectomizzato prova un'emozione intensa, nel riudire la propria voce dopo mesi o anni di assoluta afonia.

Da Savona è giunto nei giorni scorsi un accorato appello a favore del sessantasettenne Vittorio Girola. Un uomo che ha trascorso quarant'anni sulle banchine del porto, lavorando da scaricatore. Quando le forze non l'hanno più sorretto e ha dovuto cedere il posto a «camalli» più giovani, l'intera sua liquidazione si è ridotta a 150 mila lire. Ha la pensione, circa 40 mila lire, ma non gli consentiva di acquistare un apparecchio che gli restituisse un po' di voce. Non parlava più da quattro anni, dopo un delicato intervento nell'ospedale di Genova. Sfuggiva gli amici, leggendo nei loro sguardi la commiserazione. Quattro anni di calvario, di avvilimento.

Siamo andati subito a trovarlo, nella casa in via Perugia 6, che per l'anziano scaricatore a riposo rappresenta l'ultimo rifugio: dalla finestra si vedono la darsena, le navi attraccate, il formicaio degli uomini che fanno la spola dai magazzini alle stive. Ci accompagnava il signor Sandri, il tecnico torinese che ha ideato uno degli apparecchi per i laringectomizzati. In pochi minuti ha insegnato al Girola ad adoperarlo, e il dono di *«Specchio dei tempi»* è stato accolto con lacrime di gioia. «Mi ridate non solo la voce, ma anche la vita — ha spiegato l'uomo, vincendo a fatica la commozione —. Finalmente potrò tornare tra la gente, entrare nelle botteghe, farmi capire. La mia disperazione era al limite, sapevo la mia sorte ma non sapevo rassegnarmi. Adesso sarà tutto diverso, ritroverò il sorriso che dalle mie labbra era scomparso dal giorno tremendo in cui mi sono accorto che non parlavo più».

Giorgio Lunt

Il fenomeno si manifesta un paio di volte all'anno

Biella, circondata da cinque torrenti è ancora costretta a razionare l'acqua

Attualmente l'erogazione è sospesa tutte le notti, dalle 22 alle 6 - Gli impianti che captano l'acqua dalle sorgenti montane non bastano più - La richiesta giornaliera si aggira sui 200 litri a persona (su una popolazione di 50-60 mila abitanti); la disponibilità non supera i 170

(Dal nostro inviato speciale) **Biella,** 1 settembre.

Se la notte, dalle 22 alle 6, a Biella, avete sete, risparmiatevi il gesto d'aprire la chiavetta dell'acqua: dalla cannella non uscirebbe che qualche goccia d'acqua. Il sindaco infatti, a causa delle scarse piogge estive che hanno determinato un impoverimento dei serbatoi, ha avvertito la cittadinanza che «in conseguenza di questa situazione si rende necessario procedere a una limitazione nella erogazione dell'acqua nelle ore notturne».

Puntualmente due volte l'anno, in inverno e alla fine dell'estate, si ripresenta per Biella il dramma dell'acqua. Sembra incredibile che una tale situazione possa accadere nel Biellese. Esso deve appunto la sua fortuna industriale all'abbondanza di torrenti, le cui acque alimentano impianti di forza motrice e di lavatura della lana greggia nelle filature. Ben diversa è la realtà. «E' una leggenda da sfatare che il Biellese sia una zona ricca di acque» *ci dice un tecnico dell'acquedotto municipale.*

Cinque torrenti principali scorrono, da ponente a levante, attorno a Biella: l'Elvo, l'Oropa, il Cervo, lo Strona e il Sessera. Lungo le loro sponde sono sorti cari stabilimenti lanieri. Ma la maggior parte sono insediati in valle Strona, e proprio qui i lanieri, non riuscendo a trovare risorse idriche in proporzione agli sviluppi assunti dai loro stabilimenti in questi ultimi tempi, si sono consorziati, e mediante una diga sullo Strona hanno costruito un bacino della capacità di circa 400 mila metri cubi. Dal bacino l'acqua viene incanalata e raggiunge gli stabilimenti associati.

A Biella le precipitazioni piovose sono irregolari. In maggio talvolta si hanno 727 millimetri di pioggia, ma si può scendere anche a un millimetro in gennaio. Si aggiunga che non vi sono nelle vicinanze nevai o ghiacciai, e che il suolo è impermeabile, di modo che la pioggia vi scorre sopra senza penetrare in profondità.

Il primo acquedotto fu costruito a Biella un'ottantina d'anni fa; un secondo fu costruito nel 1938 e un terzo nel 1956. L'acqua viene captata da un gruppo di tre sorgenti montane, alle quali si è aggiunta qualche anno fa, con un impianto proprio, l'importante sorgente di Zubiena, nella Serra, che ha una portata d'una cinquantina di litri il secondo. La sua erogazione è costante, mentre le sorgenti montane in inverno e in estate diminuiscono sensibilmente la portata.

Oggi, a fine estate, l'acquedotto di Biella ha una portata, complessivamente, di 100 litri il secondo. Come si è visto, non bastano. Biella ha 70 mila abitanti, ai quali sono da aggiungere una popolazione fluttuante di diecimila persone. La portata massima dell'acquedotto è di 140 litri il secondo, mentre il fabbisogno è di 145 litri il secondo, distribuiti nei suoi 200 chilometri di tubature e misurata da 5 mila contatori uno ogni stabile.

La richiesta è di 220 litri d'acqua giornalieri per ogni persona; la disponibilità attuale è di 170 litri. Dove prendere l'acqua per soddisfare il fabbisogno anche nei periodi di magra? Evidentemente ci vuole un altro acquedotto.

Sono anni che se ne parla. Il progetto di massima è già di tre anni fa. Prevede la costruzione d'una diga sul torrente Elvo, in modo da formare un bacino, presso Sordevolo, della capacità di 3 milioni di metri cubi e con una portata media di 350 litri al secondo. Ma ostacoli di varia natura hanno rallentato la marcia del progetto.

Ora finalmente sembra avviato alla soluzione. Approvato dal consiglio comunale nell'aprile scorso, oggi il progetto è all'esame del Genio Civile. Il preventivo è di 2 miliardi, e la somma è già stata stanziata in bilancio. Per cominciare i lavori si aspetta soltanto l'approvazione del Genio Civile.

A Biella si augurano che giunga presto, che presto cessi l'angoscia della sete. Il comunicato del sindaco «invita l'utenza a contenere i consumi al minimo possibile evitando nel modo più assoluto sprechi e sciupii e ciò onde evitare un ulteriore aggravamento della situazione il che potrebbe costringere a dover ricorrere a totale interruzione del servizio sia nelle ore notturne che nelle ore pomeridiane». *E' una minaccia che non dovrebbe più ripetersi, negli anni venturi, a Biella.*

g. f.

Due industriali a giudizio per il dissesto dell'azienda

Erano proprietari di una fonderia ad Alba Incriminato per truffa e concorso in bancarotta un torinese, loro procacciatore di affari

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo,** 1 settembre.

Il giudice istruttore ha ordinato il rinvio a giudizio di due industriali, già titolari di una fonderia di Alba dichiarata fallita lo scorso anno. Si tratta del ventisettenne Alessandro Marchisio, da Torino, e del socio Ernesto Dalmasso, di 30 anni, da Racconigi. Il primo è imputato di bancarotta fraudolenta, truffa e altri reati; il secondo di violazione della legge fallimentare.

Accanto ai due industriali comparirà in Tribunale il loro procacciatore di affari, Alberto Miroglio, anch'egli torinese, accusato di truffa e concorso in bancarotta. Il Marchisio e il Miroglio sono in carcere; il Dalmasso è a piede libero.

Il Marchisio è accusato di aver sottratto attività fallimentari per un valore di quattordici milioni; è anche imputato di aver dato vita ad una altra attività imprenditoriale col deliberato scopo di conseguire profitti illeciti a danno dei creditori. Inoltre gli si fa carico di aver tenuto un tenore di vita dispendioso e di aver sperperato ingenti somme.

Minori le responsabilità del Dalmasso, il quale aveva mansioni di capo officina, senza interferenze nella parte contabile, che era di esclusiva pertinenza del socio e del Miroglio. Quest'ultimo è imputato di truffa ai danni dell'agricoltore Giacomo Ferrero di Carmagnola, il quale, indotto a stabilire rapporti d'affari col Marchisio, si trovò poi costretto a spogliarsi di un podere, valutato dieci milioni, per far fronte ai suoi nuovi impegni.

n. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali addensamenti più frequenti sui rilievi, specie durante le ore calde. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile anche intensa con attività temporalesca. Nel corso della giornata di domani è probabile una graduale attenuazione dei fenomeni. Temperatura: stazionaria intorno ai valori inferiori a quelli medi stagionali. Venti: generalmente moderati. Mari: l'Adriatico molto mosso, gli altri bacini poco mossi sotto costa, mossi al largo.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	11	20	Pescara	17	23
Bolzano	9	24	L'Aquila	13	20
Trento	10	21	Roma	17	29
Verona	15	21	Campob.	11	17
Trieste	16	22	Bari	17	19
Venezia	14	22	Napoli	16	24
Milano	15	23	Potenza	13	14
Genova	16	26	Catanz.	16	25
Bologna	13	24	R. Cal.	20	27
Firenze	16	25	Messina	21	26
Pisa	14	26	Palermo	20	25
Ancona	17	21	Catania	19	27
Perugia	13	21	Cagliari	17	30

Bollettino delle spiagge

Alassio: temp. 26,5, cielo quasi sereno, mare leggermente mosso, legg. brezza.

Varazze: temp. 27, cielo quasi sereno, mare mosso, leggera brezza.

Viareggio-Versilia: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento lieve di maestrale.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 22, cielo sereno, mare mosso, bora.

Rimini: temp. 20, cielo molto nuvoloso, mare mosso, vento leggero.

Capri: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Il raddoppio della Camionale non sarà finito entro l'anno

Genova, 1 settembre.

Il raddoppio della «Camionale», l'autostrada che collega Genova a Serravalle Scrivia e che prosegue poi fino a Milano, avrebbe dovuto essere terminato entro l'anno: sembra invece che i lavori procedano a rilento specie in alcuni lotti e la data del 31 dicembre 1964 non sarà rispettata.

A nulla sono valsi solleciti e diffide da parte delle autorità competenti, che sono giunte ad estromettere in parte la società appaltatrice. Le cose, malgrado questi provvedimenti, non sono mutate e si è continuato a procedere lentamente.

Coppia in auto aggredita di notte da tre giovani mascherati a Canelli

Dopo avere rovesciato la vettura hanno percosso l'uomo e tentato di seviziare la ragazza - Fuggiti mentre giungevano alcuni soccorritori

(Dal nostro corrispondente) **Canelli,** 1 settembre.

Una coppia di giovani canellesi è stata aggredita l'altra notte da tre individui mascherati mentre si trovavano a bordo di un'auto alla periferia della città.

La pettinatrice Elsa Bo, di 20 anni, residente in via Roma, e Giovanni Novelli, macellaio di 34 anni, domiciliato in via Cassinasco, avevano raggiunto in auto la regione Mariano a due chilometri dalla città e avevano fermato l'utilitaria ai margini del torrente Belbo. Verso mezzanotte, mentre i due giovani stavano tranquillamente parlando, tre individui mascherati si avvicinavano furtivamente all'auto e dopo averla capovolta percuotevano il giovane e tentavano di seviziare la ragazza. Il Novelli però riusciva a svincolarsi e correva in direzione di un caseggiato poco distante per chiedere aiuto.

Alle sue invocazioni si affacciava alla finestra il consigliere comunale Arcangelo Gai, di 60 anni, al quale il macellaio, in preda a grande eccitazione, esponeva l'accaduto.

Frattanto, anche il mezzadro Carlo Mignone, di 52 anni, che aveva sentito le grida del Novelli, scendeva in cortile, si armava di un tridente, e tutti insieme correvano verso l'auto rovesciata, nella quale attendeva, spaventatissima, la ragazza, che era riuscita a trincerarsi nell'utilitaria, chiudendo le portiere con la sicurezza.

Degli aggressori, però, più nessuna traccia. Certamente le grida del Novelli li avevano indotti a fuggire, scomparendo nell'oscurità.

Del fatto si stanno ora interessando i carabinieri di Canelli.

g. r.

Noto industriale ferito in un incidente stradale

(Dal nostro corrispondente) **Varese,** 1 settembre.

(v. m.) In un incidente stradale avvenuto la notte scorsa, il cavaliere del lavoro Giovanni Borghi — titolare della «Ignis» — ha riportato la frattura di una spalla. L'industriale, proprietario di una grande azienda produttrice di frigoriferi, da qualche giorno si trovava a Ghiffa, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore.

La scorsa notte a Intra, percorreva la strada del lago diretto a Ghiffa alla guida della propria auto, in compagnia di amici. Abbagliato dai fari di una vettura che incrociava, il comm. Borghi finiva con la sua «Alfa» contro un muro.

CRONACHE DEI LIBRI

Ormai la critica è unanime nel riconoscerne la grandezza

Viva presenza di Rousseau nella cultura contemporanea

Lo hanno dimostrato le ricerche degli studiosi per le celebrazioni del '62 - Padre del romanticismo, maestro della prosa ottocentesca, egli resta al centro dei problemi della nostra civiltà

A distanza di due anni, dimenticate le commemorazioni ufficiali, nel ricordo ancora vivo di pellegrinaggi svizzeri e francesi, quando l'attenzione è ormai rivolta ad altre ricorrenze non meno impegnative ed importanti, è possibile finalmente chiedere quali validi risultati abbiano recato gli studi e le ricerche che il duecentocinquantesimo anniversario della nascita di Rousseau ha suscitato e sollecitato. Letto e analizzato il volume che raccoglie i contributi più impegnativi discussi nel convegno parigino dell'ottobre 1962 (*Jean-Jacques Rousseau et son oeuvre: problèmes et recherches;* Paris, Klincksieck, 1964), una certezza vuole essere, in primo luogo, dichiarata.

Dopo tante polemiche e qualche violenta battaglia, tacitati, perdonati e giustificati i nemici più convinti, oggi noi possiamo con tranquilla coscienza vantare il conquistato privilegio di trovarci nella migliore posizione storica per comprendere e, diciamo pure, ammirare Rousseau. Per il ginevrino il purgatorio letterario, al quale sono destinati tutti gli scrittori, è stato lungo e doloroso. Di tanto è maggiore la sua gloria e apprezzabile l'unanime riconoscimento.

Colui che fu, ad un tempo, scrittore politico e romanziere, musicista e botanico, memorialista e poeta, sempre domandò ai suoi lettori e, più ancora, ai suoi critici una non facile preparazione in discipline differenti e lontane. Soltanto quando la necessità di un lavoro in comune fece comprendere che le artificiose barriere di troppe specialità dovevano essere abbattute per apprezzare un mondo che di barriere non ne accettò mai neppure una, allora fu possibile valutare pienamente la genialità di Rousseau come pensatore e come scrittore.

La valutazione unitaria ha permesso di confermare ogni precedente intuizione storica e critica. Ormai non esiste più alcun dubbio che il pensatore ha lasciato il ricordo della sua inquietudine in tutte le idee del Romanticismo e che lo scrittore ha utilizzato una prosa incomparabile per diffondere in tutta l'Europa il nuovo pensiero.

A proposito di una valutazione così unitaria e generale Jean Fabre, con la competenza raggiunta in tanti anni dedicati al Settecento, non ha temuto di esprimere un giudizio anche più impegnativo. Se soltanto ora, dopo pazienti letture e ricerche, siamo preparati per comprendere l'opera di Rousseau, se soltanto in questi anni ogni aspetto di una attività multiforme ci appare nella sua vera importanza storica, se oggi Rousseau diventa più che mai vivo e attuale per i suoi grandi meriti e anche per i suoi limiti, è giocoforza ammettere che tanta attualità deriva allo scrittore dalla sua capacità di restare, dopo due secoli, al centro dei problemi della nostra epoca e della nostra civiltà.

«*Il pensatore*, conclude J. Fabre, *che fondò la sua riforma sull'accordo tra pensiero ed azione e lo scrittore che ha saputo esprimere nel modo più commovente questo accordo, ci invitano ad ammirare ancora una volta il pittore della natura e lo storico del cuore umano*».

Non già, si badi, il pittore di un mondo astratto e lo storico di sentimenti immaginari, ma il narratore diligente del nostro mondo e del nostro cuore, di uomini attivi negli anni in cui una secolare tradizione è rinnovata da problemi mai posti e da esigenze non avvertite nel passato.

Adunque, con buoni motivi Marcel Raymond, che attende ad una nuova edizione delle opere di Rousseau, sottolinea l'importanza dell'umanesimo romantico di cui il suo prediletto concittadino sarebbe un propugnatore convinto. Anche questo umanesimo ebbe i suoi fondamenti nella tradizione classica; non meno di quello medievale e di quello rinascimentale utilizzò motivi greci e romani. Ma diversamente da ogni vantata anticipazione, l'umanesimo romantico per difendere la dignità dell'uomo non nel primato della ragione pose il suo fondamento, ma in quello del cuore. Soltanto così esso fu un ordine nuovo per tempi nuovi.

Per realizzare l'ordine nuovo Rousseau propose nel *Contrat Social* un nuovo rapporto tra autorità e libertà secondo ha dimostrato R.-A. Leigh; con l'*Emile* diffuse una pedagogia la cui fortuna ha trovato uno storico in M. Debesse; impostò ne *La Nouvelle Héloïse* il problema religioso con la originalità sottolineata da R. Mauzi; più particolarmente si addentrò in ogni minuto problema del cuore umano ne *Les Confessions* che hanno trovato i migliori commentatori in M. Raymond, in B. Gagnebin, anche nel Guyot.

Proprio questi puntuali commenti a *Les Confessions* permettono di sottolineare la fondamentale novità della prosa di Rousseau. Gli studi del Pintard e del Voisine, anche di A. Adam e di P. Grosclaude ricordano e particolarmente illustrano quanto il nostro scrittore sia all'origine della ricchezza espressiva della migliore prosa ottocentesca.

Questo non è il minore dei meriti che rendono così esemplare per il nostro tempo la scrittura delle *Rêveries du promeneur solitaire*. Con il suo prestigioso insegnamento, il ginevrino indica senza incertezze la via maestra per giungere ad uno stile ricco di nuove forme espressive; quello stile che, in un avvenire prossimo o remoto, dovrà reagire alla prosa disadorna di questi nostri anni.

La presenza di Rousseau nella cultura contemporanea è una garanzia di vitalità. Se mai i laboriosi specialisti sapranno comunicare il loro appassionato interesse ai numerosi lettori che ancora ammirano Chateaubriand e Victor Hugo, l'influenza dei padri romantici sarà anche più benefica. L'immediato ispiratore di autori ancora tanto seguiti limiterà ogni facile sentimentalismo e convincerà tutti a segnare la propria vita coi rischi di una sincera ricerca della verità.

Franco Simone

Settecento «minore»

De Brosses in Italia

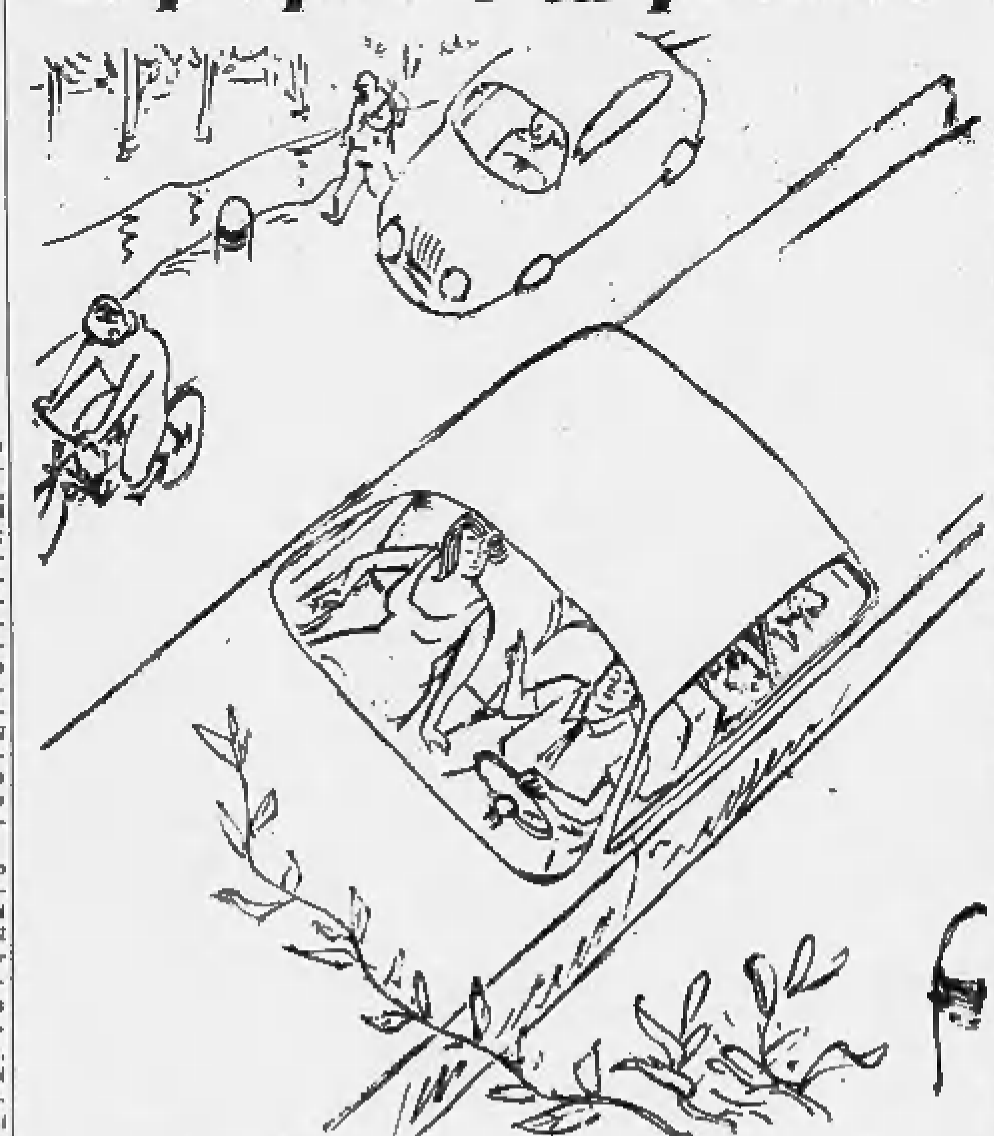
Parigi, 1 settembre.

Il Mercure de France ha pubblicato, nella collezione «Les plus belles pages», un'ampia antologia delle opere del presidente De Brosses, magistrato, viaggiatore, saggista, «libertino», uno tra gli scrittori più vivi e affascinanti del minore Settecento francese. Nel volume, le Lettres italiennes *occupano il maggior posto. Su* Le Monde, *Ginette Guitard-Auviste così commenta queste celebri impressioni di viaggio:*

«E' un réportage, ma nato da una intensa curiosità di tutto, avvivata da un sapere quasi universale. Con "la sua piccola testa gaia, ironica e satiresca", come lo rappresenta Diderot, il presidente si aggira per le strade, penetra nelle case, passa al setaccio le chiese, entra nei musei. Ha trent'anni quando incomincia il viaggio; ma la sua sicurezza di giudizio è sbalorditiva, e quasi incredibile che le sue osservazioni sull'arte, sulla musica soprattutto, abbiano duecent'anni. Su un punto solo possiamo sorprenderlo in difetto di conformismo: come i suoi contemporanei, è cieco davanti al gotico; per il resto, la sua sensibilità è tutta moderna, con in più un buon senso condito di umorismo, quale ora s'incontra di rado».

Charles de Brosses, lontano dai fanatismi e dai rigori puritani, non ricerca soltanto i piaceri dello spirito. Ma il libertino sorridente ha per l'arte intendimento e passione. «Capace di discutere con egual brio su Veronese e Raffaello come su Tasso e Dante, esperto nel giudicare cantanti e direttori d'orchestra, è disposto a rovinarsi per farsi cedere da Pergolesi, di cui va pazzo, e da Vivaldi, che ne approfitta per alzare i prezzi, le loro partiture originali».

Il pulpito e la predica



— Avvertirai nel mio nuovo lavoro una coraggiosa ribellione alle ingiustizie sociali che ci affliggono. (*Disegno di* NOVELLO)

"Il vero conservatore" tradotto anche in Italia

Goldwater scrittore

Alla prima lettura, il «pamphlet» programmatico può riuscire avvincente - Il candidato repubblicano alla presidenza è molto abile nel giungere a conclusioni dogmatiche con pacata semplicità, ed a sfidare il buon senso con apparente ragionevolezza

A tutti coloro che seguono con interesse la battaglia elettorale in corso negli Stati Uniti va raccomandata la lettura del libretto di cui è autore uno dei candidati alla presidenza, il senatore dell'Arizona Barry Goldwater. Il libretto, pubblicato in America nel 1960 e diventato subito argomento di accesa polemica e preziosa fonte di materiale per gli umoristi «liberali» (cioè anticonservatori) così numerosi a New York, esce ora nelle edizioni del Borghese con il titolo: *Il vero conservatore*.

«Si suggeriscono due successive letture di questo volume», aveva detto scherzosamente al tempo della pubblicazione americana lo scrittore e *cartoonist* Jules Feiffer. «Alla prima il libro appare lucido, avvincente e ben motivato. Alla seconda lettura risulta privo di senso». Feiffer, che deve la celebrità alla sua distruttiva vena satirica non è certamente un critico attendibile. E tuttavia una lettura attenta di qualche pagina di *Il vero conservatore* rivela più cose sulla personalità, il carattere e le qualità intellettuali del candidato della destra americana, di quanto possa la più accurata e documentata biografia.

Goldwater infatti deve molto del suo straordinario successo iniziale alla semplicità e sicurezza con cui è capace di formulare un pensiero o un giudizio. I termini che usa sono al tempo stesso pacati e perentori, il tono è moderatamente ragionevole, e la conclusione, a ogni mezza pagina, improvvisa e definitiva.

Gli espedienti a cui il senatore dell'Arizona ricorre più spesso sono due. Il primo è di impegnare l'attenzione del lettore in ipotesi paradossali, in finte ed esagerate obbiezioni che nessuno in realtà avrebbe mosso, per poi mostrare la sua ragionevolezza e il suo talento nello smontarle.

A pagina ottantaquattro dell'edizione americana, ad esempio, in tema di riforma dell'educazione il senatore domanda ansiosamente ai suoi lettori: «*Forse che il Congresso dovrebbe permettere l'uso di fondi federali per sostenere scuole comuniste? Naturalmente no!*». Al primo istante è possibile che il lettore non faccia in tempo ad essere sfiorato dal pensiero che nessuno mai, in America, vorrebbe far votare al Congresso fondi per impossibili scuole comuniste.

L'autore del *Vero conservatore* coglie al volo la piccola breccia nell'emozione e arriva con persuasiva energia a proporre la sua soluzione. Il suo successo sta nell'aver premuto un tasto inesistente, nell'aver costretto con un trucco il lettore a voltarsi un momento. Subito dopo, saltando lo svolgimento logico a cui un altro autore di saggi politici si sarebbe più pazientemente sobbarcato, arriva alla conclusione: gli Stati locali, e non il governo federale, devono controllare le scuole.

Poco più avanti, sempre in tema di scuola, Goldwater rivela il suo secondo espediente, che è quello di impegnare la più pacata e ovvia ragionevolezza per raggiungere conclusioni opposte al buon senso e al sentimento comune.

Ecco un brano: «*Sostenere il principio egualitario secondo il quale ognuno deve avere la stessa educazione, significa rifiutare un sistema capace di riconoscere i talenti e promuovere le ambizioni dei nostri migliori studenti, capace quindi di preparare, in futuro, i leaders di cui abbiamo bisogno... Noi abbiamo dimenticato che la vera funzione della scuola è di trasmettere la tradizione culturale di una generazione a un'altra generazione, e di rendere in tal modo le menti delle nuove generazioni capaci di assorbire ciò che si è sempre insegnato in passato e di applicarlo ai problemi del presente*».

Può stupire che proprio il rappresentante ufficiale di un'ala del partito repubblicano (quella di destra) completamente sguarnita di intellettuali, totalmente priva di legami col mondo della cultura, e anzi vivamente avversata da tutta l'intellighenzia americana, lanci un così appassionato proclama in favore dei valori aristocratici dell'intelligenza e dell'educazione. Il fatto è che il «vero conservatore» ha provveduto a inserire queste osservazioni, il cui tono burbero e bonario ricorda a momenti ricopia le conversazioni dei gentiluomini di campagna ne *L'amante di Lady Chatterley*, in un capitolo che sostiene il diritto dei razzisti alle scuole segregate, il diritto dei bianchi di negare ai negri parità di condizioni culturali e professionali. Il capitolo sull'educazione, d'altra parte, segue il capitolo in cui si dimostra che il governo americano ha pericolose tendenze socialiste, e precede la parte intitolata «La minaccia sovietica», dove non la consistenza di quella minaccia si descrive — come sarebbe naturale per un senatore degli Stati Uniti — ma la debolezza e l'incapacità di quello stesso governo che di lì a poco sarebbe stato in grado di piegare la Russia sulla questione di Cuba.

In tal modo il senatore-autore si assicura la possibilità che i lettori meno attenti confondano fra socialismo, minaccia sovietica e integrazione nelle scuole e identifichino libertà di cultura e vittoria sul comunismo con segregazione dei negri.

Ci si può domandare come simili formulazioni politiche possano essere veramente popolari al di fuori [illegible] ristrette e arretrate del Sud americano. La domanda se la sono posta anche Goldwater e i suoi collaboratori. E nel giro di poche settimane, subito dopo la nomina a candidato del partito repubblicano, Goldwater ha provveduto a smentire se stesso, talvolta con un rovesciamento totale, altrettanto candido e netto, delle sue affermazioni.

Il *New York Herald Tribune* che pure è un giornale repubblicano, ha provveduto il diciassette agosto a pubblicare in due fitte colonne una antologia delle affermazioni opposte fatte e scritte dal senatore dell'Arizona sugli stessi argomenti nel giro di pochi mesi o di poche settimane. L'editore che ha avuto il merito di presentare *Il vero conservatore* al pubblico italiano farebbe, credo, cosa grata ai lettori aggiungendo in appendice le smentite del senatore Goldwater a se stesso.

Furio Colombo

L'«eretico» Erwin Strittmatter

Il romanziere più letto e discusso della Germania-Est

Erwin Strittmatter è uno dei pochi autori della Repubblica comunista tedesca il cui nome sia noto all'estero da diversi anni: da quando Brecht, nel 1954, elaborò e mise in scena una sua commedia, Katzgraben. Il lavoro è nulla più d'un documento sulla situazione politica della Germania Orientale di quel periodo; ma l'avallo di Brecht, che l'aveva scelto come unico campione, per il suo esigentissimo teatro, della produzione drammatica contemporanea, lo impose all'attenzione generale.

Un romanzo apparso nel '57, Il Taumaturgo, parve confermare le speranze poste in uno scrittore «emerso non dal proletariato» (Brecht). Di quest'opera, molto più vicina al tradizionale romanzo picaresco che ai modelli del realismo ministeriale, si occuparono sia la critica socialista, sia quella "borghese", per elogiare la freschezza e l'efficacia della lingua, le invenzioni felici, l'umore popolaresco con cui veniva raccontata la vita di un gabbamondo che si finge un sempliciotto.

In pochi anni Strittmatter, nato nel 1912, divenne l'autore più letto, premiato, decorato della Repubblica di Ulbricht, le sue opere furono incluse nei programmi di ogni ordine di scuole; il figlio di piccoli contadini, che fino a quarant'anni aveva campato la vita esercitando diversi mestieri, fornaio, cameriere, autista, giornalista, è ancora oggi l'uomo di punta della letteratura tedesca comunista.

Segretario generale, poi presidente del sindacato degli scrittori, tenuto all'osservanza delle linee tracciate dai politici all'arte e alla cultura, all'impiego di queste per fini catechistici, missionari, con Il Taumaturgo Strittmatter non aveva tuttavia dato un Aufbauroman, un romanzo edificante, con personaggi esemplari, grazie ai quali il lettore prende coscienza di problemi del momento e compie, con maggiore o minore diletto, una specie di doposcuola politico.

L'opera non tocca problemi della repubblica comunista, perché si svolge dal 1909 al 1948; Stanislaus non è un "eroe positivo", ma un simpatico ciurmatore, i problemi classisti sono in essa appena sfiorati. Si parlò, allora, di atmosfera di "disgelo" e la questione venne, almeno provvisoriamente, regolata: tanto più che il libro rappresentava il primo grande successo della letteratura di Pankow, sul piano interno e internazionale.

* *

Ora Strittmatter è stato recidivo. Ole Bienkopp, il romanzo pubblicato di recente, è parso a critici e lettori della DDR non solo non allineato, ma eretico. Si sono avute discussioni in aule universitarie, dibattiti sulla stampa e in associazioni culturali, per stabilire se uno scrittore può criticare con tanta durezza, come ha fatto Strittmatter, funzionari del partito, scoprendone la preparazione insufficiente, l'angustia intellettuale, la meschinità d'animo; se può assumere come protagonista di un romanzo un originale che segue le sue convinzioni più delle norme ministeriali; soprattutto se è lecito portare tale protagonista al suicidio, per motivi di ordine ideologico.

Interrogativi naturali in un paese che considera tutti i cittadini, romanzieri compresi, in servizio; pericolosi, fatali addirittura all'atto del loro porsi, sotto il regime più duro del blocco comunista. Ma finora Strittmatter si continua a leggere e a stampare.

* *

L'aspetto che più colpisce un occidentale, in Ole Testa-d'api, è la semplicità dei mezzi impiegati nel racconto. Come nei romanzi precedenti di questo autore, i personaggi hanno nomi incredibili, gli sfondi contro i quali si muovono sono a volte da recita in collegio, nel dialogo ingenuità enormi si intrecciano a goffaggini da stampa rosa.

La vicenda prende più di quattrocento pagine, ma si lascia riassumere in breve. Ole, un contadino ignorante, senza grandi risorse intellettuali, tenace e d'una generosità tolstoiana, a guerra finita torna nella sua campagna e si mette in capo di organizzare una comunità tipo kolkos; nonostante le difficoltà opposte dalla natura, dai contadini e dai funzionari, riesce nell'intento. I malanni, le ingiustizie che i "politici" compiono sono però tanti che Ole, incapace di resistere, si isola come un animale e si abbandona alla morte. Anche questa volta i recensori hanno parlato di composizione da stampa popolare, si sono richiamati alle vecchie storie da calendario, alcuni ai film western.

Paragoni, almeno in parte, giusti; i critici occidentali che si sono sbrigati del libro con alcune bordate di sarcasmi accompagnate da citazioni che vogliono sembrare probanti, non rendono ragione all'opera né all'autore. Con tutte le sue manchevolezze, Ole Bienkopp è un romanzo letterariamente valido. Il suo motivo di fondo non è un pretesto; il contrasto tra fede e scetticismo, tra purezza e volgarità, che anima il destino del protagonista, è reale; le ragioni addotte, almeno quelle relative all'azione principale, possiedono una elementare, ma non per questo meno efficace eloquenza.

Le qualità di Strittmatter, anche nella discontinuità della loro resa, non possono essere negate: la conoscenza profonda del mondo contadino, della vita del piccolo villaggio, il senso tanto del grottesco quanto del tragico in situazioni elementari, la capacità di esprimere una poesia [illegible] e fugace. Le sue lunghe storie di eccentrici, di vagabondi, sono tra quanto di meglio la letteratura della Germania orientale ha prodotto.

Giorgio Zampa

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1854 con sedi in piazza San Carlo 153 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-434, 555-251, 521-458, 521-819 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale. Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

Il romanzo-confessione di un giornalista e il "Diario di paese" d'un medico-scrittore

«I prati lunghi» di Maurizio Ferrara rivelano un narratore attraente quanto «impegnato»

Il difficile nella vita è il passare dal «no» al «sì» e, più ancora, da una protesta che non è nemmeno negativa, è abulica, è passiva, al «sì» che determina. Non sempre questo «sì» lo troviamo da noi nella coscienza, nella volontà, ci aiutano gli altri, ci aiutano i casi. Passaggi di questa fatta sono lunghi, tormentosi, spesso involuti, ma l'importante è arrivare a quell'altra sponda e starci poi saldamente, qualunque sia il prezzo.

Il romanzo di Maurizio Ferrara, *I prati lunghi* (ed. Leonardo da Vinci) è la storia di questo itinerario, uno svolgimento politico incitato da una maturazione morale, dalla presa di coscienza di motivi tragici. E' un racconto quasi esplicitamente autobiografico, giacché parte dagli appunti di un diario tenuto vent'anni fa, e proprio da questa verità di cronaca il narratore non riesce sempre a distaccarsi; vi è in lui quell'attenzione precisa, minuta del descrittore di cronache (il Ferrara ha infatti una buona esperienza di giornalista) che, per naturale processo fantastico il sicuro artista annulla, contrae, deforma per un'altra «verità».

Ma *I prati lunghi* sono lo stesso una lettura attraente, oltre che seria, e rivelano uno scrittore impegnato a chiarirsi e a suggerire, particolarmente sensibile nel cogliere, come sempre più raramente oggi accade nella narrativa, i rapporti più significativi fra gli stati d'animo e il volto della natura.

La storia è quella di un giovane ufficiale negli anni di guerra, anzi nel trapasso da una guerra ('40-'43) da lui non combattuta a un'altra che toccherà a lui decidere di fare (la guerra partigiana). Chi era prima quel giovane ufficiale? Uno studente vissuto nella casa di suo padre antifascista, il cui mondo ideale era una plaga remota, invisibile, la cui affermazione di protesta non era ormai più che il silenzio, e la vita un'esclusione. «*Eravamo stati tutti rinchiusi da mio padre come dentro una fortezza. Lui si era arroccato silenzioso contro la presenza esterna dei cortei e delle folle di quel tempo, sempre più ostili ed estranee mano mano che passava il tempo*».

Quando quei cortei neri e oro sfilavano, il padre «*impallidiva, sbatteva le imposte come fuori piovesse a vento, gridava sottomesso "maledetti!"*»: immerso tra i libri, i giornali, «*si piangeva dentro, invecchiava. Dominato dall'odio per la miserabile violenza civile dei tempi, ci rinchiudeva con lui, diceva sempre "no, no"*». E inorridiva nel tempo stesso all'idea che si volesse, per combattere quella che esecrava, usare la violenza. Sicché il figlio finisce per accettare quell'abdicazione, quel doloroso e vano impegno di onore che consiste nel dire «A che serve?».

Nella vita militare conosce amici e nemici, taciti, isolati consensi e offese proterve. Ma tutto questo non lo muove ancora: sarà il 25 luglio, e il disfacimento dell'8 settembre e la morte di due compagni d'armi come lui fuggiaschi e la resistenza di un piccolo gruppo di soldati e ufficiali ai tedeschi nella località di campagna «I prati lunghi» («*I due carri armati tedeschi si misero l'uno dietro l'altro. Sembrava stessero a pensare*», eccetera: il Ferrara ha scritto qui una delle sue pagine più belle), e poi l'aiuto amoroso, delicato e forte che gli dà Paola, una ragazza che fa parte della prima lotta clandestina, e il caso finale di un arresto, della morte di Paola catturata, e la vendetta che lui ne vorrà fare, saranno queste vicende incalzanti, con il loro urto violento e lacerante, a sciogliere la crosta di incertezza del nostro protagonista e a convincerlo di quel «sì» che è la scelta, e la positività della vita.

* *

Voglio segnalare questo *Diario di paese* di Mario Marri (ed. Einaudi). E' scritto (autentico diario, un «diario di bordo», non una invenzione) da un medico condotto di montagna nell'Appennino emiliano, un giovane di trentaquattr'anni, laureato a Bologna. Medico di poveri, insomma, e scrittori che nascono da quest'esperienza ce n'è curiosamente parecchi in questi tempi: come ricorda il risvolto editoriale (questi scorrevoli risvolti, che dicono tutto e tolgono persino il lavoro ai recensori di giornale), l'americano William Carlos Williams e il francese Jean Reverzy, anche da noi tradotti. Aggiungerei *Il medico della mutua* di Giuseppe D'Agata (ed. Feltrinelli), un libretto ironico e amaro, di felice, piacevole bravura: questi medici sanno scrivere, anzitutto, s'intende, perché il contatto umano è continuo e pieno di radici remote.

«*E' tanto importante parlare con la gente. Il mio mestiere è brutto ma mi consente di parlare*»; il Marri lo ammette, e anche uno dei suoi clienti gli rivela qualcosa di profondo, che è poi una delle forze che scaturiscono da questo libro: «*Lei sarà sempre un uomo. Perché ascolta sempre tutti*».

E' il diario di un anno, il '61, e di un paese e quel che ci vive dentro, o lo circonda da presso; è un microcosmo di umanità. Quanto chiuso mondo viene alla luce, quante storie! Il nostro medico è un intellettuale; quando può isolarsi, legge, e quel che annota intorno a Kafka, a Svevo, a qualche testo freudiano, può fare invidia a un critico letterario.

E' un diario secco, ma non arido; si sente che il Marri collega tutto in uno sguardo, nella ricerca di una comprensione generale. Il mondo ch'egli conosce è di piccoli coltivatori diretti, e di contadini un tempo giovani, freschi, speranzosi, che hanno combattuto e «*sono stati uomini con la U maiuscola quella volta della resistenza*», e ora sembrano immiseriti in un limbo di regressione psichica e morale. Eppure non tutto è spento: la stessa mancanza di illusioni retoriche, la stessa nudità del diarista è piuttosto forza che disperazione.

Franco Antonicelli

La difficile poesia di Enzensberger

Col titolo *Poesie per chi non legge poesia* Feltrinelli ha pubblicato una raccolta di poesie di un giovane esponente del mondo letterario tedesco: Hans Magnus Enzensberger (la traduzione, eccellente, è di Franco Fortini e Ruth Leiser).

Le poesie di Enzensberger sono destinate soprattutto al lettore allenato (attraverso un Lorca, un Brecht e un Majakovski) all'aggressione di un discorso poetico la cui violenza abbia carattere plastico, e che denunci fortemente una situazione d'impazienza del sentimento.

Egli agisce su di un piano etico-sociale; la presenza sotterranea di una vita tematica religiosa è responsabile del rigore di alcune rappresentazioni, come di certi richiami che a prima vista possono sembrare casuali e frettolosi. Il suo «repertorio» non è vasto. E' però ripetibile in profondo: ed egli infatti lo ripropone assiduamente, attento ora a variarne la tensione polemica (attraverso lo scatto di un verso brevissimo o la ripetizione ossessiva di una parola o, più spesso, valendosi di una ricchissima interpunzione interrogativa ed esclamativa), ora a sfocare o a cromatizzare i contorni degli oggetti della sua visione poetica.

Nel suo mondo di favola, il lupo e la pecora esopiani si scambiano i delitti e li confondono, al punto che il gesto dell'assassino non è meno colpevole dell'acquiescenza della vittima. Quando la violenza di un branco di lupi prospera nella palude dell'obbedienza di una folla di servitori pavidi, non vuol forse dire che la richiesta ultima del pigro è di essere demolito, «sbranato»?

Naturalmente, Enzensberger non vuol essere un giudice, né un rigido riformatore, ma soltanto un uomo «compromesso» tra uomini compromessi: ma la sua coscienza di poeta «cantore unico», la sua nitidissima veggenza, finiscono per rifiutargli il suo posto tra gli altri: «*Non sono uno di voi! Sono nessuno! / Giù le mani! Sono solo! Lasciatemi!*».

La sua disperazione sembra bruciare anche il futuro; ma forse è soltanto il ricordo delle fiamme dell'incendio nella Germania di ieri a renderlo incerto: «*Viene il giorno che torneranno a inchiodar liste / sulla porta e a chi dice di no / dipinger sul petto / qualcosa di uncinato*».

Nella poesia che ci sembra la più smagliante della raccolta, pulita all'osso, («Nel libro di lettura per classi superiori») il poeta, amaramente ironico, raccomanda al figlio di non leggere odi, ma di leggere gli orari, e di imparare a interpretare le carte di navigazione; di vigilare, e di non cantare... Ma Enzensberger furiosamente ed ardentemente canta, convinto che il dire «tutto è già fatto» non sia che una massima di viltà e d'impotenza.

r. o.

Borse economia e finanza

Ieri tutti gli stabilimenti del gruppo sono tornati all'orario pieno

Commenti dei sindacati all'accordo tra l'Olivetti e la General Electric

Autonomia aziendale e Cisl sperano in un ulteriore sviluppo delle prospettive di lavoro nel settore elettronico - Sollecitano garanzie per il mantenimento delle clausole più favorevoli agli operai - Giudizio negativo della Cgil

(Dal nostro inviato speciale) **Ivrea, 1 settembre.**

Gli ottomila dipendenti della Olivetti che erano ad orario ridotto (due settimane di sospensione in aggiunta alle tre di ferie) sono tornati oggi al lavoro. Con ciò tutte le aziende del gruppo hanno ripreso la normale attività. Negli ambienti economici e sindacali è viva la speranza che l'azienda abbia superato il periodo difficile e che la produzione possa ora svolgersi a ritmo pieno.

In quest'atmosfera più serena si è inserita la notizia dell'accordo tra la Olivetti e la General Electric per la creazione di una nuova società «Olivetti-General Electric» che costruirà calcolatori elettronici, in concorrenza con le maggiori industrie europee ed americane. Il 60 per cento del capitale sarà della General Electric ed il 40 per cento della Olivetti. Tremila dipendenti della divisione elettronica della Olivetti (stabilimento di Caluso, reparti di Linate e di Borgolombardo, Laboratorio ricerche di Pregnana Milanese, settore commerciale, settore tecnico-commerciale) passeranno negli organici della nuova società.

Nelle officine di Caluso sono occupate circa 900 persone. Ai membri della commissione interna abbiamo chiesto un giudizio sull'accordo. L'operaio Ezio Oberto di «Autonomia aziendale» ci ha dichiarato: *«Prima che si avessero notizie ufficiali sull'accordo c'era tra le maestranze molta perplessità, perché i lavoratori temevano di perdere i diritti acquisiti. Ora è stato assicurato che non ci saranno modifiche. Solleciteremo una riunione per avere la conferma che non cambia niente. Le prospettive di lavoro dovrebbero essere superiori alle attuali. Speriamo che il nostro stabilimento continui a svilupparsi. Sotto questo aspetto l'accordo potrebbe essere un bene. Ci auguriamo anche che il controllo di una ditta estera sulla nuova società non abbia conseguenze negative per i lavoratori. Saremo in proposito molto vigili».*

Il rappresentante della Cgil, Giuseppe Carcassi, ha espresso un giudizio negativo sull'accordo: *«Non si può nascondere che d'ora in avanti le decisioni, in un settore così importante come quello elettronico, saranno affidate ad una azienda americana. Per quanto riguarda le maestranze mi risulta che ci sono molti timori».*

Anche Antonio Sangiorgio della Cisl si è soffermato sui problemi sindacali che si profilano con la creazione della nuova società. *«Prima dell'accordo le maestranze erano sulle spine. Ora attendono di sapere qualcosa di preciso e di concreto. Come ha già detto il collega Carcassi, stavamo discutendo con la Olivetti alcune rivendicazioni importanti. Adesso con chi verranno proseguite le trattative? Si dice che l'accordo con la General Electric darà incremento al settore elettronico: ce lo auguriamo».*

Ad Ivrea la prima organizzazione sindacale a prendere posizione è stata «Autonomia aziendale». Nel comunicato si esprime la speranza *«che l'accordo renda possibile l'espansione dell'attività del settore elettronico sia nell'area di Milano che a Caluso».*

«Autonomia aziendale» chiede: 1) che la nuova società riconosca tutti gli accordi firmati dalla Olivetti, compresi gli ultimi, ancora da perfezionare, sul premio, sui cottimi e sulle qualifiche; 2) che siano garantiti, alle stesse condizioni, tutti i servizi sociali dalla mensa al fondo solidarietà interna; 3) che anche in seno alla nuova società si istituisca il consiglio di gestione; 4) che siano garantiti, anche a coloro che matureranno in futuro i 25 anni di anzianità, i benefici riguardanti le ferie e l'integrazione aziendale della pensione; 5) che sia data, anche in futuro, la possibilità a chi lo chiedesse, di passare dalla Olivetti alla Olivetti-General Electric senza interrompere l'anzianità.

I sindacalisti della Cgil si riuniranno nei prossimi giorni «per valutare l'accordo per la nuova società». In una nota da Roma la segreteria nazionale dei metalmeccanici della Cgil definisce *«preoccupante l'influenza di capitale straniero in un settore decisivo per l'economia nazionale come quello elettronico».* Secondo la Cgil *«è necessario un intervento dello Stato per affrontare in termini di interesse pubblico l'avvenire dell'intero settore elettronico».*

Tra i lavoratori della Olivetti, non direttamente interessati, l'accordo non ha suscitato particolari reazioni. In linea di massima si riconosce che *«la Olivetti, da sola, non avrebbe potuto sviluppare in modo incisivo il settore elettronico».* Tutti ritengono che la Olivetti potrà ora concentrare le sue risorse nei settori produttivi tradizionali, traendo inoltre vantaggio dalla collaborazione elettronica con la General Electric.

Circa l'intervento di capitali stranieri si ricorda che anche in Francia, nonostante il nazionalismo del generale De Gaulle, la Compagnie des Machines Bull (grande produttrice europea di apparecchiature a schede perforate e di elaboratori elettronici) ha ritenuto opportuno stipulare con la «General Electric» un accordo analogo a quello Olivetti.

Sergio Devecchi

Nuovo stabilimento Olivetti entrato in funzione a Scarmagno

Ivrea, 1 settembre.

(r. e.) E' entrato in funzione in questi giorni a Scarmagno, dieci chilometri a sud da Ivrea, un nuovo stabilimento della Olivetti nel quale è stato iniziato il montaggio della macchina per scrivere elettrica «Tekne 3». La nuova fabbrica occupa 800 persone.

Alla Commissione della Camera

L'imposta fondiaria ridotta della metà

Dal 1° gennaio 1965 passerà dal 10 al 5% - Il disegno di legge dovrà ancora passare al Senato - Approvata in sede referente la diminuzione delle tasse sui contratti di Borsa

(Nostro servizio particolare) **Roma, 1 settembre.**

Il disegno di legge che riduce a partire dal 1° gennaio 1965 l'aliquota dell'imposta fondiaria è stato oggi approvato in sede legislativa dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Rispetto alla proposta originaria di una riduzione dal 10 al 6 per cento, la Commissione ha operato un ulteriore alleggerimento portando la riduzione al 5 per cento. Pertanto il peso dell'imposta fondiaria viene dimezzato e lo Stato vedrà ridursi alla metà il relativo gettito tributario che nel 1962 era stato pari a 7 miliardi e 456 milioni.

Lo stesso disegno di legge prevede, con decorrenza immediata, una sensibile riduzione dell'imposta di registro per i terreni che l'acquirente intende valorizzare ai fini di un razionale sfruttamento agricolo. Tale riduzione comporterà già per i sei mesi luglio-dicembre 1964 una minore entrata per lo Stato di due miliardi e mezzo, cui si farà fronte con una parte delle maggior entrate derivanti dai recenti aumenti del carico fiscale sulla benzina.

La legge, che adesso passa al Senato per la sanzione definitiva, è stata approvata da tutti i gruppi ad eccezione di quelli del pci e del psiup. I commissari liberali e missini hanno votato a favore del provvedimento, ma eccependo che esso è solo un primo passo verso un più consistente alleggerimento del carico fiscale che grava sull'agricoltura. Dello stesso avviso si è dichiarato l'on. Pella, conversando con i giornalisti al termine della riunione della commissione.

Nella stessa seduta, in sede referente (occorrerà cioè il voto dell'aula), è stata approvata la conversione in legge dei primi due decreti-legge adottati dal governo e concernenti l'inasprimento del regime fiscale degli spiriti e dei contrassegni di Stato per i relativi recipienti.

In sede referente è stato approvato il disegno di legge che, al fine di stimolare il mercato borsistico, riduce le aliquote delle tasse speciali per i contratti di Borsa su titoli o valori: ad un quarto per i contratti aventi per oggetto azioni e valori in moneta, in verghe o in divisa estera; ad un decimo per i contratti aventi per oggetto obbligazioni e cartelle degli istituti di credito fondiario.

f. d. l.

Secondo il presidente degli agenti di cambio

Accolte con favore in Borsa le misure anti-congiunturali

Lo stimolo alla produzione, l'incentivo al risparmio, la stabilità monetaria ed i proposti fondi d'investimento possono ridare tranquillità e sicurezza al mercato mobiliare

Milano, 1 settembre.

In merito ai provvedimenti legislativi decisi ieri dal Consiglio dei ministri, il presidente dell'associazione italiana agenti di cambio, Giulio Rossi, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il complesso dei provvedimenti anticongiunturali, varati dal Consiglio dei ministri, date per superate le critiche sulla loro tempestività in relazione al particolare momento che la congiuntura attraversa, libera l'orizzonte del mercato finanziario in genere e quello della Borsa in particolare, da uno stato di timorosa attesa che si prolungava da troppo tempo con effetti psicologici senz'altro negativi. A fronte degli aggravi fiscali deliberati a carico dei consumatori e degli imprenditori, si è ritenuto di esonerare le imprese ed i lavoratori da alcuni tributi, fiscalizzando una parte degli oneri sociali. Inoltre, e questo è un fatto importante, non si è toccata l'imposta di fabbricazione della benzina».

«Da un complesso di provvedimenti che si possono definire importanti, la Borsa vede — aggiunge Giulio Rossi — *oltre che lo stimolo alla produzione, una stabilizzazione sui valori che esprimono il costo della vita, una possibilità di veder ripristinato un incentivo al risparmio e, in definitiva, un assetto del reale valore della moneta. Se tutto ciò potrà avverarsi, la Borsa saprà apprezzare il valore di una stabilità monetaria che, con l'ausilio dei creandi fondi di investimento, darà tranquillità e sicurezza ai valori del mercato mobiliare».*

Sono oltre 35 mila gli esercizi alberghieri

Roma, 1 settembre.

In base alla rilevazione mensile effettuata dall'Istat in collaborazione con il ministero del Turismo e dello Spettacolo e l'Enit, tramite gli Ept e le stazioni di cura, soggiorno e turismo, risultano esistenti al 30 giugno 1964, in Italia 35 mila [illegible] esercizi alberghieri (13 mila 435 alberghi, 7962 pensioni e 14.683 locande); rispetto alla stessa data del 1963, si è registrato un aumento di 529 esercizi, di 28.256 letti, di 22 mila 458 camere e di 22.239 bagni.

Circa il movimento dei clienti, nel mese di giugno 1964, sono stati registrati, negli esercizi alberghieri, 2 milioni 397 mila arrivi con una diminuzione del 4,5% rispetto al mese di giugno [illegible].

Mutui agli enti locali per quasi 36 miliardi

Roma, 1 settembre.

Il Consiglio di amministrazione degli Istituti di Previdenza del ministero del Tesoro, riunitosi sotto la presidenza del sottosegretario on. Gatto, ha deliberato la concessione di 351 mutui a comuni, provincie ed enti vari per un ammontare complessivo di 35 miliardi e 684 milioni di lire.

La somma è così ripartita: 36 mutui per 5.954.771.000 lire per l'edilizia economica e popolare; 28 mutui per 980 milioni 330.000 lire per l'edilizia scolastica; 66 mutui per 7 miliardi 619.074.000 lire per opere stradali; 14 mutui per 2.078.506.000 lire per impianti elettrici; 154 mutui per 14 miliardi 349.781.000 lire per altre opere pubbliche e 53 mutui per 4.081.321.000 lire per varie altre destinazioni.

Preoccupazioni in Spagna per la bilancia commerciale

(Nostro servizio particolare) **Barcellona, 1 settembre.**

(r.) Le dogane spagnuole rendono noto che nei primi cinque mesi di quest'anno le importazioni hanno raggiunto un valore di 54 miliardi e 234 milioni di pesetas, mentre le esportazioni sono state pari a 25 miliardi e 75 milioni, con un deficit quindi di 29 miliardi e 159 milioni di pesetas (circa 300 miliardi di lire).

Dal [illegible] al [illegible] le vendite effettuate dai Paesi del Mercato comune alla Spagna sono aumentate del 155 per cento. Attualmente le importazioni spagnole verso i Paesi del Mec rappresentano il 33 per cento del totale e le esportazioni il [illegible] per cento del totale, di molto superiori quindi a quelle degli Stati Uniti, che hanno rappresentato solo il 16,7 per cento e l'11,5 per cento, rispettivamente importazioni ed esportazioni.

«E' necessario, scrive la Pravda, introdurre il concetto di profitto»

Mosca, 1 settembre.

«Trapeznikov ha ragione» sostiene questa mattina la *Pravda*. *«E' necessario fare intervenire la nozione di profitto negli indici di produzione».* L'accademico Trapeznikov, in un articolo che aveva provocato una certa sensazione, aveva ripreso due settimane fa, sulla *Pravda* le teorie di Libermann sulla ricerca del prezzo di costo.

Alla ripresa dopo le ferie estive

Le Case d'auto in Francia limitano l'orario di lavoro

Da un minimo di 40 ad un massimo di 47 ore e mezzo settimanali

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 1 settembre.**

(l. m.) Tutte le fabbriche di automobili si sono riaperte dopo la chiusura annuale per le ferie estive, e quelle che avevano già ridotto la durata della settimana lavorativa mantengono la limitazione, mentre le altre ne seguono l'esempio, riducendola a loro volta.

La situazione si presenta oggi nel seguente modo: alla Peugeot, 40 ore per settimana; alla Renault 42 ore e mezzo; alla Simca [illegible] ore e mezzo in media e [illegible] ore e 45 per il personale addetto alla fabbricazione; alla Panhard 45 ore; alla Citroën 47 ore e mezzo. Nella primavera scorsa l'orario era dappertutto di 48 ore circa.

I sindacati operai considerano che la situazione è preoccupante. Già si annuncia che in occasione delle feste di Ognissanti, per le quali è prevista una chiusura di tre giorni, i dirigenti della Simca si riuniranno per decidere provvedimenti di «riorganizzazione» che, secondo i sindacati, si tradurranno con dei licenziamenti. Per quanto riguarda la Renault i sindacati temono un paio di giorni di chiusura al mese sino alla fine dell'anno almeno, e se la Citroën ha potuto mantenere l'orario settimanale a 47 ore e mezzo è perché il 15 per cento circa del suo personale non è fisso e molti operai, specialmente gli stranieri, non si sono ripresentati al lavoro per la riapertura della fabbrica.

Secondo i costruttori francesi di automobili, l'ultimo quadrimestre del 1964 sarà difficile, ma tutti sperano in una ripresa per l'anno prossimo.

La Volkswagen contraria alla creazione di un cartello delle Case d'auto europee

Wolfsburg, 1 settembre.

Il presidente della società automobilistica tedesca Volkswagen, Heinrich Nordhoff, si è dichiarato contrario alla creazione di un cartello dell'industria automobilistica occidentale.

Parlando alle maestranze dello stabilimento di Wolfsburg, Nordhoff ha detto che non c'è molta realtà dietro il gran parlare che si fa oggi a proposito di unità economica dell'Europa e che la istituzione di cartelli non migliorerebbe l'attuale situazione economica del Continente.

L'indice generale azionario passa da 57,95 a 58,04 (+ 0,20 per cento)

Apertura sostenuta e chiusura calma con una lieve maggioranza di rialzi

La pressione delle vendite riduce al listino i massimi registrati nella seduta - Il dopoborsa conferma l'intonazione più cauta - Sostenuto il reddito fisso - Ancora scarso il volume degli affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 70	—
» » con	104 60	—
Redimibile 3½	98 75	+ 0 65
» con	98 65	+ 0 65
Ricostruz. 3½	78 25	—
» con	78 15	—
Ricostruz. 5%	93 10	—
» con	93 —	—
Rif. Fond. 5%	85 —	—
Pr. R. 5% Tr.	86 85	—
» '54	83 50	—
B.T.N. 5% '65	99 55	—
» » '66	99 55	— 0 10
» » '68	100 05	+ 0 55
» » '69	99 70	—
» » '70	100 30	+0 475
» » '71	100 10	— 0 05
B.T.S. 5% '66	99 10	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 50	—
» ('54) 6%	99 —	—
» vent. 6%	95 40	+ 0 90
» ('56) 6%	96 20	+ 0 30
» '57 Q. 6%	95 40	—
» ('58) 6%	96 —	—
» ('74) 6%	95 25	+ 0 25
» '59 5½%	87 70	— 0 05
» '60 5½%	88 —	—
» '61 5½%	87 75	—
» '63 5½%	88 75	+ 0 65
» Siet6% opt.	96 40	+ 0 40
» Ilsidr.5½%	97 25	—
» » 5½% opt.	88 —	—
» Sider 5½	91 75	— 0 25
Elfer (III) 4½	95 —	—
Elfer (IV) 5%	95 —	+ 1
FF. SS. 5½	90 65	—
» » '53	90 75	—
» » '55	89 50	—
» » '59	89 25	— 0 75
» 5% '60	85 50	—
» 5% '61	85 50	+ 0 50
P.S.Apr. 5% I	84 25	+ 0 25
» » » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	85 80	+ 0 60
» 5½%	88 —	—
» 6%	94 05	+ 0 50
Ent. Petrolio 6%	95 15	— 0 35
» » 6% '57	95 15	— 0 35
» » 6% '58	94 80	+ 0 50
» Sp. 6% '58	94 75	— 0 55
» Sud 6%	93 80	—
» » 5½%	86 25	+ 0 25
» » 5½% '61	86 50	—
» » 5½ 61 4ª	85 —	— 1 50
» » 5½ 62 5ª	86 50	—
» » » 62 6ª	86 —	—
» » » 63 7ª	86 —	—
» » » 63 8ª	87 50	—
» Gała 5½%	86 —	+ 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	1	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorum. 5%	78 —	—
» 5% '63	81 50	—
» Oliv.5%	81 75	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 275	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	82 50	+ 0 65
C.F.B.Nap.5%	89 50	—
Svolmer 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 —	—
» 5½ 62 4ª	83 50	— 1 50
» » » 5ª	85 —	—
» » » 6ª	85 —	—
» » 63 7ª	84 50	—
» » 63 8ª	85 —	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Icipu ventl. 6%	94 45	+ 0 05
» Edison6%51	93 —	—
» » 6%55	94 —	—
» » 6%56	94 —	—
Istpu Cat. 6%	95 —	+ 0 50
IMI XII 6%	96 50	—
» XV 1-2-3ª	97 50	— 0 70
» XVIII 6%	94 30	— 0 15
» XIX 6%	94 00	— 0 05
» XX 6%	95 —	—
» XXI 5%	84 75	—
» XXII 5%	82 —	—
» XXIII 5%	82 20	—
» XXIV 5½	86 50	— 0 10
» XXIV 5½ 64	96 50	+ 0 50
» Cr.N.6% 1ª	93 60	— 0 35
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	99 —	+ 1
» AEM5½ 60	82 75	+ 1
» » » 62	82 75	+ 0 75
Genova 6% '59	92 50	—
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	95 40	—
Fiat 6% '56	95 85	—
Fiat 6% '57	95 50	—
Fiat 5½% '63	86 70	— 0 50
RIV 5½%	82 —	+ 0 50
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	84 25	— 0 25
Oliv. 48-49 7%	99 —	— 0 25
» '53 7%	99 25	— 0 25
» '55-75 7%	[illegible]	— 0 85
» 1958 7%	[illegible]	—
» '59 6½%	92 80	—
» 62 5½ 1ª	81 —	+ 1
» » » 2ª	80 80	+ 1 30
» Boll 5½%	79 50	—
Magneti 48 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 50	—
» 6% 1960	94 10	—
Viberti 7% '56	96 50	—
» 7% '57	96 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	91 —	—
Cent-Com. 7%	102 —	—

Titoli	1	Variaz.
Westingh. 7%	100 50	—
SADE 6%	92 25	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	80 —	—
Catini 6%	93 50	—
» 6% '58	91 35	+ 0 35
» 5½% '60	83 50	— 0 50
» 5½% '61	85 —	+ 0 25
» 5½% '62	82 80	—
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	95 50	+ 1 25
Viscosa 6% 57	93 —	+ 1
Stipel 6%	94 35	+ 0 35
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	96 50	— 0 50
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 50	—
Esso 6%	96 50	—
SIP 6%	94 25	+ 0 25
Pibigas 6½%	92 50	—
Mediofina 7%	93 00	—
Fergat 8%	105 —	—
C.Pozzi 5,75 59	79 —	—
» 5,50 62	79 50	+ 0 50
Rumianca 5½	81 —	—
» 5,50 62	80 75	— 0 25
Lancia5½%60	77 75	—
» » 62	75 —	— 2 25
Liquigas6% 59	82 —	—
Cava-Sav. 5½	81 75	—
IBM Italia 5½	80 50	— 1
It. Gas 5½ '61	82 50	— 0 25
Tr.C.S.Bar.5½	82 90	—
Autostrade 5.50	82 90	— 1
Finsider C. 5½	89 75	—
AZIONI		
TRASP. ASSID. FINANZ.		
An.Ass.Torino	5975	+ 125
A.Ass.Tor.priv.	4000	+ 50
Assic. Generali	69650	+ 1950
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1110	—
Ferr. Medit.	1550	—
Ferr. Merid.	1630	—
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	20	—
STET	2390	+ 50
Invest	2890	+ 50
Finelettrica	1000	+ 7
Mediobanca	49750	+ 450
La Centrale	6950	—
ELETTRICI		
SIP	1195	+ 8
Terni	428	—
P.C.E.	895	+ 13
Selt-Valdarno	2450	+ 190
Meridelettrica	1810	+ 20
Unes	2100	—
Sese	1350	—
Vizzola	2795	—
E. Marelli	675	—
SADE	[illegible]	+ 5
M. Marelli	[illegible]	—

Titoli	1	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	635	+ 5
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	8238	+ 198
METALMECCANICI		
FIAT	1718	+ 26
FIAT privil.	1515	— 3
Nebiolo	660	+ 15
Moncenisio	2250	+ 140
Finsider	758	— 2
Italsider	1014	+ 6
Westinghouse	930	—
Fornara	450	—
Dalmine	1682	—
Olivetti priv.	1800	+ 70
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8075	—
Viscosa	3710	+ 32
Viscosa privil.	3310	—
Châtillon	5250	—
Cotoniere Mer.	179	—
Finae	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	1078	+ 25
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	35800	—
SAFFA	5300	—
ANIC	1065	— 5
Rumianca	1774	+ 2
Montecatini	1442	— 8
Liquigas	197 50	+ 3 50
Pibigas	82	+ 2
S.A.R.O.M.	990	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	— [illegible]
Florio	78	—
Venchi-Unica	191	—
Eridania	2300	+ 200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2850	+ 50
Siloe	3700	—
Risan. (Napoli)	5085	— 15
Immob. Roma	568	+ 5
Gilardini	2060	—
Ferco	135	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	737	+ 15
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2250	— 50
Cartiera Burgo	17600	—
Fornaci Riun.	10950	—
Eternit	6600	—
Pirelli	3620	—
Ceram. Pozzi	332	+ 2
Rinascente	447	— 3
Rinascente pr.	410	+ 5

La vitalità della seduta di ieri a Torino è stata racchiusa nella fase iniziale, caratterizzata da diffusi accenni di ripresa e da un lieve allargamento del volume degli affari. Sulle Olivetti si è avuto un progresso più accentuato. Il mercato successivamente è calato di tono, per la costante prevalenza dei realizzi, mentre gli scambi sono apparsi rarefatti. Su questa impostazione più calma è stato compilato il listino, che ha conservato in genere qualche traccia di progresso dalla precedente seduta, pur con sacrifici dall'apertura. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa sulle chiusure di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c. n., obbligazioni per lire 34.000.000 c. n., azioni n. 49.800.*

Milano, 1 settembre.

La seduta odierna ha fatto registrare una apertura abbastanza vivace, cui però è seguita una intonazione più cauta. Verso la fine della seduta l'offerta acquistava una certa consistenza e i prezzi denunciavano flessioni rispetto ai massimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 57,95 a 58,04, segnando un aumento dello 0,20 per cento rispetto a ieri. Il settore del reddito fisso ha fatto registrare un certo miglioramento dei prezzi, anche se gli affari, come nel comparto azionario, sono stati ancora scarsi.

Il dopoborsa ha confermato la calma registrata in chiusura di seduta. Fiat 1703-1710, Catini 1440-1445, Edison 2294-2300, Snia 3670-3680.

Titoli trattati: valori di Stato per 154.500.000 lire, obbligazioni per 401.500.000 lire, azioni n. 586.425 per un valore di 1313 milioni di lire.

Genova, 1 settembre.

Industrie agricole 3390; Navig. Alta Italia 10.925; Cotonificio Ligure 3500; Eridania 2155; Romana Zuccheri 167; Industria Zucchero 2885; Distillerie Italiane 1860; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1145; Mira Lanza 36.210; Italsider 1005; Aedes 1970.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanc.	58.900	Pirelli C.	[illegible]
Gim	2555	Sidr	1065
Centrale	5885	Stet	2372
Invest	2840	Italpi	1720
Bastogi	1606	Generali	68.750
Sviluppo	1530	Ras	30.490
Finmare	459	Incendio	7430
Finelettr.	1002	Assicur.	47.200
Finsider	756	An. Ass.	5940
Breda	3550	Ass. Milan.	14.505
Salp	70,45	Fond. Vita	19.000
TRASPORTI			
N. Milano	770	Ferrata	—
Midel	1695	Ausiliare	3050
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.550	Gavardo	1930
Val Ticino	35	Lanerossi	2340
Olcese	695	Titano	147
De Angeli	1850	Fisac	225
Cucirini	6200	Cascami	4150
Linificio	665	Bernasc.	1500
Rossari	21.000	Châtillon	5200
Rotondi	23.500	Snia Visc.	3680
Tosi	2470	Zucchetti	625
Cot. Mer.	119	Scotti	141
Unione M.	32.300	Marzotto	1190
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider.	1019	Dalmine	1580
Magona	1002	Ilva	3825
Metallurg.	3700	Broggi-Ir.	1060
Amiata	8240	Falck	4185
Montecat.	1441	Trafilerie	910
Monteponi	632	Ilssa-Viola	705
MECCANICHE E AUTOMOBILISTICHE			
Bianchi	39	Fr. Tosi	905
Fiat	1709	Westingh.	921
Fiat priv.	1508	Olivetti	1815
Nebiolo	660		
ELETTRICHE E ELETTROTECNICHE			
Sade	976	[illegible]	1208
Cieli	2032	Vizzola	2780
Dinamo	1805	Sme	1810
Edison	2299	Orobia	1652
Edisonvol.	1791	Romana	2280
Bresciana	1750	Terni	424
Campania	1455	Unes	2080
Valdarno	2465	Marelli	683
Sarda	2000	Magneti	[illegible]
Emiliana	1550	Tecnom.	1520
Sese	1385	Tati	2030
App. C.	2938	Alto Ven.	1600
Pugliese	1285	Calabrie	1204
Subalpina	—	Lucana	1805
ALIMENTARI			
Distillerie	1870	Certosa	1550
Eridania	2130	Motta	11.300
Es. Molini	1145	R. Zucch.	158
CHIMICI			
Anic	1070	Mira L.	36.000
Saffa	5290	Ossigeno	1410
Italgas	1050	Rumianca	1780
Liquigas	195,50	Saronio	959
Sap. Gas	639	C. Erba	7050
Pibigas	80	Bricoschi	10.100
Larderello	2350	Caffaro	154
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1940	Milano C.	27.900
Iniziativa	2375	Siloe	3200
Sagi	1425	Bon. Ferr.	576
Beni Stab.	2021	Risan. N.	5040
Gen. Immob.	567		
DIVERSI			
Baroni	26	Rejna A.	1800
Binda	43.400	Smeriglio	111
Burgo	18.000	Linoleum	[illegible]
Ginori	420	Pir. SpA	3590
Ciga	3820	T. Acqui	6500
Italcem.	13.230	Rinasc.	452
Cementir	4200	C. Acqua	470
Cer. Pozzi	330	De Ferrari	1020
Eternit	6500		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 1 settembre.

Le quotazioni sono stazionarie. Prezzi informativi: sterlina 1735-1755, dollaro Usa 624-630, franco svizzero 144,50-145,50, franco francese 127-129, marco germanico 157-159.

Nel settore aureo la debolezza della sterlina continua a provocare una richiesta abbastanza attiva di oro monetato, con conseguente sostenutezza per le sterline di vecchio e di nuovo conio.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 6100-6250, sterlina oro nuovo conio 6100-6250, marengo svizzero 5775-5975, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5400-5700, oro fino 708-718.

— LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE —

Wall Street in notevole aumento

La media Dow Jones è salita da 838,48 a 844 - Londra sui massimi - Tendenza stabile a Francoforte e Zurigo, irregolare Parigi

New York, 1 settembre.

La prima seduta di settembre ha registrato una ripresa del mercato che ha chiuso con un quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza ad un punto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 844 (838,48); 20 Ferroviari 207,58 (206,25); 40 Obbligazioni Interne 89,76 (89,75); 15 Pubbliche Utilità 150,25 (149,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13,87 (13,87): American Cyanamid 58,75 (57,87); American Tel and Tel 70 (70); Bethlehem Steel 38,25 (37,25); Dupont de Nemours 259 (258,50); Ford 52,00 (51,87); General Electric 84,75 (84); General Motors 97 (95,87); IBM 441 (440,50); Standard Oil of N. J. 84,60 (85); U. S. Steel 59,00 (57,75); Woolworth 28 (27,87).

Londra, 1 settembre.

L'attività è oggi rimasta di piccola entità, ma i corsi hanno ulteriormente progredito a seguito di una domanda selettiva. L'indice del «Financial Times» per i valori industriali ha stabilito un nuovo massimo assoluto portandosi a 367 in rialzo di 1,1 punti rispetto al massimo precedente registrato il 13 agosto u.s.

Indice valori industriali 491,3 (ieri 490,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 47 (46 1/2); Snia Viscosa privil. 42 (42 1/2); Montecatini 17 3/4 (17 5/8).

Francoforte, 1 settembre.

Interventi di denaro abbastanza attivi; il mercato ha chiuso in prevalenza con un tono positivo.

Indice generale industriali 140,76 (ieri 139,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,20 (9,15); Fiat 10,90 (10,85); Fiat priv. 9,70 (9,80); Pirelli 22,75 (22,75); Edison 14,40 (14,50); Magneti Marelli 6,40 (6,50); Snia Viscosa 23,00 (23,50); Finsider 4,80 (4,80); Olivetti 11,25 (11).

Zurigo, 1 settembre.

Tendenza stabile con prevalenza di migliorie.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 50,50 (50,50); Sade 7,00 (7,05); Rumianca 12,80 (12,70); Italcementi 94,50 (96); Snia Viscosa 26,25 (26,50); Bastogi 11,40 (11,00); Condotte 3,25 (3,40); Fiat 12,20 (12,25); Immob. Roma 3,95 (3,95); Invest 20,00 (19,80); Ledoga priv. 33 (33); Magneti Marelli 6,75 (7,05); Pirelli 25,75 (25,75).

Unione Banche Svizzere 3435 (3425); Soc. di Banca Svizzera 2560 (2580); Credito Svizzero 2835 (2850); Electro-Watt 1800 (1810); Interhandel 4260 (4230); Italo-Suisse 374 (312); Aare-Tessin 1130 (1150); Adolph Saurer 1750 (1820); Bally 1840 (1840); Brown Boveri 2225 (2200); Ciba 7375 (7375); Fischer [illegible] (1760); Lonza 2370 (2375); Nestlé 3470 (3435); Sulzer 3510 (3500).

Parigi, 1 settembre.

Gli affari erano limitati e la quota non presentava una tendenza definita, salvo una lievissima prevalenza di declini.

Indice valori nazionali 94,5 (ieri 95,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14 (12,60); Finsider 5,85 (5,85); Pirelli 28,50 (28,60); Snia Viscosa 29,15 (29,10); Fiat priv. 11,05 (11,05); Montecatini 11,70 (11,65).

Commento del *New York Times*

In forte miglioramento la posizione finanziaria internazionale italiana

New York, 1 settembre.

Commentando l'annuncio che l'Italia sta ripagando in pieno le somme prelevate nel marzo scorso dal Fondo Monetario Internazionale per fronteggiare le difficoltà valutarie incontrate a quel tempo, il New York Times *osserva stamane che «l'annuncio rispecchia il forte miglioramento della posizione finanziaria internazionale dell'Italia da quando le misure governative e l'aiuto internazionale, per un totale di un miliardo di dollari, posero rapida fine alla speculazione contro la lira».*

Compagnia svizzera rifiuta di assicurare le merci in transito nel porto di Genova

Una lettera invita i clienti «a boicottare» lo scalo italiano «per le sue condizioni disastrose» ed a rivolgersi ai porti del Nord «dove non vi sono ritardi»

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 1 settembre.**

Sono ormai anni che si parla del porto di Genova e della sua crisi, della lentezza delle operazioni portuali, dell'arretratezza degli impianti di carico e scarico. Eppure, nonostante tutto, grazie alla sua favorevole posizione geografica il porto di Genova ha resistito e resiste tuttora.

Un duro colpo è venuto ora a gravare la già pesante situazione dello scalo genovese. La compagnia di assicurazione «Société mutuelle d'assurances transports», con sede a La Chaux-de-Fond in Svizzera, rende noto con una lettera ai propri clienti che la società non assicura più le merci in partenza e in arrivo nel porto di Genova data la situazione considerata *«assolutamente disastrosa».*

Il testo della lettera dice: *«Signori, gli assicuratori svizzeri hanno deciso di maggiorare il premio di assicurazione di franchi svizzeri 0,50 per le spedizioni in corso che transiteranno per il porto di Genova. Attiriamo la vostra attenzione sul fatto, inoltre, che noi rifiuteremo in futuro tutte le assicurazioni sulle merci che transiteranno per Genova sia in partenza che in arrivo per le condizioni di questo porto che sono assolutamente disastrose.*

«Noi vi consigliamo — continua la lettera — *di far partire le vostre merci dai porti del Nord dove non vi sono ritardi e di domandare al vostro fornitore la clausola Cif Rotterdam, Amsterdam, ecc. Siamo sicuri che non sarà con il sovrapprezzo o con il rifiuto di assicurare le merci che otterremo dei risultati. Lo scopo, però, è quello di organizzare un boicottaggio deciso. Vi ringraziamo dell'aiuto e della comprensione in questo affare, e restando a vostra disposizione, distintamente vi salutiamo».*

m.

ULTIME NOTIZIE

Acceso dibattito alla Camera

Forti attacchi dell'opposizione alla legge sui contratti agrari

Anche il fanfaniano Terranova, in contrasto con il suo partito, critica l'abolizione della mezzadria
Il socialista Loreti sostiene invece le tesi del governo in vivace polemica con liberali e comunisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

Sulla riforma della mezzadria e dei patti agrari hanno parlato oggi alla Camera due soli deputati della maggioranza di centro-sinistra contro otto dell'opposizione di destra e di sinistra. Tuttavia, tra i due oratori della maggioranza, il socialista Loreti ha difeso la validità della legge rispetto all'obbiettivo di un ammodernamento delle strutture agricole, mentre il democristiano Terranova, della corrente fanfaniana, ha lungamente polemizzato con il suo collega di partito e relatore per la maggioranza on. Renato Colombo, sostenendo che la mezzadria è un istituto tuttora efficiente e che, inoltre, esso sarà potenziato dai miglioramenti previsti dalla legge in discussione, per cui non dovrebbe prospettarsi la sua estinzione attraverso il divieto di stipulare nuovi contratti mezzadrili.

A differenza dell'on. Terranova, la cui posizione è in contrasto con quella della maggioranza della dc, il socialista Loreti ha sottolineato il carattere innovativo della riforma e ha elencato, in polemica con le destre e con i comunisti, i punti in cui il disegno di legge presentato dal centro-sinistra supera per modernità di concezione e spirito democratico lo stesso progetto di legge proposto dai deputati della Cgil sulla stessa materia. Tali punti sono: il divieto di stipulare nuovi contratti di mezzadria; l'abolizione di tutti i contratti atipici o abnormi; la parità del lavoro tra l'uomo e la donna nella famiglia colonica; il diritto del mezzadro di modificare la composizione della famiglia colonica senza il consenso del concedente e l'obbligo di questi di anticipare al mezzadro sprovvisto di mezzi le spese, senza interessi, per la conduzione del fondo; il diritto del mezzadro e del colono di partecipare ai risultati economici delle operazioni di trasformazione, conservazione e vendita dei prodotti, e di servirsi per le stesse trasformazioni, ove vi sia disaccordo, degli opifici esistenti nell'azienda dietro equo compenso.

In risposta all'opposizione di destra che ancora oggi massicciamente è intervenuta nel dibattito imperniando il suo attacco alla legge sull'affermazione della piena validità dell'istituto mezzadrile anche per i contadini, l'on. Loreti ha ricordato le lunghe e talvolta sanguinose agitazioni dei mezzadri che hanno punteggiato la storia delle campagne italiane in questo secolo e che oggi trovano il loro coronamento nell'ampia riforma contemplata dalla legge in discussione. E in base a tale ragionamento, il deputato socialista ha dichiarato di comprendere la «furiosa» opposizione dei liberali i quali propongono il mantenimento della «carta della mezzadria» del periodo fascista e vogliono peggiorare la stessa legislazione oggi in vigore proponendo l'abolizione della proroga dei contratti e il ripristino pieno delle disdette; mentre «incomprensibile» è l'opposizione dei comunisti.

A parte questi due interventi, la seduta ha registrato un ininterrotto snocciolarsi delle critiche della destra, in gran parte identiche da oratore ad oratore, così confermando la previsione di un atteggiamento chiaramente ostruzionistico. Per i liberali hanno parlato quattro deputati: Badini Confalonieri, Cannizzo, Pucci, Giomo; per i missini due oratori (Romeo e Cruciani); per i socialisti unitari Cacciatore; uno per il gruppo comunista (Ognibene).

La discussione proseguirà domattina. Nel pomeriggio ci sarà la commemorazione dell'on. Togliatti.

f. d. l.

Giudizi di Thant a Ginevra

L'Onu non ritiene possibile per ora una soluzione a Cipro

Ginevra, 1 settembre.

«Una soluzione accettabile al problema di Cipro è, per il momento almeno fuori questione», ha dichiarato oggi il segretario generale delle Nazioni Unite Thant prima di lasciare Ginevra alla volta di New York. Thant, giunto venerdì scorso a Ginevra, ha avuto alcuni colloqui con i rappresentanti turco, greco, americano, britannico e sovietico sulla questione dell'isola.

Interrogato dai giornalisti, il segretario delle Nazioni Unite ha ricordato che una soluzione pacifica del programma dell'isola tramite l'opera di mediazione, presuppone la completa partecipazione della Grecia, di Cipro e della Turchia: *«Se una delle tre parti non partecipa al negoziato di mediazione una soluzione diventa lunga e problematica»*.

Secondo Thant, la forza delle Nazioni Unite attualmente nell'isola dovrebbe ottenere il prolungamento del suo mandato per altri tre mesi.

DOPO L'INCONTRO CON JERVOLINO

La Cgil ha rinviato lo sciopero dei ferrovieri

Il sindacato socialcomunista attende una risposta del governo alle sue richieste

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 settembre.

I ferrovieri della Cgil attenderanno qualche giorno prima di proclamare lo sciopero deciso la scorsa settimana con inizio dal 13 settembre prossimo. La deliberazione è stata presa al termine di un colloquio svoltosi oggi fra il ministro dei Trasporti Jervolino ed i rappresentanti del sindacato ferrovieri aderente alla confederazione di estrema sinistra, e l'Unione sindacale ferrovieri italiani della Cisnal.

Il sen. Jervolino, informa un comunicato, ha assicurato *«che riferirà il loro punto di vista e le loro richieste al Presidente del Consiglio dei ministri per un approfondito esame del problema»*.

Il sindacato della Cgil, dal canto suo, ha sottolineato il carattere interlocutorio dell'incontro ed ha dichiarato che, rinviando la proclamazione dello sciopero, ha inteso dimostrare la propria «buona volontà» per favorire la definizione della controversia.

E' evidente, però, che se il Governo non modificherà la linea sinora seguita sul problema degli statali — e le recenti dichiarazioni del ministro per la riforma amministrativa on. Preti lo hanno escluso in modo particolarmente fermo — e non rivedrà l'accordo raggiunto nel giugno scorso con la Cisl, la Uil, il sindacato di estrema sinistra annuncerà lo sciopero e forse prevederà modalità ancor più «pesanti».

Analogo atteggiamento è stato assunto oggi anche dalla Dirstat, l'associazione dei funzionari direttivi, la quale ha respinto l'accordo del giugno e ha deliberato il ricorso a manifestazioni di protesta se non vi saranno «novità positive» a breve termine. Una astensione dal lavoro di ventiquattro ore è stata dichiarata a partire dalla mezzanotte di giovedì 10 settembre, mentre il ministro della Sanità Mariotti ha promosso oggi, un incontro con le parti.

g. f.

I berlinesi manifestano contro la guerra



Ieri, venticinquesimo anniversario dell'attacco tedesco alla Polonia, il «Sindacato del lavoro» della Germania Occidentale ha indetto una grande manifestazione pacifista a Berlino Ovest. Cinquemila berlinesi sono sfilati reggendo cartelli con il motto «La morte vince la prossima guerra» (Telefoto «Associated Press»)

Fiumi straripati frane e allagamenti in Sicilia e Sardegna investite dal maltempo

Tre auto con dieci persone a bordo travolte dalla piena di un fiume in provincia di Enna
Una tromba d'aria nell'Iglesiente scopre 40 case e provoca il crollo di un campanile

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 1 settembre.

(f. d.) La violenta ondata di maltempo abbattutasi ieri su molte zone della Sicilia ha provocato gravissimi danni nelle campagne e nelle città, mentre numerose strade nazionali e provinciali sono rimaste interrotte.

I danni di maggiore rilievo vengono segnalati in provincia di Enna. Le strade di maggiore comunicazione sono invase dal terriccio e dal fango. La Nazionale 192 è interrotta all'altezza di contrada Calderai a causa di un ponte pericolante. Il traffico tra Dittaino ed Enna è stato dirottato lungo la Statale 121 per Pirato.

La linea ferroviaria a scartamento ridotto Piazza Armerina-Dittaino è interrotta all'altezza della contrada Mulinetti. L'interruzione è stata causata dallo straripamento del fiume Dittaino che ha danneggiato i binari. Sulla Statale 192 la piena ha trascinato a valle tre automobili con a bordo, complessivamente, dieci passeggeri che sono stati tratti in salvo da alcuni camionisti il cui pesante automezzo, carico di laterizi, era rimasto bloccato. Tre donne sono state accompagnate all'ospedale in stato di «choc».

Nei pressi del bivio per Valguarnera, in contrada Mulinetti, altre macchine sono state sommerse dalle acque. I passeggeri sono riusciti con una cordata a porsi in salvo. Sulla Statale 121, in contrada Schifato, un camion con rimorchio è uscito di strada sulla provinciale che collega la stazione ferroviaria con Enna, lungo il Belvedere, una frana ha investito un'auto che transitava in quel momento. L'auto è rimasta danneggiata mentre i passeggeri sono rimasti illesi.

Cagliari, 1 settembre.

(p.f.) Una tromba d'aria si è abbattuta improvvisamente su Siliqua, centro dell'Iglesiente, causando danni per oltre 50 milioni di lire alle case del paese e alle colture della campagna.

Circa quaranta case sono state scoperchiate dalla violenza del vento; il campanile della chiesa e molti muri perimetrali delle abitazioni sono crollati. Non si lamentano vittime. I vigili del fuoco di Iglesias, carabinieri della locale stazione e squadre di volontari si sono prodigati durante il fortunale per impedire che il forte vento causasse danni di maggiore gravità.

Violenti temporali si sono abbattuti anche su Olbia e Sinnai dove la pioggia è caduta abbondante per alcune ore allagando numerose strade. Nelle campagne di Sinnai un fulmine si è abbattuto su una mandria di buoi al pascolo. Dieci bovini sono rimasti uccisi.

Bari, 1 settembre.

(r. s.) Dopo le ultime giornate di caldo afoso, una ondata di maltempo con piovaschi si è abbattuta da ieri sera in Puglia. Molti campi sono allagati e l'acqua ostacola la vendemmia in corso. A San Vito dei Normanni (Brindisi) numerose strade interpoderali sono intransitabili e numerosi automezzi carichi di uva sono rimasti bloccati.

Un nuovo stabilimento della «Ferodo» a Mondovì

Mondovì, 1 settembre.

Domani si svolgerà la cerimonia della benedizione della prima pietra del costruendo stabilimento della Ferodo Italiana S.p.A. che coprirà una superficie di 1,8 ettari su di un'area totale di 12 ettari. La nuova industria, che fa parte del gruppo Turner e Newall Ltd ed è consociata alla Ferodo Limited inglese, fabbricherà guarnizioni per freni e frizioni. I lavori sono da poco iniziati sull'ex campo di aviazione nei pressi di Mondovì. La prima fase del progetto comporterà un investimento di tre miliardi e mezzo di lire. Il completamento dell'opera è previsto per la fine del 1965, epoca in cui dovrebbe avere inizio l'attività di produzione.

In un apposito foro della pietra inaugurale, che sarà benedetta dal Vescovo di Mondovì e che proviene dai monti del Darbyshire, in Inghilterra, il presidente della Ferodo Italiana, mr. N. A. Morling, inserirà una moneta italiana e una britannica, una copia di un quotidiano italiano e di un quotidiano britannico e guarnizioni Ferodo per freni a tamburo, per freni a disco, oltre a messaggi augurali delle industrie consociate.

Una casa da gioco in Jugoslavia gestita dal casinò di Sanremo?

Aperta prossimamente a Portorose, in Istria
L'ingresso sarà consentito solo agli stranieri; le puntate avverranno in valuta estera

Belgrado, 1 settembre.

Un casinò riservato ai turisti stranieri sarà aperto prossimamente a Portorose, in Jugoslavia, sotto la gestione del casinò di San Remo.

Portorose, ridente centro di villeggiatura istriano, diverrà così la sede della seconda casa da gioco aperta in Jugoslavia. La prima, funzionante già da anni, si trova ad Abbazia, sulla costa istriana a sud di Fiume. Si prevede che un terzo casinò sarà aperto fra breve a Dubrovnik, l'ex Ragusa.

Il casinò di Portorose occuperà gran parte dei locali del lussuoso «Palace Hôtel». Il personale delle sale di gioco verrà fornito dall'amministrazione del casinò di San Remo mentre funzionari jugoslavi svolgeranno le mansioni di cambia valute. L'accesso alle sale sarà acconsentito, come ad Abbazia, solo a turisti occidentali i quali dovranno esibire i loro passaporti.

Ai tavoli di gioco sarà permesso di puntare unicamente in valute straniere. L'ingresso al casinò sarà vietato a cittadini jugoslavi. Il contratto firmato dal casinò di San Remo ha una durata di 10 anni. Quando i profitti raggiungeranno le cifre di un miliardo e mezzo di lire, l'amministrazione comunale di Portorose avrà diritto al 68 per cento degli incassi. Si ritiene che gran parte dei clienti giungerà da Trieste, distante da Portorose una ventina di chilometri.

(Ass. Press)

Il Casinò di Sanremo nega di essere interessato all'affare

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 1 settembre.

(e. b.) La notizia di una ventilata gestione da parte della società A.T.A. della nuova Casa da gioco di Portorose ci è stata ufficialmente smentita dall'amministratore del Casinò di Sanremo, dott. Italo Baixin. L'A.T.A., che da un decennio gestisce il massimo ritrovo mondano sanremese, non ha avuto nessuna partecipazione diretta alle trattative col governo jugoslavo per l'apertura del nuovo Casinò alle porte d'Italia. Si parla, però, con insistenza della presenza nell'affare istriano di un ex dirigente dell'Ata, il dott. Diomede Turitto, per moltissimi anni consigliere delegato della Società. Non si esclude neppure che altre personalità sanremesi siano interessate all'apertura della nuova casa da gioco.

ULTIME DI CRONACA

Travolto da un'auto nella notte muore senza soccorso sulla strada

Identificato il responsabile: afferma di non essersi accorto di nulla - Altro incidente sulla strada di Orbassano: grave uno scooterista diciannovenne, finito contro un palo

Sciagura mortale, l'altra sera poco dopo le 21, sulla provinciale fra Cumiana e Piossasco: un'auto ha travolto un anziano contadino. L'investitore, non si è fermato a soccorrerlo, ma ha proseguito la corsa. Ieri mattina alle 6 alcuni passanti hanno trovato il corpo dello sventurato riverso sul ciglio della strada. Si chiamava Michele Canalis, 73 anni; abitava nella cascina Lupi di Piossasco. Il medico ha stabilito che è deceduto per la frattura delle vertebre cervicali e di un femore.

Le indagini dei carabinieri hanno portato ieri sera all'identificazione del responsabile: Bruno Spesso, 22 anni, impiegato, domiciliato a Piossasco. Alle contestazioni mossegli il giovane ha risposto di non essersi accorto di nulla. «Rincasavo con la mia "1100" — ha detto — quando, poco prima di Piossasco, ho sentito un colpo contro la carrozzeria. Non mi sono fermato, perché ho creduto che fosse stato provocato da una pietra rimbalzata contro la vettura». Rientrato, lo Spesso ha visto la ammaccatura sul cofano della macchina, ma anche allora non ha dato peso alla cosa.

I carabinieri proseguono le indagini per accertare le cause dell'incidente: probabilmente nell'oscurità il guidatore non ha visto il Canalis, che camminava sul ciglio della strada, nella stessa direzione dell'auto.

— Un giovane operaio, Vittorio Mason, 19 anni, residente con la famiglia a Borgaretto in via Ortigara 6, è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio alle ore 17,30, in un incidente stradale nei pressi di Orbassano. Il Mason, con la sua «Vespa», si era recato a Orbassano per fare acquisti ed era ormai sulla via del ritorno. Aveva imboccato la strada per Beinasco ed era giunto all'altezza della frazione Bonadè. Ad un tratto, per cause che non sono state ancora accertate, il Mason perdeva il controllo della motoretta e, sbandando, andava a urtare contro un palo battendo il capo.

Un abitante della frazione, l'operaio Bonadè, ha udito il rumore della rovinosa caduta ed è accorso per recare i primi aiuti al giovane che giaceva nel prato privo di sensi. Con una macchina di passaggio il Mason veniva trasportato all'ospedale di Orbassano dove era medicato dal dott. Fiore. Il sanitario gli riscontrava un trauma cranico con commozione cerebrale e lo ricoverava con prognosi riservatissima.

Venti milioni di danni nel rogo di una fabbrica

Causato da un corto circuito

Un incendio ha distrutto la scorsa notte un capannone della ditta «Fratelli A.B.R. Florio», in Strada antica di Grugliasco 276. Le fiamme hanno fatto crollare il tetto e danneggiato macchinari: i danni — coperti da assicurazione — superano i venti milioni. La causa è probabilmente un corto circuito e l'incendio è divampato dopo le 2. A quell'ora infatti uno dei proprietari aveva compiuto un giro d'ispezione senza trovare nulla di anormale.

L'allarme è stato dato da un vicino alle 4,30. Lunghe lingue di fuoco si sprigionavano dal tetto e un fumo acre stagnava sulla zona. Due squadre di vigili del fuoco hanno lottato fino al mattino contro le fiamme per evitare che si estendessero alla casa dei Florio che è adiacente al capannone e a un deposito di nafta situato nel cortile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Attentato nel Mississippi alla madre di uno dei giovani antirazzisti assassinati

New York, 1 settembre.

Un portavoce del movimento integrazionista di Meridian, nel Mississippi, ha dichiarato che una bottiglia Molotov è stata lanciata nelle prime ore di stamane contro la casa dello studente James Chaney.

Secondo il portavoce, la bomba è stata scagliata da una macchina lanciata a tutta velocità e un quarto d'ora dopo da un'altra macchina sono stati sparati colpi di fucile contro la stessa casa, in cui abita la signora Ben Chaney, madre di uno dei tre giovani studenti antirazzisti assassinati nel luglio scorso.

L'ex dittatore del Vietnam «Tornerò presto al potere»

Khan afferma che gli Stati Uniti vogliono il suo ritorno

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 1 settembre.

Il generale Nguyen Khanh ha dichiarato oggi, parlando con i giornalisti a Dalat, la località montana dove sta trascorrendo un «periodo di riposo», che non prevede di tornare subito a Saigon per riprendere la carica di Primo Ministro. Egli spera di poter tornare entro un paio di settimane, ma, ha aggiunto, tale periodo può essere più lungo, e dipende da molti fattori. Nguyen Khanh ha precisato di soffrire di disturbi cardiaci e di pressione alta.

Secondo fonti informate, Nguyen Khanh tornerebbe a Saigon solo se gli saranno garantiti vasti poteri. Egli avrebbe cioè assunto un atteggiamento di attesa, aspettando che gli ambienti politici vietnamiti e americani si accordino e lo invitino a tornare a Saigon.

L'ex dittatore ha confermato che l'ambasciatore americano Taylor lo ha sollecitato a tornare a Saigon, mentre ha smentito le voci secondo cui Taylor avrebbe contribuito alla sua destituzione appoggiando un altro dirigente politico. Khanh ha però condannato i resoconti delle trasmissioni della «Voce dell'America» sulle dimostrazioni studentesche di Saigon, ed ha anzi protestato, precisando che le dimostrazioni erano dirette contro alcuni capitoli della Costituzione del 16 agosto, e non contro lui personalmente o contro il governo.

Le autorità militari si stanno preparando a nuove offensive dei guerriglieri comunisti: sembra che questi, che non hanno approfittato dei disordini dei giorni scorsi, si preparino a lanciare vaste operazioni la prossima settimana.

r. s.

Stato Civile di Torino

31 agosto 1964

NATI — Marietti Davide; Castagneri Anna; Gastaldi Luca; Bosetti Valter; Breida Sergio; Onnis Maurizio; Imperatrice Olga; Daranzo Antonietta; Oglietti Andrea; De Lucia Roberta; Migliorini Claudia; Coda Miriam; Marcodini Marilena; Ripanti Luca; Calcaruso Marco; Rizzo Ermanna; Affentranger Guido; Parenicla Pier Filippo; Sabane Silvana; Burzio Tommaso; Panieri Eugenio; Carrassi Filomena; Miniani Giovanni; Martorana Giuseppe; Paladino Salvatore; Clamar Laura; Durigan Monica; Mariara Riccardo; Fanizza Maria; Allione Davide; Martini Cristina; Galline Stefano; Boscolo Claudia; Nassrone Danilo; Stodo Carmine; Milano Grazia; Gatessi Maria Grazia; Maghetta Stefano; Tiani Domenico; Cravanzola Marco; Baronio Patrizia; Musumeci Giuseppe; Angelelli Mario; Guida Claudio; Dalla Costa Marco; Morgana Liliana; Greco Marisa; Fiore Cristina; Guastella Giuseppe; Brino Giuseppe; Milanese Fulvio; Calderazzo Caterina; Novelli Lorenzo; Passarella Michela; Reynaudi Vladimiro; Remondino Alberto; Zavattaro Laura; Spilberga Alberto; Ferro Enza; Modena Angela; Corrias Agnese; Rinaldi Monica; Garbero Milena; Salvaia Giovanna; Merlo Dario; Berline Antonella; Giarbia Flavia; Feraa Luisa; Callari Pier Federico; Bessone Tiziana; Gaudenzi Andrea; Novello Daniela; Bembonati Paola; Giovara Andrea; Alaimo Antonio; De Leo Giosuè; Granata Arturo; Sivera Ines; Fischietti Nicola; D'Aleo Salvatore; Dellacasa Davide; Chimenio Giacomo; Carta Gemma; Morelli Angelo; Longhi Daniela; Bucca Adriana.

MORTI — Silvia Mario, anni 66, nato a Torino, abitante in via San Domenico 34; Pieretto Iori Salvatore, a. 64, rappres., c. Reg. Margherita 202; Venturi Cirillo, a. 74, Bevilacqua, v. Nole 75; Greborio Dionisia ved. Guazzone, a. 78, Legnano, v. Capriolo 5; Donis Pietro, a. 83, Caluso, agric., c. Duca d'Aosta 1; Mascarda Carlotta ved. Pinosa, a. 81, Fasano d'Istria, v. Sansovino 96; Enrico-Bena Domenico, a. 72, Magnano, costruttore edile, v. Lombriasco 23; Gambera Pier Mario, mesi 1, Torino, v. Solari 27.

Deceduti in ospedale: Vignato Giacomina in Massaro, a. 86, Candiana; Gillio Francesco, a. 70, Torino; Rostirolla Fortunata, a. 83, Maser, suora; Zaniboni Daniela, giorni 15, Torino; Destefanis Giantea Clemente, a. 83, Pont Canavese; Buratti Luigia in Tagliamacco, a. 73, Robbio Lomellina; Malaussena Elena, giorni 18, Torino; Tibona Simona, giorni 24, Torino; Del Pezzo Carmine, a. 43, Gragnano, oper.; Fiorano Domenico, a. 66, Venaria; Civiero Coliato, a. 60, Tornova; Civera Maria, a. 84, Pontedecimo; Terranova Vito, giorni 12, Rivoli; Fuggetta Luigi, giorni 4, Torino; Bombardieri Maria, mesi 5, Torino; Cesale Cesare, a. 71, Torino; Frigo Antonio, a. 28, Sarego, elettr.; Polvara Emilio, a. 46, Gavardo, assist. tessile; Giuliano Domenico, a. 53, Legnano, oper.; Corino Natale, a. 60, Castino; Valenzano Cecilia in Massaia, a. 67, Quarto d'Asti.

Matrimoni 44 - Nati [illegible] - Morti 29

Serenamente è mancato
Luigi Equinosce
Anziano RIV
Ne danno il triste annuncio: la moglie Velia Lanzoni, la figlia Valentina ved. Zanetti col figlio Gianluigi, cognati, nipoti. Un particolare ringraziamento al Dottor Loris Germani per le sollecite e premurose cure prestate. I funerali oggi 2 ore 14,30 da corso Regina 155.
— Torino, 1° settembre 1964.

Partecipano al lutto della Signora Valentina: Amalia Gierda, Giuliana Moscatelli, Maria Trogolo.

Dirigenti e Colleghi della Magnadyne si associano al dolore della Sig.ra Valentina Equinosce Zanetti per la perdita del caro
Papà
— Torino, 1° settembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Attilio Bonino
Addolorati lo annunciano: la moglie Elda, figli Giovanni e Roberto; sorelle, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali 3 settembre ore 10,30 da via della Rocca 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1964.

Il Cav. Uff. Eugenio Virardo-Truffa e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita del caro cognato
Attilio Bonino
— Torino, 1° settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Scavino
Addolorati partecipano la moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 ore 14,30 da via S. Massimo 24.
— Torino, 2 settembre 1964.

Il 28 agosto è mancato il
Dr. Piero Rossi
Lo annuncia la famiglia addolorata.
— Genova, 1° settembre 1964.

1959 — 1964
Alla cara memoria di
Biagio Agnella
sarà celebrata una Messa il giorno 3 ore 7, Madonna delle Rose.
— Torino, 2 settembre 1964.

Nell'anniversario della scomparsa della adorata mamma
Prosperina Boetto
Messa a Cuorgnè 3 settembre ore 7,30.
— Cuorgnè, 2 settembre 1964.

1955 — 1964
Comm. Pietro Brezza
I suoi cari lo ricordano.
— Torino, 2 settembre 1964.

Le famiglie Vedovato Pavan profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto tributate al loro caro papà
Paolo Vedovato
sentitamente ringraziano.
— Torino, 2 settembre 1964.

Il papà, la mamma e il fratellino Cesare annunciano con profonda angoscia l'improvvisa scomparsa di
Massimo Torazzi
Si associano all'immenso dolore di Franco e Annamaria: i nonni Riccardo e Marcella, Morello; la zia Laurella; gli zii Carlo e Marina Robino con la piccola Marcella.
— Vestigne, 30 agosto 1964.

Carlo e Piero Bonaiti partecipano al grande dolore di Franco e Annamaria per la immatura perdita del piccolo
Massimo
— Torino, 1° settembre 1964.

Con viva commozione tutti gli amici e colleghi FIAT, particolarmente la Direzione e il Personale della Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali, si uniscono al dolore di Franco e Annamaria Torazzi per la scomparsa del loro adorato [illegible]
Massimo
— Torino, 1° settembre 1964.

Renzo e Angioletta Gani con Grazia e Federica sono vicini al grande dolore di Annamaria e Franco per la scomparsa del loro piccolo
Massimo
— Torino, 1° settembre 1964.

Antonio e Virginia Cantore si associano al dolore di Annamaria e Franco per la dipartita del caro
Massimo
— Torino, 1° settembre 1964.

Dario e Beatrice Mondonio con Livia partecipano commossi al dolore di Franco e Annamaria per la perdita del piccolo
Massimo
— Torino, 1° settembre 1964.

Partecipano al lutto gli amici:
Rosina e Marco Scaglia
Luciana e Carlo Scaglia
Maria Teresa e Vincenzo Borsoi
Lucia e Giuseppe Verdelini
Maria Teresa ed Enrico Ghelfi

Il Circolo Caccia e Tiro di Torino partecipa al grave lutto del socio ing. Franco Torazzi.

Condomini e Amministratore di corso Massimo d'Azeglio 49, partecipano al cordoglio della famiglia Torazzi per la perdita del suo caro
Angioletto
— Torino, 2 settembre 1964.

I Soci del Gruppo Pesca Moncenisio prendono vivissima parte al grave dolore che ha colpito il consocio Franco Torazzi per la scomparsa del
Figlio
— Torino, 2 settembre 1964.

Renato e Nella Chiono prendono viva parte al dolore di Franco e Annamaria.

Antonio e Virginia partecipano con profonda commozione al dolore di Franco ed Annamaria per la scomparsa del caro
Massimo
— Torino, 2 settembre 1964.

Dopo aver interamente dedicato la propria vita alla famiglia è improvvisamente mancata la Signora
Olga Pisani nata Miraglia
Lo annunciano il marito Mario, con la figlioletta Anna, il padre e la madre, fratelli e sorelle, cognati e nipoti. I funerali partiranno dalla casa dell'estinta il 2 settembre alle ore 16,15 in Torino, corso Dante n. 41.
— Torino, 2 settembre 1964.

Vittorio e Milly Pisani con profonda tristezza si uniscono al dolore di Mario e Anna per la dipartita della benamata cognata
Olga Miraglia Pisani
— Torino, 2 settembre 1964.

L'Avv. Nicola De Pasquale con la famiglia si unisce al dolore del cognato Mario per la perdita della moglie
Olga Pisani Miraglia
— Torino, 2 settembre 1964.

Il Direttore ed il Personale del 2° Ufficio Imposte Dirette di Torino annunciano con profondo cordoglio la immatura scomparsa dell'archivista signora
Olga Pisani nata Miraglia
e si uniscono al dolore del marito, collega Signor Mario Pisani.
— Torino, 1° settembre 1964.

Confortata dall'affetto dei suoi cari è mancata
Rosa Volontà nata Bruno
Lo annunciano: figlio Giovanni con la moglie Giovanna Bravo, Maria Rosa, Daniela, Piergiorgio, sorelle, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 15,30 in Valdellatorre. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Valdellatorre, 1° settembre 1964.

Dirigenti e Collaboratori tutti della FIAT Sezione Fonderie e Fucine partecipano commossi al lutto del geom. Giovanni Volontà per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Rosa Bruno ved. Volontà
— Torino, 2 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il 31 agosto il
Dr. Adolfo Duberti
di anni 63
Direttore Didattico
Lo annunciano la moglie Candida Schellino, i figli Ada, Beppe, Anna Maria, Carla, Maria Teresa, Renata, il fratello Don Luigi, la sorella Luisa, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
— Genova, 1° settembre 1964.

La CO.IM.PRE. S.p.A. partecipa con dolore il decesso, per tragico incidente sul lavoro, dei propri dipendenti
Domenico Cipriani
e
Biagio Ciambra
avvenuto in Torino il 31 agosto 1964.
— Torino, 1° settembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Baracco nata Faccenda
Ne danno annuncio il marito, figli, nuora, genero, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 2 corrente ore 14,30 da corso Pier Maroncelli 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Caterina Rosa
L'annunciano: sorelle, fratello, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,30 partendo da via Petrarca 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Giuseppe Seguti
Figli e parenti annunciano addolorati la sua morte. I funerali avranno luogo 2 settembre ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1964.

Andrea Carpinello prende viva parte al lutto per il decesso del signor
Agostino Caretto
— Torino, 2 settembre 1964.

Nel primo anniversario della dipartita della
N. D. Ernestina Valletti della Valletta
i figli La ricordano con immutato rimpianto. S. Messa il 3 c.m. alle ore 9 nella Cappella Valletti in Giaveno.
— Giaveno, 2 settembre 1964.

La famiglia, commossa per la viva dimostrazione di affetto tributata a
Mario Ilotte
ringrazia i cari amici che si prodigarono, il Comitato Direttivo Borsa Valori, le associazioni Agenti di Cambio e Procuratori, i Colleghi, gli Istituti, le Società, i Gruppi sportivi e tutti coloro che in vario modo presero parte al suo dolore. La Messa di trigesimo sarà celebrata nella Chiesa di S. Cristina il 18 settembre alle ore 8,30.
— Torino, 2 settembre 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione generale della Arnoldo Mondadori Editore partecipano con profondo cordoglio al lutto della cultura italiana intera per la dolorosa e improvvisa scomparsa di
Goffredo Bellonci
critico fra tutti stimatissimo ed autorevole, amico di antica data ed autore della Casa Editrice.
— Milano, 31 agosto 1964.

Si uniscono:
Ezio Agostini
Alberto Ancona
Enzo Angelucci
Francesco Bianconi
Umbertomaria Bottino
Cesare Brizzolara
Giorgio Calanca
Gianfranco Cantini
Mario Cimadori
Lorenzo Consoletti
Raffaele Crovi
Giorgio Franchi
Anita Klinz
Edgardo Macorini
Giorgio Marcolungo
Giampaolo Mezzanotte
Vittorio Negrone
Arrigo Polillo
Sergio Polillo
Nella Prizzon
Franco Scudelotti
Adolfo Senn
Vittorio Sereni
Elio Vittorini
Niccolò Gallo
Dante Isella
Giansiro Ferrata
Marco Forti.

Arnoldo e Andreina Mondadori vivamente colpiti dalla dolorosa e improvvisa scomparsa di
Goffredo Bellonci
critico illustre e da tanti anni amico fraterno, partecipano commossi al lutto dei familiari e della cultura italiana.
— Milano, 31 agosto 1964.

Alberto e Virginia Mondadori angosciati per la dolorosa e improvvisa scomparsa di
Goffredo Bellonci
ricordano con commozione l'illustre critico ed amico e partecipano al lutto della cultura italiana tutta.
— Milano, 31 agosto 1964.

La Presidenza e la Direzione della Casa Editrice Il Saggiatore partecipano con vivo cordoglio al lutto della cultura per la improvvisa scomparsa di
Goffredo Bellonci
critico e studioso illustre e amico della Casa Editrice.
— Milano, 31 agosto 1964.

Si uniscono:
Giacomo Debenedetti
Glauco Arneri
Carlo Giulio Argan
Ranuccio Bianchi Bandinelli
Fedele D'Amico
Bruno Maffi
Enzo Paci
Leo Valiani
Antonio Dini.

Improvvisamente, nel fiore dell'età, è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Paolino
anni 26
Angosciati ne danno il triste annuncio mamma, papà, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via Amerigo Vespucci 60, la cara salma proseguirà per Settimo Torinese. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1964.

Carola e Bruno Bisinino prendono parte al dolore della famiglia.

Aldo e Utrice Pagliero si uniscono al grande dolore di Riccardo e consorte.

Amelia e Guido Cappa prendono parte al dolore.

Gli amici della Canottieri Esperia Torino prendono parte al dolore dell'amico Riccardo per la dipartita del figlio
Luigi Paolino
Mario Piglia, Mario Molale, Mario Raimondo, Piero Cellerl, Severino Paolino, Pietro Ollero, Walter Hofmann, Vincenzo Frascarolo, Mario Corda, Nazzareno Galeazzi, Luigi Emanuel, Virginio Porta, Francesco Paletto, Cesare Perono, Alvise Gambetta, Giuseppe Manfredi, Riccardo Ferrero, Dante Rota, Giovanni Secchi, Paolo Sola, Michele Corno, Gianlorio Romanini, Riccardo Portigliatti, Pietro Grosso, Guido Campana, Aldo Scassa, Maurizio Orefice, Nanni Lovera, Franco Virano, Gigi Gerlosio, Giorgio Gerlosio, Adriano Gillio, Gaspare Bonzo, Francesco Depanis, Arturo Canzian, Elio Bedoni, Giuseppe Boccardi, Eraldo Tabasso, Giovanni Fiorio, Luigi Fiori, Mario Cinquanta, Egidio Baruzzo, Roberto Baruzzo, Renato Marzagora, Pilade Beccaria, Giuseppe Dildo, Erminio Coscioni.
— Torino, 1° settembre 1964.

Condomini ed inquilini, via Vespucci 60/60 bis, partecipano vivamente al dolore dei coniugi Paolino per l'improvvisa perdita del figlio
Luigi
— Torino, 2 settembre 1964.

La famiglia G. M. Pavese partecipa vivamente al dolore dei coniugi Paolino per la perdita dell'amato Figlio
Luigi
— Torino, 2 settembre 1964.

La S.A.S. Attilio Carmagnani partecipa al dolore della famiglia Paolino per la improvvisa scomparsa del caro figlio
Luigi
— Torino, 31 agosto 1964.

La famiglia Filippini si associa al dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Oscar Oglietti
Addolorati lo annunciano i genitori, moglie e bimbi, fratello, sorella con rispettive famiglie, zii, parenti tutti. Funerali 3 settembre ore 10,30 dall'Ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° settembre 1964.

E' mancato
Enrico Saibene
Addolorati la moglie Alba Viotto e la sua Ada, cognati e nipoti lo annunciano a funerali avvenuti come Lui desiderava. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa di Trigesima, 30 settembre ore 9,30, Parrocchia S. Barbara.
— Torino, 2 settembre 1964.

Cristianamente è mancata
Caterina Burzio ved. Bono
Ne danno annuncio la figlia Maria ved. De Giorgi, la nuora Anna coi figli Eleonora e Gianfranco, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Settimo giovedì 3 ore 15,30 partendo da via Filippo Turati 8.
— Settimo, 1° settembre 1964.

E' cristianamente spirata
Maria Revello vedova Giacomo Ghello
Ne danno il triste annuncio: il figlio Aldo, la nuora Maddalena, il nipote Rodolfo. Funerali a Castelnuovo Nigra giovedì ore 10.
— Torino, 1° settembre 1964.

Preside, Professori e Alunni Scuola Media di Gassino, prendono viva parte al lutto della professoressa Evelina Marone per la dipartita del padre Signor
Felice Marone
— Gassino, 31 agosto 1964.

1963 — 1964
Albina Chiesa Durando
La famiglia la ricorda con affettuoso rimpianto. S. Messa, Torino, Parrocchia N. Signora S. Cuore, giovedì 3 ore 7.
— Torino, 2 settembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Vecchia commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara
Estinta
ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, o di presenza, hanno partecipato al loro dolore. In particolare modo ringraziano il prof. Stefano Battistini, il prof. Giuseppe Jan, il dott. Giovanni Ravarino per le amorose cure prestate, inoltre l'Amministrazione dell'Ospedale Santo Spirito, le reverendissime Suore, la Società Immobiliare Rinascita, e le famiglie Fazziola-Alesina, le famiglie Remo Rondano e la famiglia Ravarino, Bernardi e Lorenzetti.
— Crescentino, 31 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

STUDENTE 18enne [illegible] primo impiego a seria ditta. Telefonare 367-112. A87504

TRENTENNE, maturità classica, anni di universitari, disegnatore III, pratico laboratorio chimico offresi impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3310 — Torino».

TRENTUNENNE perito meccanico, 15 anni esperienza macchine utensili, offresi capofficina piccola media industria, libero subito. Telefonare ore ufficio 797-456. A87384

UNIVERSITARIA ragioniera intelligente [illegible]ca, ottima volontà, interrotto studi causa motivi familiari, offresi seria ditta. Telef. 751-242.

VENTENNE abile stenodattilografa pratica triennale, patente, offresi seria [illegible]. Telefonare 325-857.

VENTENNE militesente 1° impiego disegnatore meccanico offresi subito. Telefonare 853-902. A87395

VENTICINQUENNE bella presenza parola facile, con referenze, libero subito offresi. Telefonare 683-628.

VENTICINQUENNE referenziato pratico ufficio vendite, corrispondenza, contabilità, statistiche, libero subito offresi a seria ditta. Tel. 663-819.

VENTIDUENNE torinese media cultura ex sottufficiale esercito, patente, occuperebbesi seria ditta, mansioni fiducia. Telefonare 325 857.

VENTIQUATTRENNE praticissimo esportazioni trasporti internazionali, ottimo inglese offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A87522

VENTOTTENNE pratico commercio impiegherebbesi presso seria ditta anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino».

VENTUNENNE militesente bella presenza volenteroso spigliato patente auto cerca impiego. Tel. 797-401.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI impiegati, operai desiderosi intraprendere nuovo lavoro, continuativo con interessanti possibilità ottimi guadagni. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino. O375

CERCASI impiegata commessa primo impiego. Telefonare 690-328.

DISEGNATRICE ricopiatrice lavoro grafico cerca Fasano, via Spano 35.

FALEGNAMERIA artigiana cerca giovanissimo 16-17enne fatturista mansioni varie zona Lucento. Tel. 733-779.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME STENODATTILOGRAFA PROVETTA CON ESPERIENZA LAVORO UFFICIO, PREFERIBILMENTE SETTORE VENDITE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3381 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATORI I.B.M. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A87398

IMPORTANTE Società cerca stenodattilografa fiducia minimo 16enne. Telefonare 755-114. A87315

RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno biennale assume Cosl. Telefonare 852-532.

STUDIO legale commercialistico cerca abili impiegate per lavoro segreteria con esperienza specifica di riferenza, possibilmente stenografe. Inutile rispondere mancando requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino». A87518

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA 43enne patente D, lunga esperienza camion pullman e vetture, libero subito offresi lunghi viaggi. Telefonare 852-441.

ABILE cuoco cameriere domestico 26enne libero subito offresi. Telefonare 595-682. A86908

AFFILATORE specializzato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A87475

AGGIUSTATORE e montatore revisionamento e costruzione macchine utensili offresi seria ditta. Telefonare 274-177. A87180

AGGIUSTATORE generico attrezzista seria ditta lavoro continuativo. Telefonare 274-177. A87180

AGGIUSTATORE pratico manutenzione revisioni macchine utensili offresi mezza giornata. Tel. 674-394.

AGGIUSTATORE II capace offresi fisso o a ore, Lingotto. Tel. 688-551.

APPRENDISTA elettricista diciassettenne offresi. Telefonare 660-050.

APPRENDISTA 17enne tornitore collaudatore offresi. Breda, via Montevideo 21. A86656

ATTREZZISTA fresatore specializzato pratico elettrici montaggio, esperienza pluriennale officina offresi anche dintorni Torino come intermedio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8404 — Torino». A87293

AUTISTA B [illegible] D, fattorino, magazziniere, aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-315.

AUTISTA C 30enne torinese robusto volenteroso pratico linee et ribaltabili offresi. Telefonare 81-672.

AUTISTA casa privata offresi. Telefonare [illegible]-492. A85823

AUTISTA con auto propria o senza qualsiasi lavoro offresi. Tel. 683-707.

AUTISTA con multiple offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino». A85814

AUTISTA con proprio macchina offresi ditta. Telefonare 515-378.

AUTISTA D pubblico offresi libero subito anche privato. Telef. [illegible].

AUTISTA D torinese pratico offresi ore 5 giornaliere. Telef. 486-535 ore 15-17. A87078

AUTISTA D-E pubblico offresi servizio pubblico, privato. Tel. 324-856.

AUTISTA E lunga pratica capacità lavoro carrello, lunghi viaggi. Libero subito, referenze, offresi. Telefonare 698-[illegible]. A87456

AUTISTA ex carabiniere, praticissimo città, libero, pomeriggio disposto qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8401 — Torino».

AUTISTA fattorino volenteroso offresi a seria Ditta. Tel. 376-419.

AUTISTA fattorino 23enne media cultura referenziato offresi privato Ditta. Telef. 950-767 ore pasti.

AUTISTA patente C cerca lavoro in Torino e fuori Torino lunga esperienza pratica città. Tel. 632-856.

AUTISTA patente D pratico ribaltabile, praticissimo [illegible] anche viaggiare offresi [illegible] subito. Telefonare 520-940. A86863

AUTISTA patente D-E libero subito offresi [illegible] per linea. Tel. 283-628.

AUTISTA patente D-E referenziato, libero subito, qualunque automezzo praticissimo [illegible] offresi. Telefonare 743-646 A87159

AUTISTA privato referenziato libero subito [illegible]. Telef. 279-208.

AUTISTA provetto 23enne torinese referenziato, pratico viaggi offresi. Telefonare 288-676. A87295

AUTISTA serio, referenziato, volenteroso occuperebbesi famiglia oppure ditta. Telefonare 653-524.

AUTISTA 30enne piemontese, patente D, lunga esperienza motorista manutenzione auto offresi libero subito. Telefonare 722-721 ore pasti.

BARISTA 50enne piemontese offresi. Telefonare 889-391. A87240

CAMERIERA trentenne pratica piani offresi albergo o altro lavoro. Telefonare 488-958. A87519

CAPO falegname e arredamenti conoscenza disegno lunga esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 104 — Milano». 25174

CERCASI lavoro a domicilio confezioni femminili. Telefonare 82-147, Trino Vercellese. 25176

CINQUANTACINQUENNE [illegible] cerca governo casa presso signore sole anche interna. Tel. 675-998.

CINQUANTATREENNE ottima salute, tornitore specializzato, progettista occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 756-848. A87323

CINQUANTENNE offresi qualsiasi lavoro possibilmente benzinaio. Telefono 693-639. A86991

CONIUGI cercano portineria custodia stabile, marito autista, referenziati. Telefonare 885-949.

CONIUGI moglie tuttofare, marito giardiniere, offronsi per custodia villa. Telef. 77-404. A87538

CONIUGI pensionati piemontesi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino».

CONIUGI piemontesi con figlio 18enne già portinai liberi 1° ottobre cercano portineria oppure custodia villa o stabilimento. Tel. 680-279.

CONIUGI offronsi per pulizia uffici. Telefonare 366-248. A87246

CONIUGI piemontesi con ragazzo liberi subito cercano portineria. Telefonare 592-945. A87269

CONIUGI settentrionali con figlia diciottenne offronsi per portineria. Telefonare 278-509. A87492

CONIUGI soli 27enni offronsi custodia villa. Scrivere: Frattini Benito, via Turati 24, Settimo Torinese.

CONIUGI soli 37enni offronsi custodia villa orticoltura allevamento bestiame. Telefonare 694-518 ore 7-12.

CONIUGI 28enni con bimbo di 3 anni, settentrionali referenziati, cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 678-215. A86653

CONIUGI 40enni piemontesi conoscenza inglese, marito patente internazionale, moglie cameriera, offronsi custodia stabilimento, villa o lavori decorosi. Telefonare 666-149 ore pasti. A87370

DICIANNOVENNE fattorino militesente pratico Ape offresi. Telefonare 673-198. A87085

DICIANNOVENNE offresi fattorino o commesso. Telef. 295-089.

DICIANNOVENNE quinquennale esperienza torneria offresi seria ditta. Tel. 283-290. A87473

DICIOTTENNE presenza, pratica vendita calzature offresi aiuto commesso. Telefonare 630-233. A87409

DISEGNATORE tecnico progettista mobili arredamenti in genere, ventennale esperienza direzionale produzione e vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Milano».

DONNA [illegible] mezzo servizio. Telefono 671-733. A87494

DONNA offresi pulizie [illegible] zona Lingotto. Telefonare 666-183.

DONNA robusta volenterosa referenziata occuperebbesi pulizia uffici. Calafiore Salvatrice, Baltea 36, Torino.

ELETTRICISTA civile industriale 35enne offresi manutenzione. Telefonare 393-877 ore 9,30.

ELETTRICISTA finito referenziato offresi per ditte. Telefonare 515-378.

ELETTRICISTA offresi a ore per manutenzione in genere. Tel. 781-676.

ELETTRICISTA 1° categoria offresi subito; conosce ottimamente disegno; lunga esperienza manutenzione. Telefonare 799-706. A86912

ESPERTO conduttore [illegible] stampa rotocalco offresi. Telef. 491-824.

EX appuntato [illegible] piemontese cerca occupazione. Massima fiducia. Telefonare 581-945. A86764

EX carabiniere bella presenza, patente B, scopo miglioramento offresi seria ditta lavori fiducia. Telefonare 874-852. A87463

EX carabiniere offresi guardiano o come fattorino. Telefonare 687-033.

EX carabiniere 23enne referenziatissimo offresi qualsiasi lavoro fiducia. Telefonare 687-518. A87290

FALEGNAME addetto macchine offresi. Volpe Piero, via Romagnano 32, Torino. A87370

FATTORINO giovane buona cultura pratico Torino con patente cerca adeguato serio lavoro. Telef. 328-130.

FATTORINO motorizzato offresi ditta mezza giornata attrezzata commissioni pacchi. Telefonare 518-984.

FUOCHISTA 2° B offresi libero subito. Telefonare 296-611.

GIA' gerente bar, barista offresi miti pretese. Telefonare 276-213.

GIARDINIERE referenziato offresi per custodia villa collina torinese con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino». A86959

GIOVANE con esperienza offresi laboratorio TV. Telefonare 70-247.

GIOVANE media cultura patente B libero subito offresi. Scrivere: Antonio Fuggetti, Matteotti 5.

GIOVANE rettificatore 2° categoria offresi a ditte serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8419 — Torino».

GIOVANE serio per uomo, capace, offresi anche subito. Telefonare ore pasti 644-192. A87198

GIOVANE tornitore II categoria, libero subito, conoscenza disegno offresi. Telefonare 281-502.

GIOVANE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, fattorino, cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino». A87191

GIOVANE 24enne qualificato arredamenti metallici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8420 — Torino». A87529

GIOVANE [illegible] piemontese offresi autista fattorino oppure sorvegliante. Scrivere: «[illegible] Stampa 3388 — Torino». A87423

GIOVANE 21enne presenza, referenziatissimo, militesente, patentauto, offresi subito mansioni fiducia autista anche privato. Telefonare dalle 9 alle 18: 486-459. A86680

GUARDAROBIERA a ore, casa signorile, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3354 — Torino». A87099

IDRAULICA lattoniere provetto offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».

INFERMIERA assistenza notturna ammalati anche dintorni Torino offresi. Telefonare 260-674. A87500

INFERMIERA, offresi assistenza diurna ammalati. Telef. 684-240.

MACCHINISTA pratica selleria confezioni serie offresi interna, esterna. Scrivere: Zanco, via Villafranca Piemonte 4, Torino. A87387

MAGAZZINIERE espertissimo esperienza biennale, patente B, disposto viaggiare in Torino e provincia offresi subito. Telefonare 361-874.

MEZZ'ETA' referenziata, pratica cucina, malati, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A87187

OFFRESI autista con proprio auto 1100 Familiare oppure Motom furgonato presso ditta. Tel. 238-752.

OFFRESI autista patente B, 21enne. Telefonare 257-134. A87267

OFFRESI capace governo casa a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8366 — Torino».

OFFRESI mezza giornata cameriera. Telefonare 775-839. A87350

OFFRESI 20enne saldatore trapanatore. Telef. 661-773. A87[illegible]

OFFRESI 28enne tornitore o affilatore utensili (3° categoria). Telefono 82-914. A87272

RAGAZZA presenza occuperebbesi presso studio medico oppure come commessa presso negozio dischi o giocattoli. Telefonare 584-715 ore pasti. A87443

RAGAZZO apprendista meccanico 16 anni offresi subito. [illegible] 258-937.

RAGAZZO 17enne offresi fattorino robusto. Telef. 872-743.

REFERENZIATA tuttofare offresi ore oppure dalle 7 alle 17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

RETTIFICATORE attrezzista operatore capace offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino». A87260

RETTIFICATORE II categoria offresi. Telefonare 871-725 ore pasti.

SALDATORE elettrico specializzato, praticissimo glassilleria, limatrice, radiale, piccoli lavori anche su fresa, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3365 — Torino».

SALDATORE elettrico 2° cat. praticissimo glassilleria, offresi. Scrivere: D'Amelio Vincenzo, via Asinari di Bernezzo 105, Torino.

SALDATORE specializzato elettrico e autogeno, perfetta conoscenza disegno, saldatura in leghe occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3376 — Torino».

SARTA diplomata tagliatrice in serie su misura offresi. Tel. 514-605.

SIGNORA pratica cucito e ricami referenziata offresi. Tel. 346-055.

SIGNORA presenza referenziatissima pratica commercio cerca qualunque lavoro anche mezza giornata. Telefonare 680-507. A87139

SIGNORA 24enne offresi per pulizia uffici. Telefonare 515-378.

TUTTOFARE pratica offresi 8-16 esclusi festivi, 50 mila. Telefonare 258-175 ore 19. A87089

TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8-16, corso Giulio Cesare, Vercelli, [illegible] 15-51. Telef. 892-549.

TUTTOFARE trentaduenne pratica offresi a ore. Telef. 70-645.

VENETO 20enne offresi dalle 17 alle 20 per commissioni, auto propria. Telefonare [illegible].

VENTENNE torinese con patente B mezzo proprio offresi autista o altro lavoro. Telefonare 329-559.

VENTENNE volenterosa bella presenza occuperebbesi anche subito cameriera qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 644-192. A87198

VENTIQUATTRENNE dinamico con patente B offresi come autista ditta o privato, referenze. Tel. 529-577.

VENTIQUATTRENNE magazziniere fattorino, patentauto, svelto, volenteroso offresi. Telefonare 332-982.

VENTIQUATTRENNE tubista saldatore patente B offresi ditta. Venturi Bruno, via Borgaro 108/4, Torino.

VENTITREENNE offresi autista patente B, libero subito. Tel. 278-079.

VENTUNENNE agg. II macchine utensili offresi militare partire fra due anni. Telef. 693-639. A86991

VERNICIATORE a spruzzo lunga esperienza offresi. Telef. 654-038.

3100 propria autista offresi privato o ditta. Telefonare 276-213.

OPERAIO carpentiere metalmeccanico pratico offresi. Tel. 81-534.

OPERAIO ore [illegible] offresi. Telefono 383-473. A87217

PENSIONATO maresciallo Aeronautica 56enne sano occuperebbesi qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A87416

PENSIONATO 55enne occuperebbesi subito custode guardiano o qualsiasi lavoro purché non pesante, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino». A87451

PENSIONATO [illegible] dinamico attivo occuperebbesi preferibilmente magazziniere fattorino o esattore. Telefonare 794-133. A87076

PIALLATORE et frese pialle pratico frese e limatrice specializzato offresi. Tel. 683-707. A87317

QUARANTENNE praticissimo città dintorni offresi autista subito, miti pretese. Ape propria. Telef. 287-492.

RAGAZZA volenterosa offresi tuttofare dalle ore 8-15 oppure mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino». A87147

SORVEGLIANTE guardiano notturno magazziniere, patente B, referenziatissimo offresi. Telef. 271-942.

STATALE settentrionale libero pomeriggio offresi domestico oppure altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino». A87368

TIPOGRAFO impressore 23enne I categoria offresi. Telefonare 395-820.

TORNITORE 1° aggiustatore, pratico stampi ed attrezzature offresi. Tel. 70-834. A87274

TRENTENNE con patente offresi mezza giornata anche lavori magazzino o altri lavori. Telefonare 368-157.

TRENTENNE offresi mezza giornata pratico lavaggi ingrassaggi macchine o altri lavori magazzino. Telefonare 366-157 A87353

TUTTOFARE [illegible] praticissima referenziata, libera 15 settembre, offresi nel mattinate 8,30-13 a 30 mila mensili, percorso tram nove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3362 — Torino». A87129

TUTTOFARE offresi referenze. Telefonare ore 19, 795-141

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A coniugi pratici campagna et bestiame offresi alloggio et compenso mensile. Telefonare 572-147.

APPRENDISTE ed operaie giovani cerca Fasano, via Spano 35.

CERCANSI aggiustatori fresatori I-II e apprendisti officina stampi plastica pressofusione. Telefonare 335-657.

CERCANSI coniugi domestica autista cuoca tuttofare. Telef. 651-922.

CERCASI abili bobinatori. Telefonare 276-670. A87[illegible]

CERCASI abile pettinatrice manicure, aiutante, Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346. A87434

CERCASI aiuto pasticciere sedicenne già pratico. Telefono 80-638.

CERCASI giovane aiutante panettiere con patente Ape. Bongiovanni, corso Orbassano 199. Tel. 363-107.

CERCASI giovane aiuto trasportatore litografico. Presentarsi via Mombarcaro 90. A86757

CERCASI ragazzo apprendista già pratico carrozzeria. Autocarrozzeria Alessandra, corso Sicilia 19, Torino.

CERCASI tuttofare giornaliera. Telefonare 487-632. A87329

CERCASI tuttofare referenziata fissa. Ottimo trattamento. Telef. 776-768.

CERCASI tubista impianti termici. Telefonare 663-872 oppure 667-117 ore pasti. A85256

CERCASI tuttofare fissa 15-20enne coniugi con bimbo, ottimo trattamento. Telef. 236-893.

CERCO apprendista salumeria 15enne. Telefonare 81-924. A84969

CERCO pettinatrice completa competente seria combinazione dividendo utili. Telefonare 773-181.

CONIUGI cercano cuoca referenziata. Telefonare 560-936. A87528

DONNA volenterosa cercasi servizio albergo, fissa tutto anno. Scrivere subito Casella Postale 29, Courmayeur o telefonare 82-278.

FAMIGLIA cerca tuttofare giornata dalle 7,30 alle 18,30. Tel. 487-604.

FAMIGLIA due adulti, due bimbe cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore pasti 777-065.

FATTORINO 16-18 anni cercasi. Presentarsi: Rigallino, Cesare Battisti 7. A87466

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani signorine apprendiste bobinatrici. Telef. 676-975. A87374

PELLICCIAIA mano cercasi anche mezza giornata. Telefonare 520-922.

PERSONA sola cerca domestica o [illegible] 40-50enne pratica cucina e tutti lavori casalinghi. Scrivere indicando posti occupati e precise referenze: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino». A87106

RAGAZZO apprendista commesso 15-16 anni cerca colorificio. Telefonare 694-434. A84728

SARTORIA cerca capo sala, lavoranti finite confezioni. Tel. 779-834.

TUTTOFARE fissa cercasi [illegible] Crocetta. Trattamento signorile. Telefono 594-639. A87392

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 631-313. 20369

TUTTOFARE referenziata cerco ore 8-12. Telefonare 528-7[illegible].

URGE abile stiratrice paga massima. Tintoria Marinello, via Barletta 121.

VERNICIATORE 1° categoria cercasi. Via San Marino 86. Tel. 328-459.

100.000 mensili a signorine, facile lavoro propaganda. Tel. 594-760.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

ANTICA rinomata fabbrica marsalovo moscato malvasia liquori sciroppi cerca agenti referenziati muniti auto propria. Indirizzare curriculum a Vecchie Cantine Alloro Marsala (Sicilia).

CERCANSI rappresentanti introdotti ogni settore commerciale. Presentarsi: Comprodes, Arsenale 42. O404

LUBRIFICANTI industria produttrice importatrice cerca agenti venditori per zone libere. Ottime condizioni verranno riservate ad elementi attivi effettivamente introdotti clientela ramo. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando: Cassetta Pubblimen 210, Genova. 24962

PASTIFICIO cerca depositari distributori singoli capoluoghi Piemonte Liguria. Scrivere Birone Pubblicità 29 A, Sanremo. 25009

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SMARRITO cane caccia tipo setter pelo lungo rosso, mancia competente chi fornirà notizie. Telef. 325-091, 594-126. A87386

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, [illegible] indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefoni 682-110, 652-876, [illegible]-182, Pio Quinto 20. O392

CITTADINI dell'Ordine del 1970. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, [illegible]; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21, telef. 544-178, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

TROFER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] Cambi, rateazioni. C. Moncalieri 19.

A. ABBIAMO bellissime 600, 1100, 1200, Giuliette sprint, Appia II, 1100 spider 200.000, permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci, Autosalone corso Corsica 6. O250

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A cacciatori pescatori amatori vendesi camionetta Volkswagen bellica, via Bol[illegible] 177. A87259

A 120.000, 180.000, [illegible], 250.000, 300.000, 330.000, 380 MILA, 400.000, 420.000, 450.000, 480.000, VENDIAMO [illegible] QUALUNQUE PROVA, VIGONE 44.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE. CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI [illegible]. TEL. 337-095.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. V. Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. Corso Francia 341. O122

APPIA III come nuova vera occasione privato vende. Tel. 761-197.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. O346

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

[illegible] Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, tel. 687-218, troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

BELLA 600 (1958), 103 (1957) unico proprietario privato. Telefonare 483-575. [illegible]

CITROEN ID 19, DS 19 garanzia vende permuta commissionaria Citroen. Telef. 758-282. O204

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE, COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORO ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O280

COMMISSIONARIA LANCIA BRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-183, 598-828. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CORTINA G.T. come nuova vende cambia rateizza, Atauto, via Barletta 133. [illegible]

ECCEZIONALI sconti: numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniera. Bianchina [illegible]. Permute rateazioni garanzia. C. Moncalieri 19.

OCCASIONI [illegible] MULTIPLE, FULMINI, CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, [illegible], VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME rateazioni vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. O483

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni, Massano, Susa 25. O416

PRIVATO vende privato 1100 '58 perfetto, garanzia. Telef. 755-103.

PRIVATO vende Volkswagen come nuova 1500 S familiare. Telefonare 723-339 ore 13. A87136

PRIVATO vende 1500 semestrale, 7000 km., radio pulsante, accessoriato garanzia Fiat [illegible]. Telefonare 323-509. O250

RATEALMENTE con minimo [illegible], 500, 600, 1100 da 130.000 a [illegible]. Corso Corsica 6.

QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni, C.so Moncalieri 19.

RATEALMENTE Giulietta TI 1960 520.000, 103 '57 250.000, Dauphine quadrimarce motore nuovo 450.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O[illegible]

SICUREZZA VELOCITA, ELEGANZA SI HA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-969. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SOCIETA', per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni Fiat: Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa: 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R 8, Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-783. 495

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scoffi, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-868.

600 D bianca ben tenuta privato vende, visibile via Vigone 6.

1100 '58, Dauphine, Austin, 500, perfette garanzia permuta, rateazioni. Telefonare 758-227. O185

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi, Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

LAMBRETTA rateazioni 30 mesi minimi anticipi. Ogliaro, Principe Tommaso 37. Tel. 60-630. O485

LAMBRETTIZZATEVI Accettiamo acconto vostra vecchia moto. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, Telefono 489-743. A86091

OCCASIONI 48 Demm Vivi 125 Ferrari Maserati Vespa Gabbiano, 175 Mondial Motobi, Bernag, 200 DKW Mondial, 250 NSU, 500 Ariel BSA. Facilitazioni. Benelous 2. O199

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A 59.000 scrivania libreria poltroncina moderni. Rappresentante, via Campana 15. O406

AFFARONE avendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85 mila. Telefonare 882-396.

ANTICA spilla del 1700 vendesi [illegible] diamantini 5 perle. Barbagiovanni, Monfalcone 11, ore pasti.

ANTICO violino Manzino ottimo stato vendesi. Barbagiovanni, Monfalcone 11, ore pasti. A84736

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, cortile. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine [illegible]. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CACCIATORI vendo calibro 12 Hammerless Jules Thonon. Telefonare 884-454. A87091

CAMERETTE scapolo, collegio, pensioni, materassi, portascarpe, mobili componibili. Alasia, Vinzaglio 5.

DUBIED. Dal 1867 miglior macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telefono 528-930.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orsp, via Garibaldi 9, sconto speciale agosto, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, specialità tinelli, apprezzatissime, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. [illegible] 74, Francia [illegible]

PRIVATO vende quadri maestri moderni ed antichi autenticità garantita. Telefonare 41-719 ore ufficio.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible].